



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
 Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana. it  
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN



## EVENTI 2011



*Mons. Vescovo Giuseppe Pellegrini prende visione del "Libro Verde della Solidarietà" ascoltando le spiegazioni del Presidente Gasparet sul contenuto e sul significato delle cifre riportate.*



*Il Capo di S.M. dell'Aeronautica Gen. S.A. Giuseppe Bernardis con i presidenti Corrado Perona e Giovanni Gasparet e i reduci di Russia Celeste Turchet, Giovanni Cimolai e Ottavio Pes.*

## Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Anche l'anno 2011, 150° dell'unità d'Italia, sta volgendo al termine ed è ora di bilanci. Se dovessimo considerare la situazione politica ed economica del nostro paese, dovremmo fare tutti pollice verso nei confronti di tutta la nostra classe politica e governativa.

Basterebbe così poco usare i principi del buon padre di famiglia e vivere con quello che si ha, eliminando tanti e troppi rivoli di spreco non necessario e di privilegi che stridono con le necessità di tanta povera gente.

In questo contesto sociale la nostra Associazione Alpini continua a porsi come Associazione vicina alle necessità rispondendo sempre in modo positivo alle richieste di intervento che vengono dalle Istituzioni, da altre Associazioni, quando anche dall'interno della nostra organizzazione. Anche quest'anno diversi sono stati gli interventi di recupero e ripristino ambientale a favore di Comuni, interventi di volontari in favore di Associazioni che operano nel territorio con collaborazioni di diverse natura. 12 nostri volontari hanno risposto "presente"

e per due settimane hanno lavorato a Gravelona Lomellina (PV) per iniziare le costruzioni della casa domotica per l'Alpino Luca Barisonzi.

La generosità degli Alpini è ancora un baluardo che li distingue in una Società che va sempre più a rotoli, eppure basterebbe poco: seguire il loro esempio per migliorare la situazione.

L'augurio che tutti possiamo farci è che il nuovo anno porti prospettive nuove, benessere nelle famiglie, maggior rispetto per l'uomo cittadino.

Buone feste di Natale a tutti gli Alpini, ai Soci Aggregati, agli Amici e alle rispettive famiglie e un sereno anno 2012.

**IL PRESIDENTE**  
 Giovanni Gasparet



*Il Presidente Gasparet e la signora Giovanna hanno celebrato il 50° di matrimonio.*

## 50° DI MATRIMONIO DEL PRESIDENTE GIOVANNI GASPARET E DELLA GENTILE CONSORTE GIOVANNA

Una giornata festosa anche per i suoi Alpini "la sua seconda famiglia"

La chiesa parrocchiale di San Giacomo di Praturrone di Fiume Veneto ha accolto familiari e amici degli sposi d'oro Giovanni e Giovanna, che hanno desiderato riconfermare il legame che da cinquant'anni li unisce (28 ottobre 1961). Di questo importante traguardo si è fatto interprete per tutta l'ANA il Presidente Nazionale Corrado Perona che ha inviato un affettuoso messaggio augurale e che, unitamente alla pergamena di benedizione del Papa, richiesta dal Direttivo della sua Sezione, ha dato solennità all'evento.

Attornati dai figli Maria, Paola e Mauro con le loro famiglie, dai nipoti ed altri congiunti, hanno assistito alla Santa Messa di ringraziamento presieduta dal Vicario Generale della Diocesi Monsignor Basilio Danelon insieme al Parroco don Bruno Panont. Il celebrante nell'omelia, ha esaltato il ruolo della famiglia, prima cellula della Società e Chiesa domestica, sottolineando anche l'impegno nella solidarietà svolto dal Presidente con il sostegno e la vicinanza di Giovanna, a favore della comunità provinciale attraverso le continue iniziative con gli Alpini, la sua seconda famiglia.

La Sezione di Pordenone, che ha voluto condividere questo momento, era presente con il Coro ANA Montecavallo-Friuli, che ha accompagnato la celebrazione alla quale si sono uniti alcuni Consiglieri e Alpini del Gruppo di Fiume Veneto a cui Giovanni Gasparet è iscritto dal suo congedo.

Attraverso il nostro giornale gli Alpini rinnovano i più sinceri voti augurali per un futuro ricco di soddisfazioni.

M.P.



Il Presidente Giovanni Gasparet, con il Consiglio Direttivo Sezionale 2010-2012, quello del 25° (1986-2011).

## INTERVISTA AL PRESIDENTE SEZIONALE GIOVANNI GASPARET DA 25 ANNI ALLA GUIDA DELLA SEZIONE ANA PORDENONE

La Sezione di Pordenone è stata una delle prime in Italia ad avere un Presidente che non era reduce di guerra. Ovvero è stata tra le prime ad attivare il ricambio generazionale. Ricordiamo che solo nel 1999, quasi 15 anni dopo, la Presidenza Nazionale è stata affidata a Giuseppe Parazzini, primo Presidente che non era reduce. Come hai vissuto l'impatto?

**Ritengo di aver avuto dei validi maestri nel nutrito e qualificato numero di Reduci con i quali ho condiviso quasi 23 anni da Capogruppo in quel di Fiume Veneto, nonché, nei miei predecessori, il dott. Guido Scaramuzza ed, in particolare, il dott. Mario Candotti, i quali mi hanno trasmesso i loro ideali che ho fatto miei e che mi hanno sostenuto ed ispirato in tutti questi anni.**

Le caratteristiche che hanno contraddistinto tutta la tua attività come Presidente Sezionale in questi 25 anni sono state la concretezza e la coerenza. Questi elementi emergono da tutta l'impostazione delle direttive Sezionali portate avanti, in molte delle quali sei stato direttamente coinvolto anche recentemente:

- attraverso lo sviluppo delle attività di lavoro sia a livello Sezionale che Nazionale con una elevata professionalità riconosciuta dai massimi livelli dell'associazione;

- con il potenziamento e la specializzazione della Protezione Civile trasformandola in uno strumento di grande efficacia operativa;

- incoraggiando e sostenendo le attività sportive, consentendo alla nostra Sezione il raggiungimento di traguardi di altissimo prestigio, come l'assegnazione del Trofeo "Merlini" nel 1992, la vittoria assoluta nella gara individuale di corsa in montagna nel 1993 e la conquista del Trofeo "Avv. E. Erizzo" nel 2008.

- lasciando ampio spazio anche alle attività culturali con il sostegno al Coro Sezionale ANA Montecavallo e con la consegna delle borse di studio agli studenti figli di nostri soci in memoria del Presidente Mario Candotti;

- senza trascurare una continua ed efficace comunicazione ai Gruppi ed ai Soci attraverso i Convegni primaverile ed autunnale di Capigruppo e favorendo la crescita del giornale sezionale "La più bela fameja".

Questa azione ha avuto come risultato un'ampia partecipazione e coinvolgimento dei Gruppi in attività rivolte al territorio registrate nel Libro Verde della Solidarietà, nel quale la Sezione di Pordenone spicca nel 2010 con oltre 42.000 ore di lavoro ed Euro 120.000 raccolti e devoluti in beneficenza, senza contare le somme e le ore devolute all'Abruzzo per il terremoto.

Anche la partecipazione al Banco Alimentare ha portato risultati altamente positivi sempre in crescita, anche nel 2010 non ostante la crisi.

**Ritengo che buona parte del merito delle cose buone realizzate dalla nostra Sezione sia degli Alpini che si sono impegnati nei vari settori e commissioni. Da parte mia ho cercato di delegare, puntando sugli uomini che hanno dimostrato di essere disponibili a impegnarsi generosamente, valorizzando le loro attitudini e aiutandoli a crescere, in base alle loro caratteristiche.**

La tua coerenza è emersa anche nell'ambito familiare, con tuo figlio Mauro che ha servito nelle Truppe Alpine. Quale è stato il tuo ruolo nella sua decisione?

**Ho semplicemente lasciato che il mio esempio suscitasse in Mauro il desiderio di affrontare l'esperienza del Cappello Alpino, come opportunità per maturare un'esperienza di grande impegno ma, certamente di significativa formazione umana dalla quale si esce rafforzati e più**

**preparati ad affrontare le difficoltà della vita. Ho accolto la sua decisione con orgoglio e intima soddisfazione ma, senza interferire perché si sentisse completamente libero nella sua scelta.**

La realizzazione della nuova sede della Sezione nel 2005 è sicuramente l'opera che, per le sue dimensioni, conferma il coraggio e la concretezza della tua gestione. Cosa ti rimane di questa esperienza?

**E' stata probabilmente l'impresa nella quale ho avuto la conferma della forza dei miei Alpini, perché hanno risposto con il cuore e con la generosità che è tipica delle Penne Nere. Li ho chiamati a partecipare ad ogni decisione, osservando il loro coinvolgimento nelle valutazioni, nella progettazione, nelle scelte costruttive e nel lavoro, dal più umile al più complesso. Mi sono mescolato a loro, aiutandoli e sostenendoli ma, anche osservandoli, per testimoniare la loro straordinaria volontà di raggiungere la vetta, ovvero, avere la loro sede. Quando abbiamo terminato i lavori ho potuto leggere nei loro sguardi la fierezza di aver raggiunto la meta di avere la loro casa alpina. Questa è stata la soddisfazione maggiore, quella di aver dato una casa agli Alpini della Sezione di Pordenone, non un punto di arrivo ma, una base di partenza per tutte le numerose attività che la nostra Sezione intraprende a vantaggio della nostra comunità la quale si è allargata in questi anni fin oltre i confini nazionali.**

Non possiamo dimenticare la tua straordinaria disponibilità verso le richieste dei Gruppi per anniversari, inaugurazioni, momenti lieti e momenti tristi.

**Ho cercato di ricoprire il ruolo che, attraverso l'incarico di Presidente, gli Alpini della Sezione mi hanno affidato. Ritengo che quando si accettano delle responsabilità, quelle più significative sono proprio lo stare vicino ai propri Alpini, attraverso gli incontri e le manifestazioni di Gruppo che da un lato fanno parte della nostra cultura ma, sono soprattutto occasioni di dialogo e di riferimento dai quali il Presidente e i suoi Alpini escono rafforzati nel loro impegno associativo.**

Quale messaggio desideri trasmettere ai tuoi Alpini nel momento del con-suntivo di questi primi 25 anni?

**Stiamo vivendo un periodo delicato per l'evoluzione della famiglia alpina, infatti, l'abolizione della leva ha modificato radicalmente il nostro bacino di reclutamento. Anche in questo campo, la nostra Sezione si è mossa con efficacia, affrontando questa nuova esperienza con determinazione. Quindi, il messaggio che desidero trasmettere agli Alpini di oggi è quello di continuare ad impegnarsi e a lavorare con la stessa costanza che li ha accompagnati in questi anni, con un obiettivo ulteriore: allargare il nostro messaggio a quegli Alpini che ancora non si sono iscritti e, allo stesso tempo, coinvolgere anche i giovani che si avvicinano alla nostra associazione perché figli o discendenti di Alpini e che dimostrano di sentire il desiderio di abbracciare i nostri ideali. Questa è la sfida che attende gli Alpini della nostra Sezione e di tutta l'A.N.A., nella quale dovremo esprimere tutte le nostre migliori potenzialità perché dal risultato che saremo in grado di ottenere dipenderà il futuro della nostra realtà, non solo come associazione, ma come forza positiva al servizio del nostro Paese. Ho fiducia che gli Alpini della Sezione di Pordenone sapranno raggiungere anche questo traguardo. Come recita il nostro striscione. "L'Italia senza Alpini, impossibile".**

Grazie Presidente Giovanni Gasparet per questa ulteriore lezione di alpinità.

A./D.P.

## CONSIGLIO SEZIONALE

### Celebrato il 4 Novembre e il 50° di Matrimonio del nostro Presidente

L'inizio del nostro Consiglio Sezionale, venerdì 4 novembre, ha avuto come primo atto la deposizione di un cesto di fiori e la resa degli onori al cippo che ricorda gli Alpini Caduti ed i soci andati avanti. Dopo questo momento di rispettoso ricordo, abbiamo dato inizio alla riunione del Consiglio Sezionale alla quale ha partecipato anche il Ten. Col. Antonio Esposito al quale il Presidente ha donato il libro appena uscito: "Il Calvario degli Alpini nelle campagne di Grecia e di Russia". Successivamente, al termine delle attività previste all'ordine del giorno, il Consiglio ha rivolto al proprio Presidente sezionale, Giovanni Gasparet, affettuose espressioni augurali. Cadeva, infatti, quest'anno il 50° anniversario di matrimonio con la gentile consorte Sig.ra Giovanna e, quindi, veniva offerto al Presidente un quadro con una elegante pergamena con la benedizione del Papa, appositamente richiesta per l'occasione. Il Presidente visibilmente colpito per la sensibilità dimostrata, ringraziava il Consiglio ed il Ten. Col. Esposito per il prezioso omaggio.

A./D.P.



È il 4 novembre: Onori ai caduti ed ai Soci andati avanti.



La foto di gruppo testimonia questo momento speciale per il nostro Presidente e per tutti noi della grande famiglia alpina di Pordenone. Presente spiritualmente anche il Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello, impegnato a Possagno (TV) con il gruppo di lavoro del Triveneto.



Nascondendo l'emozione, il Presidente riceve la preziosa pergamena con la benedizione di Sua Santità, Papa Benedetto XVI.

## IL DIRETTIVO SEZIONALE DEGLI ALPINI INCONTRA IL NUOVO VESCOVO

Il Consiglio Direttivo della Sezione A.N.A. Pordenone, guidato dal Presidente Giovanni Gasparet, è stato ricevuto in visita di cortesia, giovedì 13 ottobre, da S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo della nostra Diocesi. Coinvolto dall'atmosfera alpina, il prelado ha ricordato le proprie escursioni al Passo delle Fittanze sui Monti Lessini e la partecipazione al giuramento delle reclute a Montorio Veronese. Nel corso dell'incontro, sono state presentate al presule le caratteristiche organizzative della Sezione Alpini di Pordenone, la quale registra 73 Gruppi a fronte di 51 comuni, con un radicamento capillare sul territorio della provincia fatto di sostegno alle comunità ed in particolare alle parrocchie. E' stato anche fatto accenno alle attività della Protezione Civile, compresi gli interventi in Abruzzo per il terremoto, nonché ai lavori all'estero e il recente progetto di casa domotica a Gravellona Lomellina (PV) per Luca Barisonzi, il giovane Alpino reduce dall'Afghanistan, paralizzato per le gravi ferite riportate. Infine è stata riconfermata la fedeltà ed il rispetto verso quei valori nel nome dei quali gran parte delle attività degli Alpini sono promosse. Prima del commiato, oltre ad alcuni libri riguardanti le attività della nostra Sezione, sono state donate a Mons. Pellegrini il Libro Verde della Solidarietà, "La più bela fameja" di settembre 2011 e il recente libro "Tutto per l'Italia", diario di un Alpino del

Btg. Piemonte, scritto dal Prof Sergio Pivetta, da anni residente a Milano per ragioni professionali, ma già primo segretario del dopoguerra della nostra Sezione, nel 1948. Mons. Vescovo ha promesso di ricambiare la visita accettando l'invito a celebrare la S. Messa di Natale nella sede della Sezione Alpini il 13 dicembre.

A./D.P.



## INAUGURATA A CIMOLAIS LA NUOVA SEDE

Una partecipata cerimonia ha visto l'inaugurazione della Sede Alpini del Gruppo di Cimolais. Era presente, infatti, oltre al Sindaco Bressa Rita il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Consigliere Provinciale Bressa Giuseppe, il Vicepresidente Antoniutti Gianni, il Delegato di zona Bellitto Dario, i Consiglieri Francescutti Giovanni, Piccinin Gino, Povoledo Mario, che ha fatto anche da cerimoniere in tutte le fasi della manifestazione. Facevano degna cornice il Vessillo della Sezione di Pordenone, i Gagliardetti della Zona Valcellina e tanti altri della Sezione. Buona la rappresentanza di tanti Capigruppo accompagnati dai loro Alpini.

La cerimonia, svoltasi sabato 29 ottobre 2011, è iniziata con l'alzabandiera accompagnato dalle note dell'Inno di Mameli, anche cantato. Si sono susseguiti poi gli interventi, da parte del Capogruppo Filippin Osvaldo, che ha ringraziato tutti per la numerosa presenza e ha ricordato il grosso impegno profuso per la sistemazione della struttura. Ha preso la parola poi il Sindaco Bressa Rita che ha molto



dettagliatamente ricordato come si è venuti al recupero della "baita", struttura nata a servizio degli impianti sciistici del Comune, per anni usata e poi in parte dimenticata. Rinata per merito e volontà degli Alpini che, opportunamente aiutati dall'Amministrazione Comunale, hanno saputo riportarla alle origini e così creare una bellissima sede del Gruppo di Cimolais che, per tanti anni, ha dovuto accontentarsi di sistemazioni precarie sempre cambiate. Gli interventi sono terminati con le calde parole del Presidente Gasparet Giovanni, che ha ricordato la volontà della nostra Associazione di continuare e quella degli Alpini di operare ed impegnarsi per il sociale. Ha elogiato la capacità di un piccolo Gruppo come Cimolais che ha voluto giustamente avere finalmente una sede per incontrarsi per festeggiare ma soprattutto per coordinare sempre nuovi impegni che coinvolgano tutti gli iscritti. E' arrivato poi il Parroco don Pistrino che ha benedetto la sede. Si è poi proseguito con il taglio ufficiale del nastro; con il battimani e la soddisfazione di tutti i presenti, Alpini e popolazione di Cimolais. Un ricco buffet ha concluso la semplice, ma sentita cerimonia, con la soddisfazione del Capogruppo e di tanti "giovani Alpini" che lo seguono e che si impegnano nelle varie attività del Gruppo. Auguri di tante soddisfazioni e di sereni incontri nella nuova "Baita".

ag.2011



## IL COMMIATO DA ROMANO LOVISA IL NONNO DELLA SEZIONE

Quasi increduli avevamo ricevuto la comunicazione che Romano Lovisa, il nonno degli Alpini della Sezione di Pordenone e il più anziano dei Reduci era andato avanti. Lo scorso 8 luglio era stato festeggiato, per il 103° compleanno, dal nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, dal Vice Sindaco del Comune di Chions, Giancarlo Pavan, dall'Assessore all'Assistenza azzanese Angelo Bortolus, dal suo Capogruppo Vittoriano Vezzato e dagli Alpini del Gruppo Villotta-Basedo a cui era iscritto e dai rappresentanti dei Gruppi del Comune di Azzano Decimo, nella cui Casa di Riposo era curato. La Sezione il 3 novembre ha partecipato compatta, per onorare con l'estremo saluto a Romano che era diventato un simbolo di vitalità e di tanti ricordi. Durante la S. Messa nella chiesa di Basedo, Padre Gabriele Meazza ha ricordato la figura di Romano, mentre la recita della Preghiera dell'Alpino ha espresso il nostro commiato spirituale. Siamo certi che dal Paradiso di Cantore ci avrà osservato apprezzando l'affetto e la partecipazione dimostrata.

A./D.P.



La chiesa di Basedo assiepata di famigliari, conoscenti e Alpini. A sinistra i famigliari e a destra il Vice Sindaco G. Pavan e il Presidente Gasparet, mentre 6 Alpini vegliano Romano Lovisa.



All'uscita dalla chiesa, vengono resi gli onori.



In cimitero l'ultimo saluto a Romano a Gagliardetti schierati, sotto lo sguardo attento del Responsabile di Zona Alberto Toffolon.

### VAL D'ARZINO – VITO D'ASIO



DELTA PRIMO

Il Paradiso di Cantore annovera un Alpino in più, il Gruppo Val d'Arzino un socio in meno.

Primo Delta è andato avanti il 17 dicembre 2010.

Classe 1930, aveva prestato servizio militare al B.A.R. di Belluno e successivamente nel 3° Rgt. Artiglieria da Montagna, Gruppo Belluno, specialità Trasmissioni Radio.

Dopo la ferma, ha seguito le orme di molti della Sua età ed è emigrato in Svizzera, dove ha lavorato come meccanico caporeparto per oltre 35 anni, per poi far rientro nella sua casa di Casiacco ricostruita dopo il terremoto.

Persona di temperamento riservato, era fondamentalmente buono, preciso e minuzioso che non lesinava commenti arguti.

E' sempre stato iscritto al Gruppo "Val d'Arzino" sin dalla sua fondazione.

Quando poteva, in compagnia, partecipava alle manifestazioni del Gruppo e di quelli limitrofi.

L'ultima Sua uscita è stata a Seguals il 15/10/2010 alla Cerimonia per l'Anniversario di Fondazione del Corpo degli Alpini.

Dopo due mesi esatti, in sordina

com'era nel Suo carattere, Primo Delta ci ha salutati.

Una folta presenza di Alpini di tutta la Zona Pedemontana, con i loro Gagliardetti schierati, gli hanno reso l'ultimo saluto.

Non era sposato; lascia nel dolore la sorella ed i nipoti che hanno donato il Suo Cappello al Gruppo rendendolo così testimone e deferente custode.

Gli Alpini del Gruppo "Val d'Arzino", dalle pagine di questo giornale, rinnovano le condoglianze a tutti i famigliari.

## CORRADO PERONA ED IL CAPO DI S.M. DELL'AERONAUTICA GEN. S.A. GIUSEPPE BERNARDIS INAUGURANO LA NUOVA SEDE DI PORCIA



*L'elegante e funzionale sede del Gruppo di Porcia.*



Il 150° dell'Unità d'Italia ed il 100° anniversario dell'Aviazione Italiana hanno portato il Presidente Naz. Corrado Perona ed il Gen. S.A. Giuseppe Bernardis, nativo di Porcia, ad inaugurare la sede del locale Gruppo. La ragione che ha indotto l'inaugurazione congiunta, alpina e aviatoria, è stata la decisione di intitolare la sede alla Med. d'Oro al V.M. Luigi Gabelli, ufficiale degli Alpini divenuto in seguito pilota dell'aeronautica. All'interno del recinto della sede è stato, infatti, collocato un vecchio cippo recuperato dalle vecchie scuole elementari ora dismesse che era dedicato a Luigi Gabelli, nativo di Porcia, caduto in Etiopia il 26 giugno 1936 assieme all'asso dell'aeronautica Magg. Antonio Locatelli, nell'eccidio di Lechemti. Con questi presupposti, la manifestazione, si è svolta in uno spirito di fraternità che ha coinvolto i numerosi partecipanti, comprese le autorità civili e militari. Proprio con la benedizione alla sede e al cippo inizia la cerimonia, che procede con l'Alzabandiera e gli onori ai Caduti. Dopo questi atti di ricordo, il parroco Don Daniele Fort inizia la S. Messa accompagnata dal Coro Friuli Montecavallo. All'omelia il parroco ha avuto parole di elogio per la perseveranza e l'impegno profuso dagli Alpini e frutto della collaborazione tra pubblica amministrazione e privati che hanno sostenuto la realizzazione della sede. Il celebrante ricordava anche le parole di Papa Giovanni Paolo II che in occasione della 41<sup>a</sup> Adunata Nazionale degli Alpini del 1968 a Roma ebbe parole di ammirazione per gli Alpini perché uomini abituati a lottare e a lavorare per gli altri. Dopo la Preghiera dell'Alpino e la Preghiera dell'Aviatore, seguivano gli interventi. Il Capogruppo Mario Zanetti rivolgeva ai presenti il ringraziamento per essere intervenuti. Ricordava che mai ci sarebbe stata questa giornata se non si fosse colta, nei tempi passati, l'incitamento dei nostri vecchi, con l'esempio, con le loro idee, con le loro speranze e i loro sogni di veder realizzata una sede. Non tanto per possedere una sede fatta di mattoni e cemento, quanto un luogo dove esprimere il proprio volontariato, le azioni che portano verso coloro che si trovano in difficoltà. Rivolgendosi al Presidente Perona, Zanetti metteva in evidenza che il risultato raggiunto era frutto dello sforzo collettivo fatto di impegno, di volontà, di dialettica a volte anche accesa, ma frutto di un orgoglio che sta dentro gli Alpini. Sembra impossibile, a volte si baruffa ma quando si tratta di raggiungere un traguardo si è compatti e questa è la dimostrazione. Qua dentro continueranno a sorgere quelle che sono le espressioni di puro volontariato, unitamente ai nostri ospiti: AVIS, AIDO. Saremo senz'altro compatti nel intraprendere azioni che abbia-



*Sfila la Sezione preceduta dal Vessillo scortato dai Vice-Presidente Gianni Antoniutti e Aldo Del Bianco seguiti dal Consiglio Sez. e da 43 Gagliardetti.*



*Chiude la sfilata il Gruppo di Porcia, preceduto dal Capogruppo Mario Zanetti e dal glorioso Gagliardetto.*



*Il Capo di Stato Magg. dell'Aeronautica Gen. S.A. Giuseppe Bernardis, scortato dal Col. Luca Cappelli C.te dell'Aeroporto Militare di Aviano, riceve gli Onori mentre passa in rivista lo schieramento. Dopo le associazioni d'arma e civili, il Gonfalone del Comune di Porcia e quello della Provincia, saluta il Cap. Giampaolo David, il Cap. Antonio Piana per la Brig. Cor. Ariete ed il Ten. Col. Antonio Esposito per la Brigata Julia, davanti alle II.VV. della C.R.I. e ai Reduci, quindi, il Sindaco Stefano Turchet, il Vice-Presidente della Giunta Regionale Luca Ciriani, il Vice-Presidente della Provincia Eligio Grizzo, il Presidente Nazionale Corrado Perona, il Presidente Sez. Giovanni Gasparet e Aristide Gabelli nipote della Med. d'Oro. Erano anche presenti il Vice-Sindaco Dorino De Cignis, gli Ass.ri Maurizio Arban, Thierry DA Ros, Claudio Lot.*



Conclusi gli interventi, alle autorità venivano consegnati alcuni doni a ricordo della giornata.



Dopo la deposizione della corona d'alloro, le autorità rendono gli onori al cippo dedicato alla Med. d'Oro Ten. Luigi Gabelli.



Il Pres. Naz. Perona, il Pres. Sez. Gasparet, il Capo di S.M. Aeronautica Gen. S.A. G. Bernardis, il Capogruppo di Porcia, Mario Zanetti, il Vice-Presidente della Regione FVG Luca Ciriani, uniti nel taglio del nastro.



La visita alla sede ha momento di orgoglio e di unione. Da sinistra: il Vice-Pres. Vicario Umberto Scarabello, il Col. Luca Cappelli, il Pres. Naz. Perona, il Gen. S.A. G. Bernardis, il Vice-Presid. Prov. Eligio Grizzo, il Presidente Sez. Gasparet, il Ten.Col. A. Esposito e il Cap. Antonio Piana, attualmente in forza all'Ariete ma, per questa occasione col permesso del suo C.te., ha indossato il Cappello Alpino e la divisa dell'Art. da Montagna da cui proviene.

no come soggetto coloro che sono più deboli nella nostra città e non solo. In ogni famiglia e noi siamo una grande famiglia alpina, quando c'è un compleanno si fa festa e dal festeggiato si aspetta sempre un regalo. Ebbene l'anno scorso abbiamo compiuto gli 80 anni di vita però li abbiamo un po' trascurati, però quest'anno noi facciamo un omaggio alla nostra grande società italiana che compie i 150 anni di unità. E io penso, concludeva Zanetti, che questo sia un regalo enorme perché è frutto dei sentimenti e dei valori che noi abbiamo acquisito dai nostri vecchi che, come diciamo noi, sono andati avanti. Ci auguriamo che passino più generazioni di Alpini in modo che la luce nostra rimanga accesa sempre. Dopo un corale applauso, prendeva la parola il Sindaco Stefano Turchet, il quale metteva in evidenza l'evento eccezionale che Porcia stava vivendo. Un evento con il carattere e lo spirito degli Alpini che hanno raggiunto la meta, affrontando le difficoltà di ogni tipo accettando di erigere la sede su un'area pubblica, questo fa particolarmente onore al Gruppo, perché in tal modo potrà essere un riferimento per tutte le associazioni, soprattutto di quelle che operano nel sociale e che guardano ai bisogni delle persone, agendo nello spirito di volontariato. La presenza del cippo sarà di incitamento per superare le difficoltà e andare avanti. Seguiva il saluto del Vice-Presidente della Prov. Eligio Grizzo che aggiungeva come l'obiettivo fosse stato raggiunto dando una impronta di determinazione con la realizzazione di questo tetto, esempio di concretezza per tutti. Luca Ciriani portava il saluto del Presidente Tondo e del Consiglio Regionale soffermandosi sullo stile degli Alpini che fanno molto e parlano poco nel ricordo di coloro che hanno sacrificato le loro vite per la Patria ed anche nelle missioni di pace, facendo onore all'Italia. Il Gen. Bernardis salutava le autorità e in particolare il celebrante Don Daniele per l'omelia puntuale e penetrante. Esprimeva il senso della sua presenza perché molto prima, un volontario Alpino di 20 anni, Luigi Gabelli, dopo aver ottenuto il brevetto di pilota diventando un aviatore, in Etiopia ottenne una Medaglia d'Argento e successivamente, cadendo valorosamente, la Med. d'Oro al V.M.. Il Gen. Bernardis concludeva osservando che quello che era stato fatto dagli Alpini era un gesto nobile perché era stata ricordata una figura che meritava essere ricordata. Ringraziava gli Alpini per l'invito rivoltogli. Esordiva ora il Pres. Gasparet che rivolgendosi al Gen. Bernardis, ringraziava per aver accettato l'invito perché non poteva essere inaugurata la sede di Porcia dedicata ad un Alpino-Aviatore senza una persona del suo livello. Ringraziava anche il Presidente Nazionale Perona, che non ostante i gravosi impegni era riuscito a essere presente. Rivolgeva il plauso agli Alpini di Porcia per la passione e l'impegno, raccomandando di continuare, perché è inutile fare una sede se gli Alpini non la frequentano, anche per le altre associazioni e per la comunità. Prendeva la parola il Pres. Naz. Perona, il quale si rivolgeva affettuosamente al Capogruppo Zanetti per il coraggio, la fede e la speranza avuta senza cedimenti perché le difficoltà si superano se ci sono le qualità. Che si faccia baruffa talvolta nei Gruppi è qualcosa della quale non possiamo fare a meno. Bisogna fare baruffa per fare l'interesse della sede, bisogna viverla la sede, purché, una volta terminata la baruffa, ci si ricompatti e si torni a camminare nella stesa direzione. Perona continuava ricordando a Zanetti che era figlio di **"una Sezione come Cristo comanda"**, per disponibilità, per il mantenimento degli ideali, una Sezione che sa camminare a testa alta. Una Sezione alla quale il sottoscritto ma, anche i miei predecessori vengono a bussare alla porta e veniamo a chiedere perché sappiamo di ottenere. Per l'Abruzzo, è bastato

bussare una sola volta. E ora anche per la casa per Luca abbiamo bussato. Ma ci vuole un Presidente Nazionale per venire a inaugurare una sede? Certo, perché questo è un segnale di speranza, perché vuol dire che questa associazione può guardare avanti. Soprattutto, dobbiamo essere di esempio perché l'Italia più bella è quella sommersa, che trascina, porta ideali, esempi e idealità. Noi dobbiamo far parte di quell'Italia che lavora sul proprio territorio sia come conservazione dell'ambiente che come conservazione degli ideali. Con questo messaggio il Presidente concludeva il suo entusiasmante e applaudito intervento. Seguiva il momento tanto atteso: l'inaugurazione della sede e, successivamente, il rancio insieme per condividere questo avvenimento che ormai entrato nella storia resterà per sempre scolpito nei cuori degli Alpini di Porcia e di tutta la Sezione.

A./D.P.



*Il Pres. Corrado Perona e il Gen. Giuseppe Bernardis non dimenticano la foto con i Reduci di Russia: Celeste Turchet, Giovanni Cimolai ed Ottavio Pes.*

## 100 ANNI DI AVIAZIONE

Nell'ambito delle manifestazioni per celebrare i 100 anni dell'Aviazione, è stata allestita una mostra a Palazzo Gregoris, a cura del C.do dell'Aeroporto di Aviano in collaborazione la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione. Il 7 ottobre la mostra è stata inaugurata alla presenza delle massime autorità della provincia. Gli indirizzi di saluto del Sindaco C. Pedrotti, del Presidente della Provincia A. Ciriani, del Vice-Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, del Presidente della C.C.I.A.A. Giovanni Pavan e del Presidente della Società Operaia, Italice Tubero, hanno aperto la manifestazione, mettendo l'accento sul contributo tecnico dei pionieri pordenonesi allo sviluppo dell'aviazione. Successivamente, ha fatto gli onori di casa il Col. Luca Cappelli, C.te dell'Aeroporto di Aviano, il quale ha illustrato l'evoluzione storica e tecnica dell'aviazione precisando che l'Italia, nella Guerra di Libia del 1911, fu la prima ad impiegare aerei a scopo bellico. Durante la visita alla mostra, i partecipanti hanno potuto ammirare importanti cimeli d'epoca, tra i quali molte testimonianze dell'aeroporto di Aviano, fino a quelli più recenti, che venivano illustrati lungo il percorso espositivo da ufficiali e tecnici dell'aeronautica, con un risultato di grande interesse.

A./D.P.



*Il Col. Luca Cappelli accompagna il Prefetto Pierfrancesco Galante e gli altri invitati. Sullo sfondo si notano le due eliche di aerei delle poca, donate dalla Contessa Caproni all'aeroporto di Aviano in occasione del centenario.*

## IL NUOVO CONSIGLIERE NAZIONALE DI RIFERIMENTO RENATO CISILIN OSPITE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

La riunione del Consiglio Direttivo Sezionale del 2 settembre 2011 ha avuto la gradita partecipazione del Consigliere Nazionale di riferimento Renato Cisilin. L'ospite ha seguito con interesse l'esame dei temi all'ordine del giorno, esprimendo positive valutazioni sulla quantità e qualità delle attività programmate dalla nostra Sezione attraverso le commissioni. Nel corso della riunione è stato presentato al Consiglio Direttivo Sezionale, in anteprima, il nuovo portale web della Sezione ANA Pordenone che ha riscosso consensi da parte dei presenti.

A./D.P.



*Il Vice-Pres. Gianni Antoniutti, il Segr. Verbalizz. Mario Povoledo, il Presidente Giovanni Gasparet, il Cons. Naz. Renato Cisilin, il Vice-Pres. Vicario Umberto Scarabello e il Vice-Pres. Aldo Del Bianco.*

## CORO ANA MONTECAVALLO-FRIULI VILLOTTA – VALVASONE – PORCIA

Il nostro coro ha partecipato sabato 10 settembre al 45° anniversario di fondazione del Gruppo di Villotta-Basedo. Alle 18 al monumento deposizione della corona, tantissimi gagliardetti dei Gruppi e discorso delle autorità. Una breve sfilata fino al duomo per la SS Messa in ricordo di don Gnocchi. Bellissime parole dall'officiante, noi durante la messa abbiamo accompagnato con canti. La serata è finita con una cena nella sede A.N.A. di Villotta. Il 25 settembre abbiamo preso parte alla manifestazione annuale "Cori in festa", quest'anno organizzata a Valvasone dall'U.S.C.I. regionale. Già dal mattino 30 cori hanno invaso la città, cori di tutte le espressioni musicali. Piazze, piazzette, cortili, slarghi e chiese tutte piene di gente ad ascoltare i cori, dove hanno dato il loro meglio. Per dovere di cronaca se ci fosse stata un po' di gente in più la festa sarebbe stata perfetta. Il due ottobre a Porcia inaugurazione della nuova sede A.N.A. Fin dal mattino quasi tutti i gagliardetti della Sezione erano presenti. C'era il nostro Presidente Gasparet e il Presidente Nazionale Perona. C'era anche il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Gen. Bernardis di Porcia, perché la nuova sede è stata dedicata ad un Alpino aviatore, parliamo della prima guerra mondiale dove l'alpino Gabelli ha fatto l'alpino e nella Guerra d'Etiopia l'aviatore. La SS Messa all'aperto accompagnata dal nostro coro. I discorsi del dott. Ciriani, di Grizzo per la provincia, del sindaco. Il nostro presidente ha elogiato tutti quelli che hanno contribuito alla costruzione della sede, il presidente Perona quando ha preso la parola ha detto davanti a gagliardetti

gonfaloni e sindaci che non è importate lo stile della costruzione ma quello che è stato fatto dagli Alpini per gli Alpini e per la comunità. Un grande abbraccio a tutti quelli che hanno lavorato Alpini e non Alpini e ha tutti quelli che in giro per l'Italia costruiscono sedi come questa in questa Italia disagiata. Se gli Alpini e la popolazione si dessero una mano si potrebbero fare grandi cose. Perché la famiglia alpina è sempre una grande famiglia. Poi la benedizione della sede, il taglio del nastro e visita. La sede tutta in muratura grande e spaziosa. Alle 13 pranzo sotto due capannoni ed eravamo in 800 persone, un grande pranzo degno di una grande sede.

*Corista Alpino Basegio Romano*



*Il Coro ANA Friuli-Montecavallo con il Presidente Gasparet ed il Presidente Nazionale Perona.*

## IL CORO MONTECAVALLO A VIKTRING (AUSTRIA)

Otto e nove luglio trasferita in Austria a Wiktring, in Carinzia vicino a Klagenfurt. Sono passati otto mesi dalla nostra rassegna assieme al coro "KOSCHATWIEGE" di Viktring e siamo stati invitati alla loro rassegna. Partenza in mattinata, il coro è al completo. Alle 15:30 arrivo al SEE Hotel a pochi km dal paese, con i balconi pieni di gerani. L'hotel era situato vicino ad un lago dove alcune persone facevano il bagno. Alle 17:30 siamo in paese dove veniamo ricevuti e accompagnati al centro culturale. Una grandissima costruzione, un convento con centinaia di stanze con tantissime attività culturali. La costruzione eretta moltissimi anni fa, sembrava recente tanto tenuta in ordine. Lì vicino c'era un altissimo campanile con una chiesa, all'interno un grande altare tutto in legno dipinto, una meraviglia nel vederlo. Alle 20 è incominciato il concerto diviso in due parti: la prima col coro Friuli Monte Cavallo con le cante che portiamo in giro già da diversi mesi, nell'intervallo un concerto di ragazzi della scuola musicale del luogo, quindi, la seconda parte col coro "Koschatwiede" di Viktring che ha eseguito il proprio repertorio tradizionale e, alla fine, tutti insieme abbiamo cantato la montanara. La serata si è conclusa con la cena a cori riuniti. Il nove luglio il nostro coro è stato invitato dal sindaco della città di Klagenfurt nella sala consigliere. Un aperitivo e delle parole sul rapporto culturale ed economico delle due regioni confinanti la Carinzia ed il Friuli. Successivamente, abbiamo visitato il centro della città, dove primeggia un grande drago costruito 400 anni fa, simbolo della città. La parola Klagenfurt, infatti, significa "Lamento della gente" perché a quei tempi Klagenfurt era una grande palude e la leggenda racconta che questo drago uscisse spesso per mangiare le persone. Dall'altra parte della piazza c'era una grande statua dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria che, come noto, ha dato a suo tempo un grande aiuto alla città. Poi una

visita anche al duomo della città, da fuori sembra una casa, ed è spoglio perché è stato costruito al tempo del protestantesimo. Con la riforma sono arrivati i cattolici ed è stato abbellito con un altare e un presbiterio pieno di luci, cristalli e pitture come lo è l'intera chiesa. Ad ora di pranzo siamo andati nello scantinato del palazzo della provincia dove c'era un grandissimo ristorante con mobili e arredamenti antichi dove abbiamo gustato un ottimo pranzo all'austriaca. Al pomeriggio siamo partiti e dopo un rapido passaggio sul lago di Velden siamo giunti a Tarvisio dove siamo stati ricevuti dal locale Gruppo Alpini. Nel duomo di Tarvisio abbiamo cantato durante la S. Messa e al termine abbiamo eseguito un breve concerto. Infine, nella sede degli Alpini situata nella stessa piazza c'è stato un buon rinfresco e, dopo la birra austriaca, finalmente un buon bicchiere di vino italiano. Questa è la storia del nostro viaggio in Austria.

*Corista Alpino Basegio Romano*



*Il coro Friuli Montecavallo con il coro "Koschatwiede" di Viktring (Carinzia-Klagenfurt, Austria).*

## 139° FONDAZIONE TRUPPE ALPINE CERIMONIA REGIONALE

Una cospicua delegazione della Sezione di Pordenone ha partecipato alla cerimonia a ricordo del '139° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine', a livello Regionale. Con una prima parte che si è svolta nella frazione di Purgessimo, comune di Cividale del Friuli, che ha visto una piccola sfilata dei presenti con alza Bandiera e deposizione di corona d'alloro presso il Monumento dei Caduti del paese con gli onori del picchetto armato.

Vi è stato poi il proseguimento del pomeriggio, con una camminata di circa due ore per raggiungere il Santuario 'Beata Vergine di Castelmonte', dove operano i frati Francescani. La seconda parte della cerimonia ha visto la riformazione del corteo, presso il piazzale del Santuario, con sfilata lungo la via stretta e ripida per raggiungere la scalinata ed entrare nella Chiesa.

La cerimonia ha visto la presenza dei Vessilli. Presidenti e delegazioni delle otto Sezioni del Friuli Venezia-Giulia, con la cornice di circa quaranta Gagliar detti. La presenza della Brigata Alpina 'Julia' era folta, guidata dal Generale Manione, con un nutrito numero di Ufficiali, Sottufficiali ed il picchetto d'onore, con trombettiere. Per l'Associazione Nazionale Alpini erano presenti i due Consiglieri Nazionali: Chiofalo e Cisilin.

Il rappresentante della Regione Roberto Novelli e il Sindaco di Prepotto e tanti Alpini, Reduci, vecchi e giovani.

La S. Messa, accompagnata dal Coro "Monte Nero" è stata celebrata da Don Giuseppe Cappellano della Julia, che ha calamitato l'attenzione dei presenti. Soprattutto all'omelia dove il Sacerdote ha, raffrontato le parole di risposta di Gesù ai farisei all'operare degli Alpini in armi e di quelli appartenenti all'Associazione.

In chiusura dopo la Preghiera dell'Alpino, recitata a memoria dall'Alpino cieco Mario Crast si sono susseguiti gli interventi di saluto da parte del Presidente della Sezione di Cividale, Petrig. Seguito da quelli del Sindaco di Prepotto, dal Consigliere Nazionale Chiofalo, con la conclusione del Generale Manione, conciso ma cosciente delle capacità e della preparazione che viene espressa dall'operato degli Alpini in armi, chiamati in vari scenari nazionali ed internazionali. La chiusura della cerimonia è stata seguita dall'uscita dal Santuario,



molto ordinata degli Alpini e dal successivo ritrovo presso la sede Alpini di Purgessimo, con una ricca cena, ed a chiusura la gustosa 'gubana'. La stessa in vendita dalla Sezione di Cividale per raccogliere fondi per la costruzione della casa per l'Alpino gravemente ferito e menomato Luca Barisonzi.

In tarda serata si è svolto il rientro della delegazione con i componenti soddisfatti della giornata passata nel vero spirito Alpino, che ci dà la forza di continuare nell'attività Sezionale e per i Gruppi.

ag.2011.



## 139° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE TRUPPE ALPINE PORDENONE

La sera del 14 ottobre nel Santuario della B.V. delle Grazie il Consiglio Direttivo della nostra Sezione, con numerosi Alpini, si è radunato per assistere alla S. Messa che ogni anno viene dedicata agli Alpini Caduti ed ai soci andati avanti. Il coro Montecavallo-Friuli ha offerto l'accompagnamento musicale. Padre Andrea Rossi all'omelia ha dedicato parole di apprezzamento per l'impegno degli Alpini verso la loro comunità, in-

dicandoli come esempio e forza positiva. Al termine, la recita della Preghiera dell'Alpino ha suggellato il patto con la Provvidenza nella quale gli Alpini confidano per trovare ispirazione al bene e protezione per le loro attività. Questi concetti sono stati ripresi efficacemente dal Presidente Gasparet davanti all'Assemblea prima di concludere l'incontro.

A./D.P.



*Il Ten. Col. Antonio Esposito ed il Cap. Matteo Boschian Bailo hanno portato la presenza delle "stellette", completando l'atmosfera dell'incontro. Abbiamo ricordato che lo scorso anno il Ten. Col. Esposito era assente perché in Afghanistan e abbiamo colto questo momento per rivolgere il nostro pensiero riconoscente alla Sacra Immagine della Vergine per il suo ritorno.*

*Prima dell'inizio della funzione religiosa, viene deposto un cesto di fiori e vengono resi gli Onori al cippo che ricorda i Caduti della "Julia".*

## A ROVEREDO IN PIANO IL CONVEGNO AUTUNNALE DEI CAPIGRUPPO SI RICONFERMA FUCINA DI PROGETTI

Roveredo in Piano ha riconfermato la grande utilità dei Convegni dei Capigruppo. L'ampia sala concessa dalla parrocchia ha favorito ulteriormente la gestione degli argomenti all'ordine del giorno. La prima parte del convegno è stata dedicata alla presentazione del nuovo Sito Web "www.alpini-pordenone.it", uno strumento di molteplici potenzialità che faciliterà i contatti tra la Sezione ed i Gruppi fino al singolo Alpino, ovvero, a tutti gli utenti della rete, aprendo le notizie sulla nostra vita associativa anche a tutte le sezioni estere, avvicinando i nostri emigranti e gettando un ponte verso i giovani, come ha espresso il Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello durante l'illustrazione. Queste sono le motivazioni che hanno spinto la Sezione a realizzare questo mezzo di comunicazione permanente che ha già riscosso uno straordinario successo con oltre 3.000 visitatori, divenendo il sito più visitato nella provincia di Pordenone. A seguire, veniva comunicata l'iniziativa del nuovo libro "Il Calvario degli Alpini nelle campagne di Grecia e Russia" che sarà presentato presso le zone della Sezione con lo scopo di raccogliere fondi per la ristrutturazione del Museo di Cargnacco che versa in condizioni di abbandono, mettendo a rischio i preziosi cimeli e ricordi della campagna di Russia. Questa iniziativa è sostenuta da tutte le Sezioni della nostra Regione. Si passava, quindi, al giornale "La più bela fameja", per la quale il Vice-Presidente Scarabello e Giovanni Francescutti sollecitavano l'invio degli articoli e foto usando i mezzi informatici in quanto

rapidi e di facile gestione, mentre, per quanto concerne la puntualità della spedizione e consegna, in caso di ritardo il Presidente Gasparet suggeriva ai Capigruppo di contattare l'ufficio postale della propria zona per sollecitare l'inoltro. Il Presidente, poi, continuava ricordando gli appuntamenti a breve termine, concludendo con il concerto natalizio dei cori sezionali del 10 dicembre a Maniago, al Teatro Verdi. Il Responsabile delle Cerimonie Mario Povoledo raccomandava il rispetto della forma nelle manifestazioni con la recita della Preghiera dell'Alpino nella versione certificata dalla sede nazionale e ricordava che le riunioni di zona vanno indette per tempo in modo da comunicare entro il 31 dicembre il programma delle attività per l'anno nuovo. Si passava alle commissioni e prendeva la parola per primo Sergio Maranzan per le attività sportive, il quale eseguiva una rapida carrellata sulle principali attività Nazionali: 22 maggio, Marcia di Reg. Nazionale a S. Margherita L. col 9° posto nella classifica per sezioni su 30; 3 luglio, Corsa in montagna individ. a Mezzoldo (BG) con l'ottimo 2° posto per sezioni su 36; 18 settembre, Tiro a segno a Vittorio V. con il 9° posto per sez. nella pistola su 19, e il 9° posto per sez. nella carabina su 21; infine, il 2 ottobre, Corsa in Montagna a staffetta a Pederozza con il 6° posto per sez. su 27. A livello Triveneto il 25 settembre, Marcia di regolarità a Cavaso del Tomba. Ricordava anche il Torneo sezionale di calcio del 29 maggio a Rauscedo con 7 squadre, per il quale auspicava la partecipazione di alme-



*L'assemblea dei Capigruppo e del Consiglio Direttivo Sezionale, segue con attenzione ed estremo interesse gli argomenti presentati negli interventi dei relatori.*

no una squadra per zona e il Tiro a segno sezionale del 17 luglio con 220 concorrenti, nel quale si registrava un netto crescendo di partecipazione ed, infine, citava la Corsa di Agosto a Piancavallo, nella quale hanno partecipato 5 squadre ANA. Per il 2012, anticipava le notizie relative alla Gara di Sci Nazionale che si svolgerà a Falcade la 2<sup>a</sup> domenica di febbraio, poi, il Torneo di calcio sez. che si svolgerà a S. Leonardo V., mentre il Tiro a segno sez. si terrà la 3<sup>a</sup> domenica di luglio. Era giunto il turno del Responsabile della Commissione Lavori, Aldo Del Bianco, il quale illustrava il prossimo intervento programmato per l'11 novembre col progetto "Casa per Luca Barisonzi" da realizzarsi a Gravelona Lomellina (PV), Gruppo di Vigevano, nel quale sono previsti 12 volontari nelle varie specializzazioni che provvederanno alle fondazioni. Comunicava che la sede nazionale aveva già raccolto a inizio ottobre Euro 300.000 (di cui Euro 200.000 attraverso lo spot in TV). Concludeva informando che i lavori a completamento di Costalovara saranno definiti 22 ottobre. Il Presidente Gasparet informava che il Soggiorno Alpino di Costalovara è già aperto e chi desidera può prenotare la stanza sia via telefono che per e-mail. Il Responsabile della Prot. Civile Gianni Antoniutti riportava il quadro sintetico della attività di P.C. della Sezione al 30 settembre 2011: Volontari iscritti 281, dei quali 212 attivi. Giornate lavorate 1444 con la partecipazione di 1052 volontari di 37 Gruppi. Segnalava i Gruppi più presenti, in ordine decrescente: Montereale V., Pordenone Centro, Tajedo, Casarsa-S. Giovanni, La Comina, Roveredo in Piano, Fiume Veneto, Prata, Marsure,

Rorai Piccolo, Giais, San Quirino, Azzano Decimo, Brugnera, Villotta-Basedo, Claut, Aviano, Morsano al T., Polcenigo, Pasianno, Vallenoncello, e altri con meno di 24 presenze. Di questi Gruppi, continuava Antoniutti, molti volontari fanno parte delle squadre specialistiche della nostra P.C., come la squadra cino-fila 12, alpinisti 10, radio-comunicaz. 12, servizio d'ordine sez. 14, sanitaria 7, informatica 4, magazzino 3, alimentaristi 30, logistici 50. Da ricordare l'apporto essenziale dei capisquadra che sono quelli che trascinano i volontari nei vari interventi. Delle varie squadre specialistiche fanno parte anche un collaudato gruppo di consiglieri, che seguono le varie attività, oltre allo stesso Gianni Antoniutti: Giovanni Francescutti, Roberto Frassetto, Stelvio Cover, Luigi Di Daniel e Remigio Polo (esterni), Renato Battiston, Graziano Garland, Sergio Biz, Giovanni Gasparet, Dario Bellitto, Angelo Reffo, Umberto Scarabello e Gino Piccinin. Venivano elencate da Antoniutti le numerose e note attività svolte nel corso dell'anno, dall'Adunata Naz. di Torino a quella Sez. di Fiume Veneto, fino al Freikofel e all'Abruzzo. Ricordava i prossimi interventi di ottobre/novembre, come il supporto a gare per concludere con il Banco Alimentare di sabato 26 novembre. In chiusura, Antoniutti evidenziava la continua evoluzione e specializzazione della

nostra P.C. che richiede, quindi, il continuo ricambio generazionale dei volontari ai quali rivolgeva un sentito ringraziamento per la generosa disponibilità. Il Presidente sollecitava i Gruppi a segnalare per tempo le attività per il Libro Verde della Solidarietà, precisando che vanno segnalate anche le ore spese collaborando con altre associazioni. A questo punto, seguiva l'intervento del Resp. Commissione Sede Luciano Goz, il quale informava della presenza della squadra di 10 volontari che a turno fanno servizio in sede nella taverna e della disponibilità in cucina di Alpini che hanno frequentato il corso alimentare della P.C. i quali preparano la cena per ogni Consiglio Sez., ogni primo venerdì del mese. Preparano anche la cena per gli Alpini che preparano il giornale per la spedizione, con etichettatura e imbustatura. Segnalava anche che un gruppo affiatato di giovani Alpini della sezione si ritrova più volte durante l'anno, per una serata conviviale, per programmare le varie iniziative e attività alpine e, a fine anno, per scambiarsi gli auguri. Luciano Goz faceva però presente che

la sede è poco frequentata, forse a causa del progresso, grazie ai fax, posta elettronica e cellulari, è venuto a mancare quell'incontrarsi tra segretari, Capigruppo e Alpini che si scambiavano pareri, opinioni di ogni genere e dava l'opportunità di far conoscenza tra i Gruppi ed allargare nuove amicizie, ma soprattutto si parlava di naja alpina. Sollecitava quindi gli Alpini della Sezione a programmare incontri e riunioni in sede per dare vitalità ed entusiasmo, soprattutto soddisfazione a quei volontari che si sono resi disponibili

per la gestione della taverna della Sezione. Con l'appassionato appello di Luciano Goz terminavano le relazioni delle commissioni. Allora prendeva la parola il Capogruppo di Porcia Mario Zanetti il quale ringraziava la Sezione per il supporto organizzativo che aveva permesso l'ottima riuscita dell'inaugurazione della sede, in particolare, il Vice Presidente Vicario Umberto Scarabello e il Respons. Cerimonie Mario Povoledo. La riunione si avviava al termine con le comunicazioni del Presidente Gasparet sulle prossime manifestazioni, in particolare, segnalava la commemorazione di Nikolajewka il 22 gennaio 2012 al Villaggio del Fanciullo e, specialmente, la manifestazione di Chions per il 70° Anniversario del Galilea, che sarà celebrato il 4 marzo 2012 in forma solenne, con la presenza del Labaro Nazionale e la partecipazione del Presidente Corrado Perona, infine, l'Adunata Sezionale che si terrà a Maniago il 16 e 17 giugno 2012. Terminava quindi il Convegno Autunnale dei Capigruppo 2011, riconfermando che questi convegni sono le basi insostituibili per la corretta vita della Sezione. In chiusura, il Gruppo di Roveredo in Piano offriva un momento conviviale che consentiva il commiato nello spirito che aveva sollecitato Luciano Goz.

A./D.P.



*In apertura del convegno dopo lo scambio degli indirizzi di saluto, il Presidente Giovanni Gasparet ha donato al Sindaco Sergio Bergnach il prezioso volume edito in occasione dei 60 anni della Brigata Alpina "JULIA".*

## RISCUOTE GRANDE SUCCESSO IL LIBRO DI SERGIO PIVETTA “TUTTO PER L’ITALIA” DIARIO DI UN ALPINO DEL BTG. PIEMONTE PRESENTATO DA GIUSEPPE PARAZZINI

Grande partecipazione e unanimi consensi ha registrato la presentazione del libro “Tutto per l’Italia”, effettuata nella Sala Conferenze della Biblioteca Civica di Pordenone, la sera di mercoledì 19 ottobre 2011. Il programma, è stato aperto dall’intervento del presidente della nostra Sezione Giovanni Gasparet che ha ringraziato i partecipanti per la loro presenza e ha illustrato le motivazioni della scelta di presentare il libro a Pordenone, Sezione nella quale l’autore è iscritto dal 1948 e della quale è stato primo segretario del dopoguerra. Prendeva quindi la parola Giuseppe Parazzini, Presidente Nazionale dal 1998 al 2004, periodo nel quale la nostra associazione scese in campo per cercare di salvare la leva militare. Parazzini ha spiegato le ragioni della sua presenza, essendo coinvolto direttamente, avendo avuto il Gen. C.A. Luigi Morena, ex C.te della 2<sup>a</sup> Comp. del Btg. Piemonte, come proprio Col. comandante presso la Scuola Militare Alpina di Aosta durante il Corso Ufficiali. Inoltre, avendo frequentato il gruppo degli “avvocati” Alpini nelle serate a Milano, delle quali Peppino Pisco era l’anima, Parazzini ebbe occasione di conoscere anche Sergio Pivetta, allora Serg. A.U. con Morena, e di venire a conoscenza dell’importante contributo delle forze armate regolari che si erano costituite al sud, delle quali pochissimo si conosceva, infatti, il fenomeno della Resistenza richiamava allora solo la parola partigiano. Da Morena e da Pivetta venne a sapere dell’azione su Monte Marrone ritenuto imprevedibile dagli americani, prima azione nella quale un reparto italiano fu impiegato in combattimento. Fino a quel momento le truppe italiane erano state utilizzate solo come ausiliari per i trasporti viveri e per attività logistica. Parazzini, pertanto, ha messo l’accento sulla testimonianza resa dal libro di Sergio Pivetta, nella quale emerge tra le righe il sentimento di attaccamento agli ideali di Patria, nel senso di volerne ricostruire il tessuto morale e materiale. Parazzini illustrava anche le ragioni dell’acquisto del libro, essendo il ricavato destinato alla manutenzione della croce collocata nel 1972 sulla cima di Monte Marrone per ricordarne i Caduti Alpini e per ricordare anche il loro contributo alla riabilitazione dell’esercito italiano. Infatti, quegli Alpini, come tanti soldati italiani, ebbero una comprensibile crisi di coscienza, perché erano partiti chiamati alle armi con una situazione istituzionale che poi si era evoluta e gli amici erano diventati nemici e viceversa. Il libro lascia ampio spazio alle caratteristiche degli Alpini, perché nel libro si trovano tutte, il loro stile di vita, mugugno diritto assoluto, senso del dovere solo quando si rendono conto che il dovere deve essere compiuto, rispetto dell’autorità istituita totale con il mugugno sottostante. Questo servirebbe probabilmente a tanta gioventù al giorno d’oggi, sarebbe servito un po’ di più se ci fosse stata la leva obbligatoria che è stata sospesa. e di questo ci pentiremo, fra non molto. Parazzini concludeva ricordando che la sua presenza era motivata anche dal desiderio di rivedere gli amici,



*L’appassionato ed applaudito intervento del Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini, tra il Presidente Gasparet e l’autore Prof. Sergio Pivetta.*

perché l’Associazione Alpini è una associazione di amici che pur non essendo tutti allineati con le stesse idee sono amici veri per aver compiuto un dovere, il dovere di aver servito la Patria comune. Dopo uno scrosciante applauso, prendeva la parola l’autore Sergio Pivetta il quale esordiva ringraziando la Sezione di Pordenone per aver organizzato egregiamente la serata che gli aveva permesso di rivedere dopo 67 anni, un suo commilitone, l’allora Serg. Arrigo Curiel di Trieste. Raccontava che l’ultima volta si erano lasciati a fine maggio del 1944,



*Il folto pubblico segue con interesse la presentazione del libro. Gradito ospite il Prof. Lino Quaia, in rappresentanza dell’Ass. Reduci Rgt. Alpini Tagliamento che sul confine orientale difendeva il Friuli dalle infiltrazioni slave. In prima fila, tra le autorità, i rappresentanti delle Sezioni di Palmanova e Udine, il Presidente dell’Istituto del Nastro Azzurro Aldo Ferretti, la Presidente dell’Ass. Naz. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra Julia Marchi, il Cap. Giampaolo David per la Brigata Julia, il Vice-Prefetto Andrea Merola., prematuramente scomparso a 49 anni la settimana successiva, lasciando grande rimpianto nella nostra città.*

durante un attacco al Passo della Cigna sulla linea Gotica, dove Curiel era rimasto ferito e quindi ricoverato in ospedale. Poi rivolgeva un ringraziamento particolare a Giuseppe Parazini perché durante il suo mandato si era saputo accattivare la simpatia di "tutti" gli Alpini, lasciando l'A.N.A. più forte e unita. Sergio Pivetta ha poi raccontato del suo arrivo al Btg. Piemonte come volontario e del suo incontro col Cap. Morena, ripercorrendo i mesi trascorsi al fronte, soffermandosi sull'importanza delle truppe italiane che risalirono dal sud, perché grazie al loro intervento, furono risparmiate dai bombardamenti molte località, in quanto i reparti italiani si impegnavano a liberarle senza chiedere l'appoggio dell'artiglieria. Alla fine delle ostilità, furono gli uomini come Sergio Pivetta e come Lino Quايا che "insieme" ricostruirono il paese. Dopo la conclusione di Sergio Pivetta, il pubblico rispondeva con generosità esaurendo completamente i libri disponibili.

A./D.P.



Il giorno precedente la presentazione del libro, Sergio Pivetta era stato invitato dal presidente Gasparet a visitare la sede sezionale. In tale occasione aveva donato a Gasparet il libro "Il Molise e la Guerra di Liberazione" che ripercorre una delle fasi più impegnative della campagna d'Italia..

## SIMPATICA APPENDICE ALL'80° DEL GRUPPO DI PORTOGRUARO

La sera di sabato 10 settembre, nell'accogliente sede del Gruppo di Portogruaro, è stato organizzato un incontro per ringraziare la Sezione di Pordenone per il sostegno offerto in occasione dell'80°. La presenza del Presidente della Sezione di Venezia Franco Munarini, del Vice-Pres. Nerio Burba, oltre agli Alpini del locale Gruppo e di quelli dei Gruppi di San Stino di Livenza, Fossalza di Port., San Donà di Piave e San Michele al Tagl.to. dava all'incontro la misura della volontà dell'intera Sezione di Venezia di circondare con amicizia e riconoscenza i vicini Alpini di Pordenone. In apertura, dopo un breve saluto, il Capogruppo Sergio Sandron lasciava al Consigliere anziano Gen. C.A. Mario Rosa il compito di trasmettere il significato ed i sentimenti della serata. Il Gen. Rosa entrava subito nel vivo, ringraziando di vero cuore e con commossa gratitudine le Sezioni di Pordenone e Venezia, con i rispettivi Presidenti Gasparet e Munarini per la preziosa ed insostituibile assistenza fornita al Gruppo di Portogruaro in occasione della recente celebrazione dell'80° Anniversario di fondazione. Ricordava come il Gruppo, fondato il 25 gennaio 1931, sotto l'egida della Sezione di Pordenone, ne avesse appreso le nobili tradizioni alpine, ereditando gli ideali di solidarietà e di amicizia, tramandando le gesta di chi ha dato la vita per la Patria e passando dopo il 2° conflitto mondiale alle dirette dipendenze della sezione di Venezia. Esprimeva il genuino ringraziamento al

Presidente Giovanni Gasparet ed i suoi diretti collaboratori, in particolare Mario Povoledo, Daniele Pellissetti e Roberto Frassetto, per l'aiuto sincero, efficacissimo fornito al Gruppo in occasione del raduno, coprendo tutti i settori di attività da quello organizzativo fino a quello concreto della esecuzione della manifestazione, con la fornitura di tutto il materiale ed il personale che l'esigenza richiedeva. Un'assistenza indispensabile e tanto preziosa da favorire i risultati desiderati. Il Gen. Rosa concludeva con un pensiero riconoscente anche alla propria Sezione di Venezia e al suo instancabile Presidente Franco Munarini. Anche a questa dedicava un vero, sincero ringraziamento per essere stata vicina e per aver aiutato ed incitato in ogni momento il Gruppo di Portogruaro, gestendo la fitta corrispondenza con l'associazione nazionale, con le sezioni viciniori, con il Comando delle Truppe Alpine, ottenendo che ogni altra richiesta fosse benevolmente valutata e sempre prontamente esaudita. Dopo questo intervento, si passava al momento conviviale, interrotto verso la fine dalla consegna agli ospiti del libro con la storia del Gruppo di Portogruaro e dagli interventi dei Presidenti Gasparet e Munarini, i quali riconfermavano come la collaborazione tra le Sezioni sia una delle basi su cui si è sempre fondata l'associazione e lo sarà maggiormente nel futuro.

A./D.P.



Il Capogruppo Sandron consegna a Gasparet la targa in segno di riconoscimento per l'aiuto offerto dalla nostra Sezione.



L'intervento del Presidente Gasparet, ascoltato con interesse dai presenti.

## RIUNIONE PRESIDENTI TRIVENETO E REFERENTI CENTRO STUDI UDINE - 1° OTTOBRE 2011

La città di Udine ha ospitato la Riunione dei Presidenti del Triveneto e dei Referenti del Centro Studi ANA. Per la nostra Sezione hanno partecipato il Vice-Pres. Vicario Umberto Scarabello, il Vice-Pres. Aldo Del Bianco e, per la Segreteria, Giovanni Francescutti, mentre, per il Centro Studi, il Referente Daniele Pellissetti. Ampia relazione sulle riunioni è stata riportata su L'Alpino. La riunione dei Presidenti è stata preceduta dal saluto del Sindaco di Udine, Furio Honsell, dal C.te della "Julia", Gen.B. Giovanni Manione e dal Presidente della Sezione di Udine Dante Soravito De Franceschi. Quindi la Ri-

unione è stata aperta dal Segretario del 3° Raggruppamento Ruggero Galler, mentre per il Centro Studi ha dato il via ai lavori il Presidente Luigi Giuliano Chiofalo, coadiuvato da Gianluca Marchesi.

A./D.P.



*I Presidenti delle Sezioni seguono con interesse i lavori della riunione.*



*Prima delle riunioni, sfilata da piazza 1° maggio verso piazza Libertà per deporre una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.*

## AL XVI CONGRESSO DEL NORD AMERICA GINO VATRI RIELETTO PER LA 15<sup>^</sup> VOLTA PRESIDENTE

La comunità alpina della Sezione di Pordenone esprime i più sinceri auguri al Presidente Gino Vatri per la riconferma alla guida della Commissione Intersezionale degli Alpini del Nord America. Si tratta di una riconferma che dimostra la stima e la fiducia che Gino Vatri si è guadagnato non solo nelle Sezioni americane ma anche in quelle italiane. Tutti hanno seguito il suo impegno nel tenere i contatti con le sue Sezioni, riuscendo a seguire anche "Alpini in Trasfer", il giornale dell'area sotto la sua direzione con il quale la nostra Sezione collabora da anni con articoli e foto, ma soprattutto il suo determinante contributo per la realizzazione del libro "Le sezioni estere dell'ANA - La storia", del quale ha coordinato la traduzione in inglese con il titolo "Alpini in Trasfer", a conferma della vocazione di ponte tra le due culture italiana e anglosassone che Gino Vatri conduce da anni a favore dell'integrazione ma, allo stesso tempo della difesa delle radici culturali dei discendenti degli immigrati italiani in Canada. La presenza stessa del Presidente Nazionale Corrado Perona, del Vice-Presidente Nazionale Vicario Sebastiano Favero e del Consigliere Nazionale Ferruccio Minelli Delegato ai Contatti con le Sezioni all'Estero, sono la dimostrazione di come il Consiglio Direttivo Nazionale segue con attenzione le attività di questa zona. La Sezione di Pordenone rimane come sempre al fianco delle Sezioni del Nord-America, sempre pronta a portare sostegno ai fratelli Alpini della seconda naia, memore della loro generosità per la ricostruzione del Friuli colpito dal terremoto. Buon lavoro Gino Vatri!

A./D.P.



*Durante la sfilata del Columbus Day, tra i Vessilli spicca quello della Sezione di Pordenone a dimostrazione del ruolo di riferimento che da sempre ricopre per le Sezioni del Nord America. Luigi Pigat porta il Vessillo della nostra Sezione con accanto il fratello Tony.*



*Il Vessillo della Sezione di Pordenone e il gagliardetto di Cordenons portati a New York da Luigi Pigat, fratello di Tony del Gruppo di Toronto.*

## I REDUCI DI PORDENONE A CARGNACCO PER LA GIORNATA DEL DISPERSO

Come tradizione, anche quest'anno il 18 settembre, la cerimonia in ricordo dei Caduti e Dispersi in Russia ha visto la grande partecipazione delle autorità civili e militari accanto ai numerosi famigliari. I ranghi dei Reduci si stano assottigliando sempre più, ma i Reduci Alpini della nostra Sezione tengono duro. Giovanni Cimolai, Ottavio Pes e Celeste Turchet erano presenti per testimoniare con la loro presenza il ricordo dei loro compagni.

A./D.P.



## INCONTRO CON GLI ASPIRANTI VFP1 A SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Mercoledì, 21 settembre, nella sede del Gruppo di San Giorgio della Richinvelda, si è svolto l'incontro organizzato dalla nostra Sezione per gli aspiranti all'arruolamento come VFP1, con l'auspicio di poter entrare nelle Truppe Alpine. Alla presenza del Presidente Sez. Giovanni Gasparet e di due M.Ili del Centro Documentale di Udine, il Vice-Pres. Vicario Umberto Scarabello ha illustrato ai giovani le modalità di arruolamento, con particolare riferimento al colloquio attitudinale. La visita alla sede e l'approccio con gli Alpini dell'ANA è stata anche l'occasione per respirare l'atmosfera degli ideali che sono alla base della vocazione per l'esperienza di vestire la divisa. Anche il rancio offerto nella sede è stato un'ulteriore passo verso la conoscenza del senso dell'amicizia e dell'appartenenza che si esprime attraverso lo "spirito di corpo".

A./D.P.



*I numerosi partecipanti ascoltano con attenzione la presentazione effettuata con l'ausilio di moderni mezzi audiovisivi.*



*Il Gruppo degli aspiranti VFP1 con gli organizzatori dell'incontro. Nei loro volti splendono le aspettative e l'entusiasmo della gioventù.*

## GLI ALUNNI DELLE SCUOLE PROTAGONISTI DEL 4 NOVEMBRE A BASEDO

Anche quest'anno, l'annuale celebrazione del 4 novembre che il comune di Chions organizza a rotazione nelle frazioni e nel capoluogo, si è svolta a Basedo. Domenica 6 novembre, quindi, dopo aver reso gli onori ai Caduti ai monumenti di Tajedo, Villotta e Chions, abbiamo assistito alla S. Messa nella parrocchiale di Basedo. Oltre al Gonfalone del Comune di Chions, erano presenti il Responsabile di zona Alberto Toffolon, il Vessillo della locale Ass. Combatt. e Reduci, dell'Ass. Naz. Fam. Caduti e Disp. in Guerra, Ass. Carabinieri, AVIS, La Torre, i Gagliardetti di Chions, Tajedo e Villotta-Basedo con i rispettivi Capigruppo. Già nel suo intervento il parroco Don Luigi Doro aveva ricordato il significato del ricordo dei Caduti. Al termine della funzione religiosa, sul piazzale davanti al Monumento ai Caduti veniva deposta una corona d'alloro da parte di due Reduci, un Alpino ed un Bersagliere. Successivamente, dopo l'intervento del Vice-Sindaco Giancarlo Pavan, che approfondiva le motivazioni della giornata dedicata all'Unità Nazionale ed alle Forze Armate, venivano consegnati dal Presidente Enzo Gasparotto alcuni diplomi a soci dell'Associazione Combattenti e Reduci. A questo punto, gli alunni delle Scuole Primarie e gli allievi delle Medie diventavano gli attori protagonisti. Sotto la regia delle insegnanti, venivano letti a turno alcuni brani dedicati alla pace. Al termine venivano distribuite ai presenti delle etichette disegnate dagli alunni con la scritta "La pace si fa". Successivamente, gli alunni suonavano con grande delicatezza e bravura con i flauti "Il silenzio" in memoria dei caduti ed, infine, veniva cantata la "Leggenda del Piave" nella versione integrale, ovvero, completa delle tre strofe. Al termine degli entusiasmi ed applauditissimi contributi delle scolaresche, concludeva la manifestazione l'intervento del rappresentante della Sezione, il Direttore de "La più bela fameja", il quale poneva l'accento sulla partecipazione attiva delle scuole, evidenziando l'importanza del coinvolgimento



La coreografia della foto che raccoglie le scuole con il Preside, le insegnanti con gli alunni, accanto al Presidente Enzo Gasparotto, al Vice-Sindaco Pavan ed al parroco Don Luigi Doro.

dei giovanissimi nella storia del Risorgimento e del patriottismo, proprio per far recepire il bene della pace al quale contribuiscono le nostre Forze Armate con le missioni all'estero, ma che va conquistato giorno per giorno anche attraverso l'impegno civile di ciascuno.



Etichetta "La pace si fa".

Si concludeva una giornata nella quale emergeva la validità dell'impegno dei responsabili della scuola del comune di Chions, nella crescita civile e morale delle giovani generazioni.

A./D.P.

## ALLA CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ RICORDATI I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE E NELLE MISSIONI DI PACE

Nel Tempio Sacratio votivo a perenne memoria dei Pordenonesi Caduti e Dispersi nelle guerre per la Patria e delle Vittime da incursioni aeree, il 4 novembre alle ore 18.00 è stata celebrata la S. Messa di suffragio, della corale della Confraternita di San Giacomo che ha cantato i brani secondo la liturgia latino-gregoriana, creando un'atmosfera d'altri tempi. Il celebrante Mons. Otello Quaia, Arciprete del Duomo di Pordenone, nel suo intervento ha insistito, in particolare, sul concetto che mai debbano verificarsi guerre per motivi ideologici. Nel silenzio della chiesa, i presenti hanno dedicato questi momenti di riflessione sul sacrificio delle vite offerto dai giovani nelle guerre.

A./D.P.



Il Sindaco Claudio Pedrotti, il Vice-Pres. della Provincia Eligio Grizzo, la Presidente Julia Marchi e il Presidente della Sezione ANA Cav. Uff. Giovanni Gasparet, hanno seguito tra il pubblico la celebrazione.



Al termine della funzione, Julia Marchi, Presidente provinciale dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, ha letto la preghiera del Caduto a cui ha fatto seguito il suono del silenzio, mentre i Labari, i Vessilli e i Gagliardetti rendevano gli onori.

## IN PIAZZA ELLERO DEI MILLE CELEBRATO IL 4 NOVEMBRE

Davanti allo schieramento delle autorità, dei reparti militari e delle associazioni d'arma che hanno circondato in un abbraccio ideale il Monumento ai Caduti, si è svolta la cerimonia dedicata all'Unità Nazionale e alle Forze Armate. Una cerimonia semplice, ma densa di significati riferiti al 150° Anniversario della nascita del nostro paese e al 90° del Milite Ignoto. Il Sindaco C. Pedrotti ed il Prefetto P. Galante hanno posto l'accento su questi importanti traguardi storici, raggiunti al prezzo di

grandi sacrifici che devono costituire l'esempio trainante per le giovani generazioni, specie in questo periodo difficile, nel quale la coesione di tutte le forze del paese sono chiamate ad un impegno straordinario.

A./D.P.



*Nello schieramento, il nostro Vessillo rende gli onori con il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet.*



*L'intervento del Rappresentante del governo, il Prefetto Pierfrancesco Galante, nella Piazza che porta il nome di un pordenonese che partecipò attivamente al risorgimento.*

## L'ULTIMO ADDIO AL VICE-PRES. SEZ. LORIS TINOR CENTI

Nella chiesa del Beato Odorico, lunedì 19 settembre, il Presidente Gasparet e gli Alpini della Sezione, hanno reso gli onori con la loro presenza e testimonianza al vecchio Vice-Presidente Loris Tinor Centi, un riferimento per tutti negli anni della ricostruzione della Sezione, accanto al dott. Guido Scaramuzza, prima, e al dott. Mario Candotti poi. Accanto al nostro Vessillo Sezionale era schierato il Presidente ed il Vessillo dell'U.N.U.C.I.. La Preghiera dell'Al-

pino e le note del "silenzio" hanno completato quell'atmosfera che avvolge l'ultimo saluto ad un Alpino andato avanti. Quattro ufficiali degli Alpini venuti da varie parti d'Italia, appartenenti al medesimo battaglione Cadore nel quale aveva servito Tinor Centi, hanno vegliato la salma durante la S. Messa, dando un toccante esempio di spirito di corpo e di amicizia.

A./D.P.



## S. MESSA PER I MILITARI CADUTI ALLA CHIESA DEI CAPPUCINI

Il 2 novembre 2011 nella chiesa della parrocchia dei Cappuccini a Pordenone, è stata concelebrata dal cappellano militare Magg. Don Arturo Rizza e dal parroco la S. Messa in suffragio dei militari Caduti in guerra e nelle operazioni di pace. Le massime autorità civili e militari, tra le quali il Prefetto P. Galante, il Sindaco C. Pedrotti, il Vice-Presidente della Prov. E. Grizzo, il C.te della Brigata Ariete Gen.B. G. Zauner, la Presidente dell'A.N.F.C.D.G. Julia Marchi e il Pres. dell'Istituto del nastro Azzurro A. Ferretti, hanno assistito alla funzione religiosa e successivamente si sono recate nel vicino cimitero urbano dove è stata deposta una corona d'alloro al Sacrario che raccoglie le salme dei Caduti austro-ungarici della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale e che, da quest'anno, raccoglie dignitosamente anche le salme di tutti i Caduti italiani che erano sparsi in varie parti del cimitero. Molto apprezzata la presenza di una classe di studenti delle scuole superiori che hanno assistito composti e rispettosi. Gli onori sono stati resi dalle insegne delle numerose associazioni d'arma e da un picchetto in armi dell' Ariete.

A./D.P.



Al termine della cerimonia, la delegazione delle Penne Nere della nostra Sezione schierati attorno al Vessillo.

## LETTERA A DUE AMICI

*Carissimi Celso e Raniero,*

*come succede tutte le volte che vado in cimitero a visitare i miei cari defunti, anche oggi non ho potuto fare a meno di passare davanti alle vostre tombe. Guardando i vostri ritratti ogni volta penso alle tante ore passate insieme nella sede del nostro Gruppo.*

*Per te, Raniero, si trattava solo di attraversare la strada, anche se, ne sono convinto, dalla finestra di casa tua tenevi costantemente sott'occhio la situazione, pronto a presentarti in caso di necessità. Sicuramente san Pietro ti avrà subito riservato particolare attenzione, visto con quanta diligenza svolgevi la tua funzione di custode; penso che ti avrà affidato una copia delle chiavi del Paradiso di Cantore. Avevi una salute di ferro, eppure in breve tempo il male ti ha piegato e sei "andato avanti" il 25 settembre dell'anno scorso, alla soglia degli ottant'anni.*

*In quei giorni ero lontano da casa e sono tornato a cose fatte: sono stato nello stesso tempo sorpreso e dispiaciuto.*

*Per quanto riguarda te, Celso, non posso certamente parlare di sorpresa: dopo anni ed anni di sofferenze anche la tua dura e ruvida scorza ha ceduto. Posso solo dire che ho pensato che ce l'hai fatta a reggere fino al 15 ottobre per il tuo sconfinato amore per gli Alpini; hai voluto che per loro fosse facile ricor-*

*dare la data della tua morte, visto che coincide con quella di fondazione del Corpo.*

*Hai aspettato venti giorni perché Raniero ti potesse aprire la porta, lassù; tu, ancora più di lui, consideravi la Sede come la tua seconda casa. Scherzosamente (ma neanche tanto) io ti dicevo che avresti dovuto passare per l'ufficio anagrafe per farti cambiare la residenza. Migliaia di ore hai passato a lavorare per gli Alpini, in Sede e fuori, molte volte da solo, sempre pronto a spendere le energie che il tuo grande cuore ti dava, anche quando il male non ti concedeva tregua.*

*Quando Raniero ed io ti davamo una mano formavamo un trio così affiatato che ci sentivamo in grado di superare qualunque ostacolo e ancora ci restava il fiato per qualche cantata.*

*Ora, per riformare il trio, mi tocca visitarvi in cimitero; quando vedo le vostre lapidi vi penso come una coppia indivisibile: il cavaliere Celso (onorificenza assolutamente meritata, considerando tutto quanto hai fatto) ed il suo scudiero Raniero, al suo fianco con pari dignità. Il ricordo di voi è talmente vivido che istintivamente vi lascio con un cenno di allegro saluto: "Alla prossima" come ci dicevamo al termine di una faticata e, uscendo, mi viene naturale pensarvi ancora vivi e presenti.*

Severino

## 1° INCONTRO DEGLI ALPINI DEL BTG. VAL FELLA ANNI 1971-1972

Sono trascorsi quarant'anni da quando eravamo nelle Compagnie del Btg. Val Fella dell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto delle Truppe Carnia-Cadore. Questo è il motivo per il quale abbiamo voluto rincontrarci dopo così tanto tempo.

Nonostante una ricerca approfondita e minuziosa dei nominativi degli Alpini, che in quegli anni hanno militato nel Btg. Val Fella ed in particolare quelli passati per Chiusaforte, non è stato facile rintracciarne i recapiti; molti di loro infatti hanno cambiato residenza.

La tenacia di voler ad ogni costo organizzare la rimpatriata ci ha portati ad effettuare una miriade di telefonate, alcune ad omonimi, altre ad Uffici delle Anagrafi Comunali per informazioni non sempre rilasciate, ma soprattutto ad utilizzare i nuovi mezzi elettronici, quali internet: il sito delle Pagine Bianche è stato indispensabile per trovare una sufficiente aliquota di persone intenzionate a festeggiare l'avvenimento.

Noi organizzatori abbiamo estratto da una lunga lista di nominativi degli Alpini passati per Chiusaforte in quegli anni, quelli che ricordavamo meglio, per inviare loro la comunicazione scritta dell'avvenimento, pubblicato anche sul giornale L'Alpino.

In poco tempo abbiamo ricevuto diverse conferme di partecipazione, che ci hanno così spronato ad organizzare la giornata. Decisa la data per sabato 24 settembre ed il posto del ritrovo a San Pietro in Gù (PD), per facilitare quelli che sarebbero venuti da più lontano, abbiamo preparato il programma della giornata.

Il Gruppo di San Pietro in Gù, di cui fa parte uno degli organizzatori, ha messo a nostra completa disposizione la loro Sede e le diverse strutture della Parrocchia, affinché l'avvenimento riuscisse nel migliore dei modi.

Al mattino del giorno fatidico con un bel sole che faceva da cornice, ci siamo incontrati presso la Sede A.N.A. sopra menzionata. Non vi so esprimere l'emozione provata nel rivedere gli amici di allora, chi con qualche chilo in più e/o qualche capello in meno, tuttavia rimanendo immutata la fisionomia. Entusiasmante è stato l'incontro con coloro che provenivano dall'Abruzzo. Pensate che una coppia, la quale preventivamente ci aveva espresso il forte desiderio di prender parte all'avvenimento, è partita da Pizzoferrato (CH) alle h20,30 della sera prima.

Dopo il benvenuto rivolto a tutti ed un breve scambio di notizie degli ultimi quattro decenni, ci siamo incamminati verso la Parrocchiale, per assistere alla Santa Messa di ringraziamento, con particolare suffragio ai nostri commilitoni "Andati avanti"; infatti, prima di leggere la Preghiera dell'Alpino, abbiamo voluto ricordarli citando i loro nomi ad uno ad uno. Siamo poi ritornati c/o la Sede A.N.A., dove il Gruppo locale aveva preparato un aperitivo. In seguito ci siamo diretti alla Sala parrocchiale, per consumare il pranzo, che ci era stato approntato dai bravi e splendidi Alpini di San Pietro in Gù.

Per questa ricorrenza molti di noi avevano al seguito le proprie mogli o compagne. Parecchi avevano portato le fotografie di allora, che abbiamo rivisto con piacere durante il pranzo, ricordando le vicissitudini, i momenti, le cose belle, quelle strane, quelle incomprensibili e le giornate passate con questo o quell'altro commilitone e/o soprattutto con i nostri superiori.

Ha voluto essere presente al pranzo il Consigliere Nazionale A.N.A. Antonio Munari, che è anche il Capogruppo locale e nostro caro amico, il quale ha messo a disposizione la sua Sede ed i suoi Alpini, perché la nostra festa riuscisse nei migliori dei modi. Parole di benvenuto

e di amicizia a tutti i convenuti sono state da lui proferite, ricordando la nostra bella iniziativa. Ha altresì rimarcato la grande stima che nutre per gli Alpini della Sezione di Pordenone i quali gli sono stati vicini e di grandissimo aiuto per portare avanti i lavori al suo esordio come sovrintendente ai Lavori per la costruzione delle 33 Casette e della Chiesa di Fossa (AQ), lavoro intrapreso dalla Sede Nazionale dopo il terremoto in Abruzzo. Davanti a tutti ha voluto ancora una volta ringraziare pubblicamente, pregando di riportare quanto da lui espresso alla nostra Sezione di Pordenone.

C'è stato poi lo scambio di doni tra gli organizzatori ed il Gruppo ospitante e tra questo ed i due amici abruzzesi giunti a festeggiare da così lontano. Il Gruppo ospitante ha poi donato ad ogni Alpino partecipante il loro libro di recente pubblicazione "Per non dimenticare".

Il pomeriggio è trascorso serenamente anche se rapidamente, discorrendo ovviamente di ricordi di naja, mentre le nostre mogli o compagne non ci è possibile sapere di cosa discorressero tra loro!

Prima di salutarci dopo questo primo incontro, è emersa la volontà di ripetere al più presto l'iniziativa, magari nei luoghi dove abbiamo trascorso il nostro anno e mezzo di servizio alla Patria.

Del Btg. Val Fella a questo incontro hanno preso parte gli Alpini: Antiga Pietro, Bacco Adriano, Bassi Giovanni, Boranga Maurizio, Brunelli Tarcisio, Casciato Giuseppe, De Piero Angelo, Durante Donello, Falcomer Luigi, Favaron Attilio, Figroli Remigio, Forlin Arcangelo, Francescutti Giovanni, Galtarossa Vladimiro, Garbuio Celestino, Ghirardello Roberto, Giacometti Luigi, Mazzon Giancarlo, Michielin Ivano, Minelle G. Battista, Morassi Claudio, Pallaro Bruno, Paoletti Nicolino, Scapin Lucio, Spezzotti Antonino, Zorzetto Bruno. Inoltre, da Torreglia, hanno accompagnato Mazzon alcuni Alpini del suo Gruppo.

Volevo ringraziare ancora una volta il Gruppo di San Pietro in Gù, con in testa il suo Capogruppo Antonio Munari, per l'impegno profuso e la dedizione assoluta alla nostra 1<sup>a</sup> rimpatriata.

E per finire volevo dire un grazie a chi ci ha permesso di estrapolare i nominativi, per ricercare i commilitoni, ed ai miei due validissimi collaboratori Giovanni Bassi di San Pietro in Gù e Claudio Morassi da Maniago, che con me hanno curato l'organizzazione.

*Alpino Francescutti Giovanni*

*Consigliere Sezionale A.N.A. a Pordenone - Casarsa della Delizia PN  
Btg. "Val Fella" - 308<sup>a</sup> Compagnia - 2° contingente 1971*



## L'ALPINO BRUNO GALET SUPERSTITE DELLA GALILEA

Sono Bruno Galet, nato il 24 ottobre 1921 a Sacile. Non avevo ancora vent'anni, diciannove e mezzo per la precisione, quando fui chiamato a fare il militare con un anno di anticipo rispetto alla normale chiamata di leva: l'Italia era in guerra a fianco della Germania di Hitler e Mussolini aveva bisogno di soldati. Alla visita di leva nel distretto di Sacile mi assegnarono agli Alpini. Io protestai dicendo che non volevo andare in un reparto di montagna: ritenevo di non riuscire a sopportare le fatiche degli Alpini a causa del mio fisico gracile. Mi dissero che ci avrebbero pensato loro ad irrobustirmi. Continuai a protestare e tentai di tornare a casa, ma mi fermarono e mi dettero subito un giorno di prigione e mi misero in cella. Il giorno seguente mi chiamarono più volte all'appello, ma io non potevo rispondere perché ero in prigione e dormivo, pertanto non sentivo l'altoparlante che chiamava il mio nome: si erano dimenticati di avermici messo il giorno prima.

Fui assegnato alla «Julia», 8° Reggimento Alpini, battaglione «Gemona», di stanza proprio a Gemona. Ci portarono a Plezzo, vicino al confine della Jugoslavia.<sup>1</sup> Lì cominciarono le esercitazioni a fuoco, fu così che a causa dei colpi delle varie armi divenni sordo all'orecchio sinistro.

Fui assegnato alla Compagnia Comando. Il mio incarico fu quello di barbiere, che era stata una mia professione da civile, oltre a quella di panettiere. Così evitai molte faticose marce e anche l'addestramento con le armi non fu più molto impegnativo.

A Plezzo non rimanemmo tanto tempo perché arrivò l'ordine di partire per la Sicilia, dove saremmo salpati poi per la Grecia per presidiare i territori appena conquistati: la campagna di Grecia era appena terminata. In Sicilia arrivai a fine estate, rimanendovi quindici giorni. Partiti per la Grecia, sbarcammo a Corinto per presidiare quella zona. Un periodo lo passai nei pressi di Prèvesa, importante porto greco.

Il mio compito è sempre stato quello di barbiere. In Grecia, in quel periodo, non si stava male, si riusciva a mangiare a sufficienza, sicuramente un'altra vita rispetto a quella dei molti Alpini che avevano partecipato all'invasione e avevano patito lutti, disagi e fame.

<sup>1</sup> Plezzo (in sloveno Bovec) si trova ora in Slovenia.



Foto del cacciatorpediniere Antonio Mosto sovrascritta da Bruno Galet.

Nel frattempo la Germania di Hitler preparava l'invasione della Russia, e anche l'Italia di Mussolini voleva partecipare ad una conquista che al Duce sembrava facile. Giunse l'ordine di rimpatriare. Il convoglio per il rientro era formato da più imbarcazioni, con navi da trasporto e navi da guerra di scorta. Noi del «Gemona» salimmo sulla *Galilea*, che era una motonave per il trasporto di passeggeri. Eravamo tutti pieni di speranza per tempi migliori e con tanta voglia di tornare a casa.



L'alpino Bruno Galet a Trieste nel 1941.

Alla partenza io stavo nella stiva per paura delle incursioni aeree inglesi, ma quando fummo in mare aperto molti Alpini cercarono di salire ed avvicinarsi al ponte per paura di un siluramento: il siluro colpisce la parte inferiore della nave. Il mare era in burrasca e cupi presentimenti occupavano la mia mente. Anch'io cercavo di salire per essere avvantaggiato, anche se non era permesso. Durante la notte mi portai di nascosto nel corridoio superiore, dove c'erano le cabine degli ufficiali. Me ne stavo lì, con altri Alpini, disteso, quando un marinaio ci disse che non potevamo restare. Risposi che avevo un cattivo presentimento, che questa notte sarebbe successo qualcosa di brutto. Il marinaio cercò di rassicurarmi dicendo che quella rotta l'aveva fatta molte volte e che non era mai successo nulla. Comunque ci permise di restare lì.

Ad un certo punto udii un'esplosione. Mi dissi: «Questo è un siluro e qui è la morte in palio». La nave era stata colpita. Rimasi comunque sempre lucido, ragionando su ogni mossa che facevo. Per esempio, decisi di non buttarmi subito in acqua, ma di aspettare l'ultimo momento, per non restare troppo tempo nell'acqua fredda. Cominciarono a calare le scialuppe, c'era una grande confusione, chi gridava, chi piangeva, chi pregava, un caos totale. Non tutti mantennero la lucidità. Molti, per timore di un rapido affondamento, si gettarono in acqua e perirono annegati, mentre da bordo, visto che la nave non affondò subito, forse sarebbero riusciti a salire in qualche scialuppa di salvataggio e le vittime sarebbero state sicuramente inferiori di numero.

Aiutandomi con una corda mi calai in una grande scialuppa. Il mare era molto agitato e il barcone non riusciva a staccarsi dal fianco della nave. Non eravamo capaci di allontanarci, anzi le ondate sbattevano violentemente la nostra imbarcazione di salvataggio contro la chiglia della nave. Lì non si poteva restare perché se la nave fosse affondata avrebbe risucchiato nel fondo anche la scialuppa, e poi non potevamo sapere quanto avrebbe resistito agli sbattimenti a cui era soggetta.

Allora risalii sul ponte, corsi al centro della nave, assistetti al tentativo di calare un'altra scialuppa carica di uomini, almeno 20 o 25 persone. La scialuppa dondolò pericolosamente, poi si rovesciò e tutti gli occupanti caddero in acqua, alla fine cadde anche la scialuppa stessa, proprio sopra agli Alpini che si trovavano in mare.

La nave si era inclinata e io raggiunsi la parte bassa. Vidi in mare un altro barcone, dove c'erano già molti Alpini, e mi calai dentro anch'io. Neanche con questo mezzo riuscimmo ad allontanarci dalla nave, i nostri remi non riuscivano a vincere la forza delle onde. Dalla barca sentii un leggero rantolio, vidi un Alpino in acqua, attaccato alla nostra barca ma senza più la forza di issarsi dentro, lo aiutai a salire. Era un meridionale di cognome Scianchi.

Ad un certo punto uno sprazzo di luce lunare illuminò il mare. Vidi così una barca vuota distante trenta o quaranta metri dal punto in cui mi trovavo. La barca era più piccola del nostro barcone e più manovrabile. Assieme a me c'era un amico friulano, Giacomo Giordani, credo di Meduno, buon nuotatore (quando eravamo a Prèvesa andavamo assieme a nuotare nel mare), che quando vide la barca si gettò in acqua per raggiungerla, nonostante che io gli gridassi di non andare perché la barca era ancora troppo lontana. Non riuscì a raggiungerla e non lo vidi più. Io continuai a tener d'occhio la barca e quando ritenni che fosse abbastanza vicina per le mie for-

ze mi feci coraggio, mi buttai in acqua e la raggiunsi. Fin da giovane andavo a nuotare nei fiumi e perciò anch'io me la cavavo bene in acqua. Mi dissi: «Bruno, datti coraggio che sei salvo». Ripresi un po' di forze, poi mi misi ai remi che erano in dotazione, e così potei avvicinarmi al barcone e caricare con me sette o otto persone. Pensavo: «Più siamo, più possiamo farci coraggio e aiutarci per avere maggiori possibilità di salvezza». Ci allontanammo dalla nave remando, anche per scaldarci.

Tutto questo accadeva durante la notte.<sup>2</sup> Il cacciatorepediniere *Antonio Mosto*, di scorta al convoglio, invertì la rotta e venne in soccorso dei naufraghi. Il suo capitano aveva l'ordine di proseguire sulla rotta per l'Italia perché doveva scortare le navi superstiti e perché tornando indietro anche la sua nave rischiava di essere silurata. L'ufficiale però non si curò degli ordini e neanche del rischio che faceva correre alla sua imbarcazione e così salvò la vita a centinaia di Alpini. Per questo gesto, in seguito, fu processato. Noi vedemmo il cacciatorepediniere e tutti gridammo per farci notare, ma non ci sentirono, solo al secondo passaggio finalmente ci issarono a bordo.

Il salvataggio avvenne quando era quasi mattina e durò parecchio tempo perché il mare aveva disperso le varie scialuppe e la nave era costretta a girare intorno. I marinai che ci soccorrevano issandoci a

bordo del cacciatorepediniere ci facevano coraggio dicendoci: «Bravi Alpini, bravi». Io mi ritenevo ormai salvo, non mi passava per la testa che avremmo potuto essere silurati un'altra volta.

Ci portarono a Prèvesa, dove restammo una quindicina di giorni, poi con il treno attraversammo la Jugoslavia fino a Trieste e finalmente arrivammo a casa con un mese di licenza.

Finita la licenza raggiunsi il battaglione a Plezzo. Un giorno, mentre ero in un bar, un Alpino mi riconobbe e, con accento meridionale, mi disse: «Tu sei il mio salvatore!» Era Scianchi, quello aggrappato alla nostra barca che non riusciva a salire ed che io issai su.

Molti dei miei compagni di sventura furono successivamente inviati in Russia. Io, per fortuna, rimasi in Italia. In seguito al naufragio, quando tutto era finito e mi ero salvato, mi colse una specie di esaurimento nervoso per cui di sovente vaneggiavo e parlavo in maniera sconclusionata. I miei superiori ritennero che in quelle condizioni non sarei stato in grado di sostenere una campagna militare impegnativa come quella russa. Se fossi andato in Russia, probabilmente non ce l'avrei fatta a sopravvivere perché soffro molto il freddo.

Mi mandarono a prestare servizio sanitario a Monfalcone dove rimasi fino all'8 settembre 1943, poi scappai e tornai a casa.

*Renato Camilotti*

<sup>2</sup> La *Galilea* fu colpita alle 20:45 sulla sinistra, subito sotto il ponte di comando.

## IL CALVARIO DEGLI ALPINI NELLE CAMPAGNE DI GRECIA E DI RUSSIA

Una storia per immagini nel 150° dell'Unità d'Italia (1861-2011) di Enrico Fantin

È appena uscita questa nuova pubblicazione, dal titolo già eloquente, provocando estremo interesse sia negli Alpini che negli studiosi appassionati di storia. Non solo per ragioni letterarie ma, per il contenuto del libro che presenta una impostazione moderna, comprendente oltre 200 fotografie certificate dalla provenienza: l'archivio della Brigata Alpina "Julia" e dal fondo dell'Aiutante di Battaglia Santo Vincenzo De Paoli. Molti si chiederanno la ragione dell'uscita di un libro sulle campagne di Grecia e Russia 70 anni dalla fine della 2<sup>a</sup> Guerra Mon-

diale. La risposta si intuisce già dalla prefazione di Roberto Tirelli, giornalista e ricercatore storico: in realtà, la storia delle vicende specie della Russia si è potuta analizzare in modo approfondito, dopo la caduta della cortina di ferro, alla fine degli anni '80 e per la Grecia dopo la costituzione dell'Unione Europea. Questi cambiamenti politici hanno consentito l'apertura degli archivi dell'ex Unione Sovietica, consentendo di conoscere finalmente le vicende dei nostri prigionieri, inoltre, la possibilità di circolarne in territorio greco e di stabilire contatti



con le autorità locali che, tuttavia, non hanno ancora dimenticato l'aggressione dell'Italia, esprimendo recentemente parere negativo alla richiesta dell'Associazione Nazionale Alpini di poter collocare un monumento ai Caduti italiani sul Pindo, il luogo dove si svolsero i combattimenti più cruenti e si ebbe la maggiore concentrazione di Caduti. Se pensiamo che, solo il 2 dicembre 1990, dopo lunghe e delicate trattative diplomatiche del Gen. Benito Gavazza, Presidente di Onorcaduti, fu possibile accogliere, al Tempio di Cargnacco (UD), la salma del primo soldato ignoto caduto in Russia e, solo, dalla fine del 1991 si poté iniziare il recupero dei nostri Caduti dai cimiteri di guerra e il loro trasporto in Patria, si comprende che la ricerca storica sui nostri Alpini, in particolare, è ancora in pieno sviluppo, specialmente sul piano documentale e delle testimonianze. Proprio in questo contesto, si inserisce l'iniziativa intrapresa dall'associazione culturale "la bassa" di Latisana, la quale, già da anni, si è imposta al pubblico per la qualità delle sue pubblicazioni, di elevato spessore sia letterario che storico. Il 150° dell'Unità d'Italia ha acceso la motivazione per realizzare e pubblicare quest'opera nello spirito, come ha scritto l'autore, Enrico Fantin, tratto dalle parole del Presidente Carlo Azeglio Ciampi nella visita a Tambov (Russia) nel 2000: **"Queste cose non saranno mai insegnate abbastanza bene. Studiare la storia è fondamentale. E' la migliore istruzione che si possa dare. Ma per questo non basta studiare solo a scuola e sui libri di testo. Occorre avere il desiderio di conoscere il nostro passato, le nostre radici. Quindi sono le letture che uno fa al di fuori della scuola e oltre la scuola che formano veramente la memoria storica. La memoria non serve solo a conservare. E' fondamentale ravvivare la memoria perché se non si tiene viva la memoria ogni cosa anche terribile del passato può tornare a ripetersi. L'oblio genera indifferenza. La fiducia nell'avvenire si nutre della memoria del passato"**.

In questo caso, come voluto dal presidente dell'associazione "la bassa", si aggiunge anche la motivazione della solidarietà, ovvero, la ristrutturazione del Museo di Cargnacco che versa in condizioni di degrado, mettendo a rischio i preziosi cimeli ivi raccolti a testimonianza delle tragiche vicende che coinvolse-



ro le nostre Penne Nere. Una iniziativa, quindi, perfettamente in linea con i principi dell'attività associativa degli Alpini che dedicano tutte le loro iniziative per fare del bene nel ricordo dei loro Caduti, le Penne Mozze. Questa pubblicazione si distingue dalle precedenti. Innanzitutto, il desiderio di produrre un'opera con una impostazione moderna, destinata soprattutto ai giovani di oggi i quali sono sempre più lontani dal ricordo dei loro "nonni", quindi questa iniziativa si propone di promuovere il culto del rispetto e, soprattutto, del ricordo dei Caduti e dei principi che portarono quei giovani di allora a obbedire al richiamo della Patria. Il loro esempio deve essere la spinta che accompagna ed incoraggia i giovani d'oggi ad affrontare con entusiasmo il futuro, specie nei momenti di difficoltà. Concetti espressi efficacemente dal Gen. B. Giovanni Manione, Comandante della Brigata Alpina "JULIA" e dai Presidenti delle Sezioni dell'A.N.A. del Friuli Venezia Giulia e del Nord America, nei rispettivi indirizzi di saluto all'autore della pubblicazione, alla quale hanno confermato il loro sostegno. Un altro aspetto interessante del libro è l'impostazione in 7 capitoli con i quali ci accompagna dal Tempio di Cargnacco attraverso il percorso della Grecia prima, e della Russia dopo, per ritornare al Museo di Cargnacco. Ovvero partendo dal luogo dell'onore e della memoria, attraverso il percorso della sofferenza, fino al luogo del ricordo e delle testimonianze. Altra novità è quella di aver messo in luce il contrasto

tra l'eroismo e le difficoltà degli Alpini in prima linea rispetto al tranquillo ritmo scandito nelle retrovie dai tempi della burocrazia. Dai racconti dei reduci emergono, infatti, anche episodi di deficienze organizzative, naturalmente come per tutti i reparti adibiti alla sussistenza, anche per gli ospedali è necessario considerare che spesso non tutte le deficienze erano attribuibili ai responsabili. Tuttavia, ciò che colpiva e feriva i soldati della prima linea non era la disorganizzazione e la mancanza di materiali, ma la mancanza di passione, dedizione e soprattutto di spirito di solidarietà nei loro confronti. I feriti avevano la chiara sensazione di non essere al primo posto nelle attenzioni e nelle occupazioni dei medici e degli infermieri che sembravano essere più preoccupati delle questioni formali. La presenza di molte fotografie aiuta ad esprimere la condanna della guerra. Perché l'immagine coglie la vita e la morte così come si presenta davanti all'obiettivo. La guerra, infatti, non ha mai amato la fotografia poiché mostra senza intermediari la sua crudele realtà. Gli Alpini, però, sono fundamentalmente uomini di pace anche se chiamati a far la guerra, non hanno mai avuto paura della macchina fotografica nella prima e nella seconda guerra mondiale ed anche in seguito fino ad oggi.

E ciò perché non conta la posa, ma la sostanza delle vicende vissute così come sono. La nostra è anche definita la civiltà dell'immagine perché l'occhio è stato educato dai "mass media" a cogliere il messaggio in rapidissimi istanti. Le foto pubblicate in questo volume, guardate una ad una, ci lasciano l'opportunità per riflettere. L'arte, in questo caso, non è la ricerca della posa perché sarebbe qualcosa di falso, al contrario è il cogliere il momento con partecipazione, infatti, l'Alpino che fotografa i suoi commilitoni è anche lui partecipe delle stesse sensazioni vive e fredde, gli stenti, il fango, la paura. Quindi lo fa solo per fissare nella memoria ciò a cui sta assistendo. In chiusura, una dettagliata bibliografia su tutte le opere scritte su queste campagne, offre agli studiosi la possibilità di ulteriori approfondimenti. Un'opera che non può mancare nelle biblioteche delle Sezioni e dei Gruppi Alpini ma, soprattutto, nelle scuole e nelle istituzioni culturali della nostra regione ed in tutte quelle delle zone a reclutamento alpino.

A./D.P.

## ESCURSIONE AL MONTE ZERMULA

### Sabato 10 Settembre 2011

“Siamo tutti pronti? allora andiamo”. Così il capogita **Renato Battiston** ha dato il via all'escursione sul monte Zermula, organizzata dalla ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Pordenone, il 10 settembre scorso.

Trentaquattro i partecipanti che hanno piacevolmente camminato insieme in una splendida giornata di sole in un'area di montagna particolarmente affascinante per le cime (Creta d'Aip, Monte Cavallo di Pontebba, Zuc della Guardia, Monte Pizzul, Zermula) che circondano gli estesi Piani di Cason di Lanza ma anche conosciuta come uno dei tanti teatri della “Grande Guerra” che ha visto tra i suoi protagonisti il corpo degli Alpini e a testimonianza della loro permanenza lassù sono visibili numerosi resti di opere militari.

Dal parcheggio, adiacente alla malga “Cason di Lanza”, il gruppo si è mosso verso la ex casermetta della guardia di finanza, percorrendo un sentiero che l'avrebbe portato prima alla Forca di Lanza (1831 m.) e successivamente in vetta allo Zermula (2143 m.) ma per otto di loro la gita è stata ancor più emozionante perché hanno raggiunto la medesima cima percorrendo la via ferrata lungo il versante Nord della montagna.

Qualcuno del gruppetto era alla prima esperienza in questo modo di fare escursionismo e nonostante lo stato d'animo, man mano che ci si avvicinava al punto di attacco della via “attrezzata”, lasciava trasparire una certa apprensione, il grande entusiasmo superava la paura di non farcela e consentiva di superare facilmente anche quelle placche di roccia grigia, quasi verticali, che il percorso prevedeva.

Durante la salita, sebbene ognuno fosse equipaggiato con kit di sicurezza, tutti erano tesi e concentrati sulle manovre di autoassicurazione, su come mettere i piedi o su dove potersi aggrappare per progredire; nessuno parlava, il silenzio era rotto solo dai “click – clack” dei moschettoni nell'aggancio al cavo di sicurezza o da qualche consiglio tecnico dato da parte dei più esperti in fatto di ferrate.

Man mano che si saliva, nonostante l'inquietudine che, normalmente, il vuoto provoca, la tensione iniziale andava riducendosi visibilmente, permettendo il diffondersi di una certa tranquillità e, verso la fine del percorso, anche qualche battuta scherzosa da parte dei partecipanti.

Dopo un'ora e mezza la via è stata completata e, sorpresa, in cresta abbiamo ritrovato il grosso del gruppo che nel frattempo aveva completato il sentiero delle trincee lungo la cresta Est e si accingeva a raggiungere la vicina cima. Così siamo partiti insieme e insieme abbiamo percorso gli ultimi metri di sentiero verso la croce di vetta dello Zermula.

Sulla cima tutti i partecipanti si sono scambiati calorose strette di mano e complimenti per aver, ciascuno, superato brillantemente la fatica della salita e, subito dopo, “mitragliamento” fotografico sui panorami e sullo spettacolo naturale che la luminosa giornata ci permetteva di vedere.

Ecco il Sernio, la Grauzaria, il Tersadia e in lontananza il Coglians e il Canin e poi il gruppo del Montasio e quello dello Jof Fuart con il loro inconfondibile profilo.



Nel frattempo nell'aria si andava diffondendo un dolce profumo di caffè: qualcuno aveva portato una grande Moka, il fornello e quanto è necessario per prepararlo. Il caffè "battezzato" con grappa si coniugava perfettamente con la fresca brezza che spirava da nord. Poi, com'è consuetudine, sono comparsi pane, salame e formaggio in quantità tale da poter soddisfare un battaglione di Alpini.

Da uno zaino è uscito perfino un "cartone" di cinque litri di vino, a cui molti hanno fatto onore...

Prima di iniziare la discesa, dopo il "rito" delle foto di gruppo, all'ombra di un grande tricolore realizzato con i fumogeni, un pensiero è stato rivolto a quanti hanno combattuto tra quelle montagne o sono deceduti nell'adempimento del loro dovere.

Durante la recita della preghiera dell'alpino la natura ha voluto regalarci un'altra meravigliosa sorpresa: tre grifoni sono apparsi all'orizzonte, si sono fatti ammirare a lungo, volteggiando sopra di noi per poi allontanarsi lentamente verso Paularo.

Poi anche noi abbiamo iniziato a scendere.

Come da programma la camminata è terminata alle 12,30 a malga Cason di Lanza dove, con "i piedi sotto la tavola piû che imbandita", la "festa" è continuata fino al tardo pomeriggio,

La giornata si è conclusa felicemente per tutti o quasi....., complice forse qualche bicchiere di troppo. Sì, perché è successo che alcuni capi intimi femminili sono finiti nello zaino di uno dei partecipanti alla gita il quale, rientrato a casa, ha avuto il suo bel daffare per dare spiegazioni convincenti alla moglie che, premurosamente, si era attivata per svuotare lo zaino al marito.

Ora egli sta cercando la proprietaria di quegli indumenti che, probabilmente, dopo essersi cambiata a fine gita, ha riposto, sbadatamente, i capi umidi di sudore nello zaino dell'ignaro gitante anziché nel proprio.

Speriamo che venga trovata, così le spiegazioni date possano avere giusta conferma.....

Una giornata che va ricordata per gli innumerevoli momenti piacevoli trascorsi in amicizia e in cordiale allegria. Ricordi indelebili che inducono ad aspettare con impazienza la prossima gita

Un plauso, infine, a quanti si sono adoperati per la buona riuscita di questa bella impresa.

## CHIARA FRESCA DOLCE MONTAGNA

Mi capita molto spesso, quando racconto alla gente cosa vado a fare in montagna a confine tra Italia ed Austria, di cogliere due espressioni sorprese: l'una, meravigliata dalla passione e dallo sforzo, l'altra sola dalla seconda mista ad una vena interrogativa ('ma cosa ci troverà di tanto interessante?'). Il mio animo curioso ed indagatore coglie in entrambe le situazioni pane per i suoi denti, oltre ad un ampio sorriso per il mio interlocutore.

Per me ogni anno è sempre la stessa storia. La stessa montagna. La stessa musica nelle orecchie e nel cuore. La stessa sensazione di fatica e riposo, tristezza e felicità, orgoglio ed umiltà. In una sola parola, Freikhofel!

Accompagnati lungo le cime dalla nostra guida Michele, sempre coadiuvato dal presidente del museo della guerra di Timau sig. Lindo Unfer, anche quest'anno il lavoro ha visto il massiccio apporto dell'A.N.A. di Cordenons, il quale nello stesso weekend si è avvicinata con l'A.N.A. di Spilimbergo. Di questo ritratto entrano curiosamente la simpatia e l'allegria del gruppo di speleologi lombardi che domenica ci hanno fatto visita.

Quest'anno, a causa di impegni pregressi, è mancato il nostro ufficiale Ten. Ilario Merlin e l'alpino Paolo Fuser: al loro posto hanno degnamente preso il comando delle operazioni il caporale Christian Bisaro seguito dall'alpino Corrado Lot, a cui tutta la comitiva rende merito per l'apporto alimentare che grazie ai suoi genitori avrebbe fatto impallidire un ristorante da stella Michelin.

Il tempo non è stato particolarmente benevolo, accompagnandosi tra densi nuvoloni e brevi schiarite di sole, condite da gelide folate di vento e pioggia pungente.

In compenso, ci ha meravigliati la costruzione, in un solo anno, alle pendici del Freikhofel, di un rifugio nuovo nuovo e di una serie di trincee che si spargevano senza sosta nelle sue vicinanze: segno che il richiamo della coscienza storico civile si fa via via più forte.

Il lavoro si è incentrato su altre zone trincerate rispetto agli anni scorsi, ripulendole dalle sterpaglie e riportandole alla loro misura originaria a terra, analizzando i camminamenti per scoprire nuove vie di comunicazione. Abbiamo inoltre scoperto che una parte della galleria che attraversa la montagna era stata scoperta: inoltrandoci ci ha impressionato la profondità dello scavo, che in altezza seppur in alcuni tratti supera abbondantemente i 2.5 metri e che lascia ampio passaggio a più persone.

La sera è stata accompagnata da canti fino a tarda notte, ridestando le montagne a melodie ormai quasi dimenticate.

Ritornando alla curiosità o allo svagato interesse di chi ci sta di fronte, ogn'uno è libero di farsi le proprie idee, si capisce.

Ma ogni lampadina che si accende nel crearle, seppur con risultati differenti, per me è comunque una vittoria. Non desidero che fronde di gente assalgano queste montagne alla ricerca di non si sa' che cosa, né che queste vedano rovi e sterpaglie impadronirsi.

Quello che a noi interessa, e con questo spero di interpretare il pensiero dei miei amici Alpini, e non solo, è che si generi all'interno della società civile italiana un sentimento di riconoscenza e di viva partecipazione in questi eventi così faticosi e tragici, che hanno contribuito alla riunificazione d'Italia. Ogni famiglia ha tra i propri antenati un combattente della Grande Guerra. Non ricordarsi di loro sarebbe come vedere sfuocata la nostra immagine allo specchio.

*Giust Igor*



## LUIGI PIGAT, UN UOMO FIGLIO DEL SUO TEMPO

### XVI° Congresso Internazionale Alpini del Nord America e Columbus Day 2011

Piglio deciso e sguardo bonario. Così si presenta ai miei occhi Luigi Pigat, classe 1942.

Persona gentile e cortese mi fa sentire subito a mio agio.

La sua vita ricalca quella di tanti suoi coetanei che hanno fatto di famiglia, lavoro e Patria la loro ragione di vita.

Emigrato in Svizzera per lavoro, rientra spontaneamente in Italia nei primi anni sessanta per assolvere al servizio militare obbligatorio.

Il C.A.R. di Boves (CN), poi Compagnia Trasmissioni "Cadore" di stanza a Belluno.

Nel 1963 il disastro del Vajont lo vede protagonista, come tanti suoi commilitoni e coetanei, tra le fila dei soccorritori in quanto la Brigata Alpina "Cadore", con i suoi reparti, è tra le prime ad arrivare nella martoriata Longarone.

Concluderà la "naja" nei primi giorni di ottobre del 1964 al termine delle operazioni che vedevano il suo reparto impegnato nella sorveglianza di tutti i siti "sensibili" in Alto Adige allora preda di attentati dinamitardi da parte di movimenti separatisti Sud Tirolesi.

L'amore per la "Penna nera" lo porta a partecipare a 40 Adunate Nazionali e 3 Congressi Internazionali del Nord America (Toronto 1995, Windsor 2001 e New York 2011) e negli ultimi vent'anni sempre in compagnia del fratello Antonio che appositamente lo raggiunge dal Canada dove vive con la famiglia.

Lo scorso Ottobre ha avuto l'onore di rappresentare la Sezione Alpini di Pordenone e il Gruppo Alpini di Cordenons sia al XVI° Congresso Internazionale Alpini del Nord America che al Columbus Day, la festa con la quale si celebra la scoperta del Nuovo Mondo da parte di Cristoforo Colombo.

Luigi non è passato inosservato ai tanti friulani emigrati negli Stati Uniti con cui ha scambiato affettuosi saluti.

Oltre al Vessillo della Sezione A.N.A. di Pordenone erano presenti alla manifestazione anche i Vessilli di: Vicenza, Trento, Feltre, Milano, Val-susa e Biella compresi i Vessilli delle Sezioni Nord Americane.

La missione istituzionale ha fatto sì che incontrasse l'Ambasciatore italiano a New York, il Presidente della Regione Renzo Tondo, e il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Corrado Perona, al quale ha strappato l'augurio perché prima o poi l'Adunata Nazionale Alpini veda come protagonista Pordenone.

Di uomini, di fratelli, di padri, di nonni, ma soprattutto di Alpini come lui abbiamo ancora bisogno, perché ci aiutino a tracciare la via maestra per i tempi avvenire.

*Igor Giust*



## IL GRUPPO DI VILLA SANTINA IN FESTA: PORDENONE C'È!

Pani di Raveo 4 Settembre 2011

Siamo tra le montagne subito a ridosso della nostra provincia! In questo bellissimo anfiteatro nel "Parco Collinare" della Carnia il borgo di Pani di Raveo ospita per la 19.ma volta una festa dai schietti sapori alpini. Questi luoghi hanno conosciuto la ribalta storica in quanto qui si svolse la più grande operazione militare in Carnia nel corso della guerra Partigiana (17 Novembre 1944). Al contrario, la medesima borgata, assume positiva notorietà nel 1986 per aver visto vincitore (primo in regione) del "Premio ANA Nazionale Fedeltà alla Montagna" l'alpino Giuseppe Adami. Il dinamico locale Gruppo Alpini di Villa Santina ci ha dimostrato, come sempre, squisita e generosa accoglienza. La vogliamo subito ricambiare con la pubblica promessa che... Pordenone ci sarà anche al ventennale del prossimo anno!

*M.R.*



*Pani di Raveo – Area Festeggiamenti: Al centro il Capogruppo di Villa Santina (Donada Gianpiero) riceve i guidoncini dai rappresentanti di Spilimbergo (Maso Maurizio a sinistra) e di Fiume Veneto (Macuz Roberto a destra).*

## I GIOVANI DI PORDENONE E L'ESPERIENZA DI "VITA MILITARE ALPINA"

Belluno 29 Agosto - 16 Settembre 2011.

Anche quest'anno ha riscosso molto interesse il progetto del Ministero della Difesa "Vivi le Forze Armate: Militare per 3 Settimane" più conosciuto con lo pseudonimo di "MiniNaja". Anche la nostra provincia ha registrato la partecipazione di molti ragazzi e tra questi alcuni hanno svolto questo periodo di addestramento presso il 7° Reggimento Alpini (B.ta Julia) di stanza alla caserma Salsa-D'Angelo di Belluno. L'attività svolta è stata del tutto simile per qualità ed intensità a quella che si svolge in un Centro Addestramento Reclute. Inoltre questi giovani hanno potuto confrontarsi anche con le difficoltà dell'ambiente operativo in montagna: Ascensioni sulle vette Dolomitiche, marce a tempo, gare di orientamento, pernottamento in quota, ecc. Insomma un'esperienza di "Vita Militare Alpina" a 360° che ha come obiettivo quello di far capire ai nostri "bocia" quali difficoltà e quali soddisfazioni può presentar loro un'eventuale scelta futura di arruolamento nell'esercito. Un'elogio quindi a questi "MiniNajoni" che hanno saputo anche farsi apprezzare dal Comandante del 7° Col. Sfarra per la tenacia dimostrata, per la spontanea capacità di aggregazione e soprattutto per aver confermato, insieme ai loro genitori, quanto sia ancora solida quella parte d'Italia che crede in buoni e tradizionali ideali.

M.R.



Belluno 16 Settembre 2011 – Caserma Salsa-D'Angelo: Presenti alla cerimonia conclusiva anche molte rappresentanze ANA del Triveneto ed il consigliere Nazionale Onorio Miotto. Per la sezione di Pordenone, a supporto di 2 "baldi" partecipanti, il gagliardetto di San Quirino per Pila Lucia e quello di Fiume Veneto per Macuz Davide.

## CASA PER LUCA

Mentre prosegue la raccolta fondi, sono invece terminate le fasi progettuali e burocratiche per dare inizio ai lavori di costruzione della casa domotica per l'Alpino Luca Barisonzi a Gravellona Lomellina (PV).

La nostra squadra di volontari, specialisti del mestiere, era pronta già da tempo, ma per ragioni logistiche ha dovuto essere ridotta in questa fase a 12 unità, gli altri verranno impiegati in fasi successive della costruzione. Così lunedì 7 novembre, guidati e diretti in cantiere dal Vicepresidente cav. Aldo Del Bianco, sono partiti: Tarcisio Barbui, Remigio Marcon, Angelo Reffo del Gruppo di S. Giorgio della Richinvelda, Gianni Celotto del Gruppo di Morsano al Tagliamento, Claudio Corazza del Gruppo di Tiezzo-Corva, Bruno de Lorenzi del Gruppo di Fiume Veneto, Franco Moro del Gruppo di Rorai Piccolo, Lorenzo Pasut e Danilo Sacilotto del Gruppo di Casarsa-S.Giovanni, Luciano Piasentin del Gruppo di Pordenone Centro e Sergio Rossetto del Gruppo di Aviano.

Alla cerimonia di posa della prima pietra con l'incastamento della pergamena ricordo avvenuta venerdì 11 novembre, hanno partecipato anche il Presidente Giovanni Gasparet e i Consiglieri Sezionali Luciano Goz, Graziano Garlande, Vittorio Rosolen.



La documentazione fotografica che riproduciamo documentata ampiamente l'avvenimento che, in presenza del Labaro e del Consiglio Nazionale col Presidente Corrado Perona, è stato partecipato dalle rappresentanze di diverse Sezioni, Gruppi, Alpini e popolazione con il Sindaco, nonché la rappresentanza militare con il Comandante delle Truppe Alpine Gen. C. A. Primicerj, il già Comandante della Brigata Alpina Julia Gen.B. Bellacicco, il Comandante dell'8° Rgt. Alpini Col. M. Merola e altri Ufficiali, Sottufficiali e Alpini. Un grazie va ai nostri bravissimi volontari per la loro disponibilità e perché iscrivono ancora una volta il nome della nostra Sezione di Pordenone su una importante opera che la Associazione Nazionale promuove nel settore della solidarietà.



I volontari di Pordenone con Luca in auto.



## RECENSIONI

### ARTIGLIERI ALPINI

#### 22<sup>a</sup>, 23<sup>a</sup>, 24<sup>a</sup> batterie del Gruppo Belluno 1938-1943

Testimonianze e foto degli artiglieri romagnoli. A cura di Luigi Melloni, Giovanni Vinci, Franco Orselli. Pag. 280, oltre 290 foto, formato 29,7x21. Maggio 2011. € 25 comprese spese di spedizione.

Per richieste: giovinalpin@libero.it

tel. 0542-682785

oppure luigi.melloni@libero.it

tel. 0545-76014



## VARIE DA AVIANO

Il 13 settembre viene richiesto al Coro Ana Aviano, diretto da Maurizio Cescut di allietare la serata di commiato presentata dal Gruppo ANA La Comina, al proprio parroco don Aldo Moras, spostato dalla parrocchia del Sacro Cuore alla parrocchia di Azzano Decimo. Il 18 settembre è il momento del Coro ANA Aviano che è invitato a Cordenons per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Tutto è pronto per fare il concerto in piazza ma una pioggia scrosciante ha fatto rinviare la manifestazione a lunedì 3 ottobre presso l'Auditorium dell'Aldo Moro. Il coro comunque dopo che la pioggia era cessata, ha cantato sotto un porticato e poi al momento dell'ammaina bandiera ha eseguito alcuni canti significativi, con i complimenti del sindaco Ongaro e delle autorità civili e militari presenti.

Il 23 settembre è ancora di scena il Coro che diretto da Maurizio Cescut fa da cornice al "The Loboc Children's Choir" proveniente dalle Filippine. Il concerto tenuto nel Duomo di San Zenone assediato di gente che ha lungamente applaudito, conscio di trovarsi di fronte un coro di alta professionalità. Non a caso in tournè oltre che in Italia, in Svizzera, in Francia in Belgio, in Inghilterra e in Spagna. Una memorabile serata che resterà a lungo nel cuore di chi ha avuto modo di essere presente. Un grazie alle signore della parrocchia e ai cuccinieri di Aviano che hanno dato il supporto logistico per i pranzi e le cene nelle tre giornate di permanenza in loco.

Ma non c'è respiro per il Coro Ana Aviano, che il giorno successivo è presente a Valvasone alla importantissima manifestazione organizzata dall'USCI "Cori in Festa" dove vengono eseguiti i canti, ognuno dei cori nel proprio angolo storico-medioevale. Il Coro ANA Aviano presenta il suo repertorio nella Piazza Castello vicino alla vecchia Filanda assieme al coro femminile San Lorenzo e al Coro Monti del Sole di Levico e alla sera si esibisce con la canzone "Benia Ca' la storia" in Piazza Libertà di fronte a un folto pubblico che fa commuovere i coristi e il direttore Cescut Maurizio, per il lungo applauso ricevuto. Altri e importantissimi impegni ora attendono il Coro Ana Aviano che si sta preparando con grande concentrazione per partecipare il 23 Ottobre a Gorizia alla XIII Edizione di CORO VIVO, dopo aver superato il primo ostacolo della commissione tecnica che ha valutato positivamente il progetto presentato: "Gocce di storia con le canzoni". Le esibizioni verranno tenute alle 10,30 presso il rinomato teatro "Kulturni center Loje Bratuz". Altro importantissimo evento, per il quale il Coro si sta preparando è la richiesta di partecipare al **Concorso Nazionale per i 150 anni dell'Unità d'Italia** che si terrà a Fiuggi nelle giornate del 19 e 20 novembre. Il Coro, dichiarato con delibera della Giunta Comunale di Aviano, associazione di interesse Comunale e nazionale, è stato invitato dal "Ministero per i beni e le attività culturali" a presentare un proprio progetto di partecipazione, riservato a n. 40 tra cori e bande. Il Coro Ana Aviano seguendo le direttive ricevute con il Bando di Concorso ha presentato il progetto che, ritenuto valido, è stato selezionato e ammes-



so unitamente ad altri 20 cori italiani che si esibiranno nelle giornate suddette. È un impegno ambizioso che il Coro, sotto la direzione di Cescut Maurizio saprà assolvere con professionalità ed attenzione.

## INFORMAZIONI PER I VOLONTARI DELLA RACCOLTA TAPPI ASSOCIAZIONE VIA DI NATALE ONLUS Donazioni ricevute dai GRUPPI di:

ANNI dal 2000 al giugno 2008	<b>Gruppo di Cordenons</b>	€ 111.091,06
ANNI dal luglio 2008 al 2009	<b>Gruppo "Casa via di Natale" e Dintorni:</b> Pordenone - Sacile - Fiume Veneto - Montereale V. - Vajont - Portogruaro - Tarvisio - Porcia - Trebaseleghe - Fontanelle - Cavasso Nuovo - Tiezzo - Piovene Rocchette - Rivolto - Prata Di Pn - Maniago - Possagno - Pertegada - Pasiano - Ragusa - Noale - San Foca - Aviano - Caltanissetta - Mansue' - Andreis Sovramonte - Musile di Piave - Chiusaforte - S. Vito al Tagl. - C.R.O. - Arba - ecc. ecc.	€ 5.830,93
ANNO 2010	<b>Gruppo "Casa via di Natale" e Dintorni</b> (elenco come sopra)	€ 6.311,05
ANNO 2011	<b>Gruppo "Casa via di Natale" e Dintorni</b> (elenco come sopra)	€ 6.625,65
ANNI dal 2004 al 2009	<b>Gruppo di Ruda</b>	€ 50.507,70
ANNO 2010	<b>Gruppo di Ruda</b>	€ 8.062,40
ANNO 2011	<b>Gruppo di Ruda</b>	€ 5.633,00
ANNI dal 2005 al 2010	<b>Gruppo di Piovene Rocchette</b>	€ 8.280,30
ANNO 2011	<b>Gruppo di Piovene Rocchette</b>	€ 2.289,60
ANNI dal 2005 al 2010	<b>Gruppo S. Marco-Bassano</b>	€ 14.250,00
ANNO 2011	<b>Gruppo S. Marco-Bassano</b>	€ 810,00
ANNI dal 2005 al 2010	<b>Gruppo Locara di S. Bonifacio</b>	€ 33.340,00
ANNI dal 2006 al 2009	<b>Gruppo di Montebelluna-Biadene</b>	€ 3.735,00
ANNO 2010	<b>Gruppo di Montebelluna-Biadene</b>	€ 1.523,70
ANNI dal 2007 al 2008	<b>Ass. "Amici Di Ottorino" Cornuda</b>	€ 3.004,00
ANNI dal 2009 al 2010	<b>Ass. "Amici Di Ottorino" Cornuda</b>	€ 2.003,00
ANNI dal 2007 al 2008	<b>Gruppo di Sandrigo</b>	€ 1.693,00
ANNI dal 2009 al 2010	<b>Gruppo di Sandrigo</b>	€ 1.300,00
ANNI dal 2008 al 2009	<b>Gruppo di Vedelago</b>	€ 470,00
ANNO 2010	<b>Gruppo di Vedelago</b>	€ 120,00
ANNI dal 2008 al 2009	<b>Gruppo di Travesio</b>	€ 1.000,00
ANNO 2010	<b>Gruppo di Travesio</b>	€ 500,00
ANNI dal 2008 al 2009	<b>Gruppo di Miane</b>	€ 302,00
ANNO 2010	<b>Gruppo di Miane</b>	€ 202,00
ANNI dal 2008 al 2009	<b>Gruppo Raccolta Tappi Conegliano e Dintorni:</b> Brugnera - Orcenico - Vittorio Veneto - San Stino e Dintorni - Follina - Suzzolins - S. Michele al Tagliamento - Fossalta M. & Chiaranomeolo - Milano - Venegazzù - Lozzo di Cadore - Agordo - Zenson di Piave - Concordia Sagittaria - Treviso - Arcade - Quinto di Treviso	€ 6.795,07
ANNO 2010	<b>Gruppo Raccolta Tappi Conegliano e Dintorni</b> (elenco come sopra)	€ 5.569,60
ANNO 2011	<b>Gruppo Raccolta Tappi Conegliano e Dintorni</b> (elenco come sopra)	€ 7.266,85
ANNO 2011	<b>Gruppo Di Sedegliano</b>	€ 110,00
ANNI dal 2008 al 2009	<b>Gruppo Di Altvole</b>	€ 1.542,00
ANNO 2010	<b>Gruppo Di Altvole</b>	€ 740,00
ANNI dal 2009 al 2010	<b>Gruppo Di Pramaggiore</b>	€ 560,00
ANNI dal 2009 al 2010	<b>Gruppo Arma Aeronautica di Udine</b>	€ 1.082,80
ANNO 2011	<b>Gruppo Arma Aeronautica di Udine</b>	€ 485,80
ANNI dal 2005 al 2008	<b>Gruppo Concordia Sagittaria e Dintorni</b>	€ 1.921,60
ANNO 2011	<b>Gruppo Concordia Sagittaria e Dintorni</b>	€ 446,60
ANNI dal 2008 al 2009	<b>Gruppo di Massanzago</b>	€ 2.000,00
ANNI dal 2007 al 2011	<b>Gruppo Vallagarina</b>	€ 1.173,00
ANNI dal 2007 al 2010	<b>Gruppi Vari</b>	€ 4.327,55
<b>Totale Complessivo</b> alla data del 21/09/11		<b>€ 302.905,26</b>



# PROTEZIONE CIVILE - SPORT



## ATTIVITÀ PROTEZIONE CIVILE AGOSTO-NOVEMBRE 2011

Mi pare corretto relazionare su quelle attività di Protezione Civile, dei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 2011, se pur di media entità, ma sempre qualificanti e variegata per il nostro volontariato.

Ed iniziamo con la **settimana di allertamento a livello nazionale** A.N.A. dal 29 agosto al 4 settembre, che ha visto la presenza di 20 volontari dei Gruppi di Casarsa S.G. - Marsure - Montereale V. - Pordenone C. - Roveredo in P. - San Quirino - Sesto al R. - Tajedo - La Comina. I volontari hanno perfezionato e verificato il sistema di montaggio delle tende ministeriali modello 88.

Segue l'intervento a **Claut**, il 03/09/2011, con pulizia dell'area vicino al serbatoio dell'acquacomunale. Con la presenza di 10 volontari appartenenti alla Zona Valcellina ed ai Gruppi di Claut, Cimolais, Montereale Val.

Intervento a **San Demetrio Ne Vestini, provincia di l'Aquila**, per il ripristino delle cappelle della Via Crucis. La nostra Sezione, dal 28/08 al 04/09/2011, ha partecipato con 4 volontari, per una settimana di lavoro con 36 presenze da parte di Babuin Gianni, Baso Flavio, Corazza Claudio, Nadalin Adriano e la disponibilità del Furgone della P.C.

Supporto ad **Associazione Magredi Mountain Trail**, con 26 volontari, per seguire e supportare le corse da 100 miglia, e 60 e 25 km. I Gruppi che hanno partecipato sono stati: Andreis (2) - Cimolais (3) - Giais (3) - Aviano (6) - Polcenigo (1) - Frisanco (4) - Val Tramontina (3) - Montereale V. (2) - La Comina (1).

Inoltre parecchi volontari del **Servizio d'Ordine Sezionale**, hanno regolato l'ammassamento e le sfilate in varie cerimonie della Sezione:

\* 40° di fondazione di Villotta-Basedo 4 volontari;

\* Inaugurazione Sede di Gruppo di Porcia 6 volontari;

\* Convegno dei Capigruppo a Roveredo in Piano 6 volontari;

\* 40° del Gruppo di San Quirino 8 volontari; con supporto radio coordinati da Frassetto Roberto e Pasqualini Roberto.

Segue il supporto dato all'**Associazione Amici del Cardinale Costantini** in occasione della "1ª marcia ecologica" svoltasi il 30/10/2011. Da Castions di Zoppola al parco del Seminario di Pordenone con la presenza di 19 volontari, dei Gruppi di: Pordenone Centro (12) - Zoppola (3) - Aviano (1) - Montereale Valcellina (1) - Vallenoncello (1). Il nostro intervento è stato definito dal Direttore dell'Associazione Mons. Pighin, come contributo determinante, fornito in modo



altamente professionale, in condizioni di ordine pubblico e di sicurezza per tutti i partecipanti all'evento.

Per concludere questa carrellata voglio ricordare che molti Gruppi della Sezione di Pordenone si stanno preparando per la giornata della Colletta Alimentare fissata per sabato 26 novembre 2011.

I Gruppi impegnati sono quelli di:

- Azzano Decimo	3 supermercati
- Barco	1 supermercato
- Brugnera	4 supermercati
- Budoia	1 supermercato
- Casarsa San Giovanni	4 supermercati
- Villotta di Chions	1 supermercato
- Claut	3 negozi
- Cordenons	2 supermercati
- Cordovado	1 supermercato
- Fiume Veneto	2 supermercati
- Lestans	1 supermercato
- Maniago	2 supermercati
- Montereale Valcellina	1 supermercato
- Pasiano	1 supermercato
- Porcia	3 supermercati
- Pordenone Centro	4 supermercati
- La Comina	3 supermercati
- Rorai Grande	1 supermercato
- Torre di Pordenone	1 supermercato
- Prata	2 supermercati
- Roveredo in Piano	2 supermercati
- Sacile	5 supermercati
- S. Martino al Tagl.to	1 supermercato
- S. Giorgio della Rich.	-
- Valvasone	-



- San Quirino	1 supermercato
- Spilimbergo	1 supermercato
- Tiezzo-Corva	2 supermercati
- Travesio	1 negozio
- Fiume Veneto	Emisfero
- Marsure	Emisfero
- Pordenone Centro	Emisfero
- Rorai Piccolo	Emisfero
- Vallenoncello	Emisfero

e altri possono affiancare.

Per un totale di n° 32 Gruppi circa il 44% dei Gruppi della Sezione Alpini di Pordenone. E un totale di supermercati e negozi pari a n° 55, su un totale di n° 107 supermercati iscritti nelle liste dell'Ass. Banco Alimentare.

Buon lavoro e sicuramente un buon lavoro verrà fatto anche alla fine del 2011 che ha visto una imponente mole di presenze del nostro insostituibile volontariato di Protezione Civile, GRAZIE.

ag.2011.

## 35° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA - PEDEROBBA 2011 -

Quest'anno il 35° campionato Nazionale di corsa a staffetta in montagna si è tenuto a Pederobba, comune inserito nell'area pedemontana del Massiccio del Monte Grappa. Hanno preso il via 133 squadre provenienti da tutta Italia. Rappresentative dall'Emilia, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli si sono affrontate in un percorso di 7100 metri e un dislivello pari a 440 metri.

La sezione di Pordenone ha partecipato con 8 squadre così composte e classificate:

**Cat.A1** 8° posto: Scaini Luigi - Morassut Cesare - Ermacora Michele

**Cat.A1** 16° posto: Pessa Loris - Trevisiol Paolo - Ottzinger William

**Cat.A1** 43° posto: Cassan Stefano - Zat Massimiliano - Dalla Torre Mauro

**Cat.A1** 47° posto: Furlan Alberto - Marson Simone - Peressutti Luigi

**Cat.A1** 66° posto: Biasin Fulvio - Rispetto Alberto - Sovran Paolo

**Cat.A1** 88° posto: Misan Bruno - Fuser Paolo - Benvenuto Simone

**Cat.A2** 20° posto: Maniago Bruno - Coden Danilo - Mion Severino

**Cat.A3** 9° posto: Lot Pio - Perruzzo Tullio  
Dopo 15 anni di dominio incontrastato bergamasco la prima classificata di questo campionato Nazionale è la sezione Carnica che ha preceduto gli orobici di soli 3 secondi. La classifica per sezioni (Trofeo Ettore Erizzo) ci vede al 6° posto su 27 classificati.

La città di Pederobba deve parte della sua importanza storica soprattutto per la presen-

za del Sacrario Militare Francese. Quest'ultimo raccoglie le spoglie di 1000 soldati che facevano parte della 37ª Divisione francese che combatté aspramente per la riconquista il 30 Dicembre 1917 del Monte Tomba. Voluta dal generale e futuro Maresciallo di Francia Philippe Petain, fu creato in concomitanza con il cimitero di Bligny dove riposano 3453 italiani sui 9000 inviati che avevano combattuto nella seconda battaglia dell'Alsace, che fu un'incredibile disfatta e costò la vita a 350000 soldati. Gli Italiani facevano parte del 2° Corpo d'Armata a comando del generale Albricci che, posti tra la Bainsizza

e Gorizia e, dopo Caporetto, tra Nervesa e Vidor, avevano dimostrato tutto il loro valore e la loro intraprendenza.

La manifestazione sportiva, organizzata in maniera esemplare dalla Sezione Alpini di Treviso e dal Gruppo Alpini di Pederobba, ha visto inserito nel suo programma una parte dedicata al ricordo di tutti i soldati che in quelle zone hanno visto il loro sacrificio più grande. Una giornata di sport e fratellanza unita al ricordo storico perché la memoria dei caduti per la Patria continui a vivere nel tempo.

Igor Giust  
Paolo Fuser



## ESCURSIONE SEZIONALE SULLE ALPI CARNICHE

Monte Zermula (mt. 2143) - 10 Settembre 2011  
È proseguita anche quest'anno l'ormai consolidata tradizione della "gita" in montagna delle Pene Nere Pordenonesi. Tante le note positive e le particolarità di questa stupenda giornata di sole. In fase di ascensione: con la possibilità per alcuni di salire seguendo una via alpinistica sotto la supervisione dei nostri esperti rocciatori (i fratelli Battiston del Gruppo di Taiedo) e con la disponibilità di una guida "locale" che ci ha condotto con passione tra le creste trincerate in quota (Marco Celant dell'ANA di Fiume Veneto la cui madre è originaria di Paularo). Nei momenti di stazionamento in vetta: con l'accensione dei fumogeni Tricolori accompagnati dal canto dell'Inno di Mameli (in onore al 150° dell'Unità d'Italia) e con l'inaspettata e straordinaria comparsa di ben 4 grifoni che hanno volteggiato di fronte al vessillo e ai gagliardetti schierati, presso la Croce di vetta, durante la Preghiera dell'Alpino. Sì, proprio durante la "nostra Preghiera"... penso che tutti i presenti abbiano colto il messaggio "mistico e simbolico" che questo evento porta con sé. Quindi continueremo sempre a ritornare in questi

luoghi, dove è nato il mito degli Alpini e dove tutta l'aspra natura è intrisa dello Spirito dei nostri Eroi. (Alpino Macuz Roberto)  
Forchia di Lanza (mt.1831): A circa metà percorso tra il punto di partenza (Cason di Lanza mt.1552) e la vetta, alla colonna di Alpini ed accompagnatori si apre il panorama verso il

M.te Sernio e la valle di Paularo.  
Vetta M.te Zermula - Schieramento di Vessillo e Gagliardetti (Fiume Veneto - Palse - Porcia - S.Giorgio Rich. - Spilimbergo - Villotta/Basedo). Ha partecipato all'escursione anche il Tenente Alpino Gabriele Dal Bianco proveniente dalla sez. di Conegliano Gruppo P. Maset.



## CAMPIONATO TRIVENETO MARCIA REGOLARITÀ 2011

Il 25 settembre 2011 si è tenuto a Cavaso del Tomba (TV) la marcia di regolarità a pattuglie valevole come prova unica Campionato Triveneto. La gara si è svolta su un percorso di 18 km nello splendido scenario del museo all'aperto del M.te Tomba tra trincee e ricoveri risalenti alla 1° Guerra Mondiale.

La prima linea, dopo la rotta di Caporetto nell'ottobre del 1917, correva lungo una serie di trinceramenti che univano l'altipiano di Asiago, il Monte Grappa, il Monte Tomba, il Monfenera, il Montello e Piave.

Tutta la prima linea fu teatro di aspre battaglie.

Una di queste è sicuramente la battaglia del solstizio, meglio conosciuta come battaglia del Piave, combattuta dal 15 al 24 giugno del 1918 (anche se si protrasse fino ai primi di luglio) tra il Regio Esercito Italiano e quello Austro - Ungarico.

L'importanza di questa battaglia è dato da una serie di scelte particolarmente azzeccate, che sia da un punto di vista pratico che psicologico hanno ridato speranza ed infuso un'ulteriore forza nei soldati.

Il primo di questi è l'utilizzo intensivo dell'artiglieria e da quel 15 giugno si celebra la sua festa, che proprio quel giorno permise di ribattere colpo su colpo gli assalti avversari e appoggiare le controffensive italiane.

Il contributo degli Arditi, e in particolare dei Caimani del Piave, che con i loro assalti improvvisi e micidiali dalla terra e dall'acqua hanno creato il panico ed il terrore nelle file nemiche.

Infine l'aviazione, che con le sue ricognizioni e le sue incursioni radenti hanno messo a dura prova i nervi degli austriaci.

Negli anni avvenire, il cinema italiano ha

saputo raccontare in maniera del tutto personale questa battaglia, e ne ha sviluppato i suoi aspetti più tragicomici, coraggiosi e gloriosi sia tra i militari che ancor di più tra i civili che ne hanno condiviso le difficoltà, i drammi e le difficoltà quotidiane.

Il più famoso è senza dubbio il film 'La Grande Guerra' di Mario Monicelli con Alberto Sordi e Vittorio Gassman del 1959.

A questi eventi ci lega questa pianura, questo fiume e queste montagne che vedono il ricordo dei nostri Alpini che ne solcano i luoghi della memoria.

Veniamo ai risultati della manifestazione: le pattuglie al via sono 18 e vedono la partecipazione delle seguenti sezioni: Valdobbiadene Vicenza, Monte Grappa, Treviso e Pordenone. Le pattuglie così composte si sono classificate rispettivamente all' 8° e al 16° posto.

Del Frari Walter - Peressutti Pierluigi - Fuser Paolo

Gaiot Severino - Padovan Denis - Tassan Simonat Ferruccio

Li ringraziamo, certi della loro continuità e del loro impegno.

*Igor Giust, Paolo Fuser*



## CONTINUANO GLI IMPEGNI DELLA PROTEZIONE CIVILE

La prima marcia ecologica "Cardinale Celso Costantini" si è regolarmente svolta per tante strade del Comune di Zoppola e Pordenone. Partendo da Castions, per arrivare al Seminario Vescovile di Pordenone, i concorrenti della marcia podistica non competitiva, a passo libero, si sono distanziati in un percorso di circa sedici chilometri. La partenza è avvenuta dalle ore 8,30 alle ore 9,30 di domenica 30 ottobre 2011, in una splendida giornata di sole, con temperature ancora estive. Gli uomini della Protezione Civile della Sezione di Pordenone, richiesti dall'Associazione

'Amici del Cardinale Celso Costantini' si sono messi a disposizione, e domenica mattina alle ore 8,00, ora solare, sono stati posizionati presso incroci, bivi, rotonde, ma soprattutto lungo il Ponte Meduna, posto sulla strada statale n°13. I posti di controllo al passaggio dei concorrenti e partecipanti alla gara, sorvegliati dagli Alpini sono stati 12. I volontari che hanno dato il loro tempo sono stati 19. La provenienza di questi uomini è quella dei Gruppi di Pordenone Centro con 12 volontari Zoppola con 3 volontari, e poi Aviano, La Comina, Montereale Valcellina e Vallenoncel-

lo con 1 volontario. Il controllo effettuato dai nostri volontari Alpini è stato perfetto e la marcia si è svolta tranquillamente con soddisfazione dei partecipanti e degli organizzatori. Il tutto è finito alle ore 12,30 con il ritrovo di tutti presso il Seminario Vescovile con una gradita pastasciutta ed affettati, preparati dall'Associazione Bersaglieri in congedo di Zoppola. Al termine, tutti soddisfatti con il proposito di ripetere l'esperienza nel 2012, cercando magari di avere un maggior numero di partecipanti.

*AG.2011.*

## CRONACHE SEZIONALI

## AZZANO DECIMO

Grande partecipazione alla decima edizione della "Festa della Zucca", organizzata dagli Alpini di Azzano Decimo nelle serate di venerdì 30 settembre, sabato 1 e domenica 2 ottobre.

Alla manifestazione, svoltasi in un contesto di armoniosa collaborazione ed allegria, ha partecipato un pubblico numeroso ed affezionato; oltre mille presenze hanno infatti decretato un weekend di grande aggregazione immersi nell'arte culinaria e nel piacere dello stare insieme.

I visitatori hanno potuto gustare le varie specialità a base di zucca, dai gnocchi al frico che per l'occasione è stato presentato sia nella ricetta classica che in quella speciale a base di zucca, orgoglio dei cuochi della sede ANA di Azzano Decimo; inoltre non sono mancate le altre specialità tipiche della nostra tradizione quali trippe e baccalà. Padrona indiscussa della festa però è la solidarietà.

Nella giornata di domenica la Ciclolonga, giunta anch'essa alla decima edizione, ha confermato di essere un appuntamento radicato nella realtà Azzanese.

I numerosi partecipanti si sono ritrovati in piazza Libertà in attesa di partire in sella alle proprie biciclette per un percorso cittadino tra le vie della città e, accompagnati dal Sole di una bellissima giornata, sono giunti all'arrivo presso la Sede ANA, dove hanno trovato ad attenderli un ristoro con pasta-sciumma, muset e pane di zucca.

Il ricavato, in linea con quanto avvenuto negli anni scorsi, è stato devoluto alla Via di Natale, come segno concreto di conforto sia a tutte le persone che sono in condizioni di sofferenza, che alle loro famiglie.

Nel ricordare e ringraziare tutti coloro che con la loro partecipazione hanno dato un chiaro segno di solidarietà a quella parte meno fortunata della nostra comunità, vogliamo esprimere la nostra gratitudine anche a tutti i volontari che hanno contribuito in maniera sostanziale al buon svolgimento della festa.

Vi aspettiamo numerosi e generosi il prossimo anno.

*Gruppo Alpini Azzano Decimo*



## ARBA

Il Gruppo Alpini di Arba ha avuto il suo fine settimana di grande festa, in occasione del 40° di fondazione, nei giorni di sabato 30 e domenica 31 luglio 2011. Nell'occasione la famiglia Alpina Arbesi si è allargata accogliendo tanti Alpini provenienti dalla Sezione di Torino, in particolare il Gruppo di Montaldo Torinese, gemellato da parecchi anni con il Gruppo di Arba.

Dopo il prologo del sabato, con una bellissima serata di cori, la domenica mattina si apre con l'arrivo ad Arba di tanti Alpini, provenienti da tutta la provincia. La zona di raduno è fissata nell'area presso il Municipio dove, dalle ore 10.00, spiccano i Vessilli di Torino e quello di Pordenone rispettivamente accompagnati dal Consigliere Colo' Marino e dal Vice Antoniutti Gianni con a seguito Francescutti Giovanni e Rosolen Vittorio. Erano presenti molti Gagliardetti delle zone pordenonensi (20), 7 sono i Gruppi torinesi presenti. Da notare anche i Gonfaloni dei Comuni di Arba, con il Sindaco Elvezio Toffolo e Montaldo Torinese, con il neo Sindaco Valerio. Soldari, il Capogruppo di Arba Dal Col Giovanni Battista con a seguito buona parte degli Alpini arbesi, e quello di Montaldo, Luigi Caramello con tanti Alpini e famigliari a cornice. C'era anche la rappresentanza della 'Brigata Alpina Julia', composta dal Cap. David Gian-Paolo e dal Maresciallo Capo Mucicchio Carmine; da segnalare anche la presenza del Gen. Roiani Gian-Carlo.

Alle ore 10.30 inizia la sfilata per le vie del paese, sulle note dell'inno degli Alpini, suonato dalla Banda di Valeriano per raggiungere la chiesa parrocchiale dove gli Alpini schierati hanno potuto assistere alla S. Messa, celebrata dal Parroco Don Aldo Gasparotto. All'omelia il parroco ha avuto parole di lode e benvenuto per la folta presenza di Alpini locali e quelli gemellati provenienti da Torino. La S. Messa si è conclusa con la preghiera dell'Alpino letta dal Capogruppo. Poi tutti si sono spostati all'esterno della Chiesa per inquadarsi presso il monumento dove si è proceduto alla deposizione della corona di alloro a ricordo dei Caduti al suono del silenzio. Si sono poi susseguiti gli interventi del Capogruppo Dal Col, del Sindaco di Arba, di quello di Montaldo Torinese, tutti imperniati sulla impor-

tanza dell'incontro, della scadenza dei quaranta anni del Gruppo di Arba, dell'impegno continuo degli Alpini nelle attività rivolte al sociale. Sono intervenuti anche il Consigliere della Sezione di Torino ed il Capogruppo di Montaldo. La chiusura degli interventi è stata fatta dal Vice Antoniutti Gianni, che ha portato il saluto della Sezione, ha ricordato l'Adunata Nazionale di Torino con tanta partecipazione ed entusiasmo dei torinesi, gli impegni nel sociale con i vari interventi di Protezione Civile ed anche il lavoro eseguito per la costruzione della chiesa di Fossa dove c'è stato il contributo anche dei volontari di Arba.

La mattinata si è conclusa con alcune foto scattate davanti al monumento e poi tutti a gustare il rancio preparato con il supporto della Pro-loco di Arba e della cucina rotabile di Montereale, ammirata dagli Alpini torinesi che vorrebbero anche loro dotarsi della stessa attrezzatura. L'incontro dopo pranzo, si è concluso con lo scambio di doni da parte dei Gruppi e delle Amministrazioni e con parecchi canti alpini, fino a quando tutti hanno dovuto salutarsi perché il viaggio per gli Alpini torinesi era lungo. Dopo gli abbracci ed i baci, un arrivederci tra cinque anni per festeggiare i 45 anni del Gruppo di Arba.

*ag.2011.*



## CASTIONS

### OMAGGIO AD UNA GENERAZIONE

Domenica 4 settembre il Gruppo Alpini di Castions ha voluto rendere omaggio ai novantenni del paese con un pranzo collettivo presso il Centro Comunitario della Parrocchia.

L'invito era rivolto ai maschi e ai loro famigliari. Solo due-tre gli assenti fra gli invitati, così il numero dei presenti comprensivo delle famiglie alpine e degli ospiti d'onore, contava 60 persone.

Per l'occasione, è venuta a trovarci una rappresentanza del Gruppo Alpini di Casoni (Comune di Mussolente vicino a Bassano del Grappa) con il Capogruppo Armido Dissegna per suggellare un'amicizia nata fra Alpini dei due Gruppi trovatisi a fare opera di volontariato in Albania. Inoltre era presente il delegato di zona Alberto Ambrosio e fra le autorità civili dapprima l'Assessore Lindo Pagura e poi per tutto il pranzo, il Sindaco Masotti. Una volta espletati i compiti religiosi ci ha raggiunto anche don Ugo Gaspardo, il nuovo Parroco. Come primo passo della cerimonia si è provveduto all'alzabandiera presso la sede, poi tutti i presenti hanno proseguito verso il Parco Burgos dove ci si è fermati all'entrata a rendere omaggio agli "Emigranti" presso il cippo a loro dedicato dagli Alpini proprio 25 anni fa. Poi si è arrivati allo scrigno installato in memoria della Contessa Burgos, donatrice del luogo alla comunità castionese. L'alpino Rosin ha

letto una lettera inviata proprio da questa signora nel maggio del 1974 dove era chiaramente espressa l'amicizia che la legava agli Alpini.

Poi si è rientrati al Centro comunitario per il pranzo, ma prima lo stesso oratore ha pronunciato un discorso di circostanza congratulandosi, in primo luogo, con gli anziani invitati e i loro famigliari per la loro presenza. Ha voluto quindi mettere in evidenza come ci sia un filo conduttore che unisce e rende importanti le vite degli anziani presenti: - da fanciulli e poi giovani il lavoro nei campi, spesso a mezzadria; - la partecipazione alla 2° guerra mondiale, inviati nei luoghi più disparati: Africa, Albania, Russia ecc.; - al termine della guerra un

lungo periodo di emigrazione per guadagnare un po' di soldi che permettessero loro di costruirsi una casa e farsi una famiglia; - il ritorno in patria a lavorare nelle fabbriche che stavano nascendo o in altri contesti vicino al paese.

Per tutto ciò possiamo dire che la loro generazione ha dello straordinario: dopo svariate vicissitudini è riuscita, attraverso il lavoro, a rendere più bella la casa e quindi rinnovare anche il paese.

Tutto ciò nessuno lo dovrebbe dimenticare ed è per questo che il Gruppo Alpini ha voluto riunire alcuni protagonisti di questa generazione, per dire loro un grazie infinito.

*Per il Gruppo Giorgio Rosin*



## BARCIS

Vecchie famiglie di Barcis, la foto mostra 4 fratelli in divisa.

Traina Felice, il papà, nato il 01/11/1896 reduce della 1ª e 2ª guerra mondiale Cav. Di Vittorio Veneto. I figli: Traina Giuseppe nato il 15/11/1920 genio Guastatori in Jugoslavia; Traina Alberino nato il 27/07/1930 Artiglieria Alpina Belluno; Traina Mario nato il 06/03/1932 8° Alpini a Bassano.

Una famiglia al servizio della patria.



Domenica 14 agosto si è svolto a Barcis il 38° Raduno Alpino presso la Chiesetta dedicata a tutti i Caduti.

Una giornata splendida ha accompagnato il susseguirsi della manifestazione. La cerimonia, diretta da Mario Povoledo, è iniziata con l'alzabandiera e la deposizione della corona e poi la Santa Messa celebrata da Sua Eccellenza il Vescovo Emerito Monsignor Ovidio Poletto.

Erano presenti: il Presidente della Sezione ANA di Pordenone Cav. Uff. Giovanni Gasparet, il Vicepresidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador in rappresentanza del sin-

daco di Barcis l'Assessore Paulon Daniela, il Comandante Stazione Carabinieri di Montereale Valcellina Luogotenente Marzullo, il Generale Santini Rinaldo, il Colonnello Lambiasse Giovanni, le Vincee ed in rappresentanza dei Gruppi i Gagliardetti di: Andreis, Aviano, Bagnarola, Budoia, Cavasso Nuovo, Claut, Fontanafredda, Frisanco, Giais, La Comina, Marsure, Montereale Valcellina, Porcia, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, San Leonardo Valcellina, San Michele al Tagliamento, San Quirino, Valvasone, Vajont, Villotta Basedo, Visinale, oltre naturalmente al Vessillo della Sezione di Pordenone.

Alla fine della Santa Messa il segretario del Gruppo Italo a nome del Capogruppo Boz Loris e del Gruppo stesso ha salutato e ringraziato tutti gli intervenuti ed in particolar modo Sua Eccellenza il Vescovo, che ci ha onorati della Sua presenza, cosa che ci ha fatto molto piacere. Sono poi seguiti i discorsi dell'Assessore comunale Paulon Daniela, del Vicepresidente del Consiglio Regionale Salvador Maurizio, quindi del nostro Presidente di Sezione di Pordenone Cav. Uff. Gasparet, che prendendo lo spunto dall'omelia di Sua Eccellenza il Vescovo, ha

elogiato gli Alpini per il loro lavoro in svariate interventi a favore dei comuni e di altri enti, per la loro presenza nella Protezione civile, nella società, ha ricordato i militari che in missione di pace in diversi paesi del mondo portano la loro solidarietà e a volte, purtroppo, vi lasciano la vita.

Il tutto si è concluso con' il rancio preparato dal nostro cuoco Battista, coadiuvato dalla Rosina (la nostra cucina da campo) magistralmente manovrata da Claudio, Mauro, Paolo, Diego, assistiti da Bruno e Quarto e dagli altri soci del Gruppo, tutti controllati a vista dal Capogruppo Loris. Le loro gentili consorti assieme alle Vincee in costume barciano hanno graziosamente servito il rancio ai presenti.

Di nuovo grazie a tutti.

*Italo*



## AVIANO

Nella storia c'è qualcuno dall'alto che in maniera strana sembra divertirsi a comporre e scomporre le situazioni della vita, che sembra prendersi gioco degli attori, che li faccia sparire per anni e poi improvvisamente ricomparire in circostanze talvolta anche rocambolesche, per raccontarsi le cose vissute nel tempo.

È quello che è capitato a Vuerich Franco "il macellaio" e Andreazza Ugo. Vuerich e la moglie erano in vacanza in Jugoslavia e come può accadere si trovano a parlare con Rizzo Renato del Gr. Ana Aviano e sua moglie anche loro in vacanza. Come spesso accade nasce un'amicizia che ha come seguito, nel luglio 2011, un invito a casa di Vuerich. Parlano del più e del meno e immancabilmente vanno a ricordare anche i tempi passati sotto la naja. Vuerich ricorda a Rizzo Renato di aver fatto il militare nel 1963 a Ugovizza "nella tana dei lupi" e di avere avuto come compagno d'armi un certo Andrerazza. A Rizzo si accende la lampadina e conferma che se si tratta di Andreazza Ugo del Gr. di Budoia, quello è suo cognato. Contatti immediati e invito a Malborghetto per il Raduno ANA in Val Saisera.

La comitiva si ricompone e dopo 58 anni i due commilitoni si abbracciano lieti di un contatto avvenuto in maniera così particolare. Potete solo immaginare quanti ricordi e quante cose si possono essere detti. Nella foto sotto



i due amici Vuerich e Andreazza e nella seconda foto, sempre loro al centro, con ai lati i due testimoni accompagnatori Merlo Danilo e Rizzo Renato. A questa bella amicizia i complimenti del Gruppo ANA Aviano.

*Da Monte Lussari a Val Saisera*



Il Gruppo C. Battisti di Aviano e il Coro Ana Aviano da un po' di tempo a questa parte sono sotto pressione per una serie di importanti appuntamenti, parte già superati e altri ancora da affrontare.

A Maniago sabato 10 settembre è stato il momento molto impegnativo della grande festa dell'amicizia Italiani e Americani che da anni viene organizzata dai Comandanti Onorari della Base in località diverse.

Il Gruppo Ana di Aviano e quello di Maniago sono stati chiamati a dare il supporto logistico con le cucine da campo per preparare e distribuire la pastasciutta e il secondo dopo le cerimonie di rito e la Santa Messa. Nel totale sono stati preparati tra mezzogiorno per gli sportivi e alla sera per tutti i partecipanti oltre 1700 razioni. Il tutto con un tempismo e una rapidità estrema. Come sempre in cabina di regia è salito Sergio De Pellegrin che per capacità e perizia è impareggiabile. I cuochi poi dei Gruppi ANA di Aviano e Maniago, lavorando in piena sintonia hanno fatto il resto.

Il Gruppo C. Battisti con i suoi cuochieri non ha avuto neppure il tempo di tirare un respiro di sollievo, che già la mattina dell'11 Settembre si sono recati in Piancavallo con le mobili per approntare un pasto caldo ai partecipanti della ormai nota gara nazionale "Ski-race Montecavallo" organizzata dalla Montanaia Racing e giunta alla 4<sup>a</sup> Edizione. Presenti alle premiazioni le autorità Comunali con Sindaco e Vice-sindaco e l'ass. Tommasini e la rappresentante Regionale responsabile della Commissione Bi-

lancio. Un grande entusiasmo ha avvolto gli oltre 400 atleti e il pubblico che hanno partecipato a questo grandissimo evento. I complimenti alla Montanaia Racing per la perfetta organizzazione e un plauso ai nostri cuochieri sempre pronti e attenti a dare una mano.

Mentre in Piancavallo gli atleti si davano battaglia in attesa di recarsi sul posto riservato alla consumazione, il nostro Capogruppo ha presenziato doverosamente alla cerimonia dei 100 anni del Caffè Centrale della famiglia Conte, in Piazza Duomo.



## Gara podistica in Piancavallo

10 luglio 2011

Sembrava una cosa tranquilla, quasi una semplice passeggiata, quella pastasciutta da preparare in Piancavallo per gli atleti della gara nazionale di corsa in montagna organizzata dalla A.S.D. Atletica Aviano.

Erano previste non più 400 persone, forse anche meno, e quindi tutta la nostra organizzazione alpina era stata tarata in proporzione ed una cucina campale portata in quota solo perché sarebbe servita anche il mese dopo per in nostro consueto raduno.

In quella bella mattina del 10 luglio gli iscritti alla gara sono risultati 680, oltre a qualche altro accompagnatore che si è fermato a mangiare in compagnia, per un numero complessivo ancora imprecisato.

Ma questo non ha, ovviamente, scoraggiato il nucleo cucine che prudentemente si era portato appresso qualche dotazione extra (non si sa mai) ed ha saputo far fronte a questi imprevisi numeri con la propria rodata esperienza e dando fondo ad ogni risorsa disponibile, tant'è che alla fine non è rimasto neanche un etto di pastasciutta, né una ciotola, né una confezione di posate,... tutto esaurito.

Il nostro iscritto Pietrobon Enzo in visita in Romania, Patria natale della moglie, non ha mancato di portare il saluto del Gruppo Alpini di Aviano agli Alpini Volontari di Bucarest, consegnando a don Roberic Polimeni responsabile del centro "Don Orione" il Gagliardetto e il libro del 70°. Sono rapporti di bella e sentita cordialità che vanno a consolidare l'amicizia creata attraverso i vari contatti e agli aiuti portati in occasioni diverse a comunità bisognose della Romania.



## AVIANO

## GARA DI TIRO A SEGNO A LOSANNA

22-24 giugno 2011

Inizia alle 6 di venerdì mattina 22 giugno l'ultima missione della "delegazione esteri" del Gruppo di Aviano, che a distanza di pochi anni dal primo incontro con il rappresentante del Gruppo Alpini di Losanna (Svizzera), hanno nuovamente intrapreso una trasferta in terra elvetica per rinnovare quell'incontro. Il viaggio si svolge in tranquillità, con una prima tappa fuori Milano ed una seconda sul panoramico passo del Gran San Bernardo, dove il furgone del Gruppo si esprime al meglio, nonostante la sua lunghezza e lo sterzo privo di servocomando.

Arrivati a Vouvry e ritirate le chiavi della baita dove saremo ospitati, per strada incrociamo anche il padrone di casa, Begert Roland, con il quale si rientra alla baita dove se ne conoscerà anche il padre, Begert Hans, coscritto del nostro Tassan Aldo, con il quale si instaura subito una simpatia ed un affiatamento che poi scopriamo essere dovuti anche al fatto che aveva il nonno Alpino.

Intensa la Giornata di sabato, dove alla baita arriva prima una delegazione di Losanna, con il Capogruppo Paronuzzi Raffael, il segretario, Trento Alessandro ed alcuni altri rappresentanti e, poco dopo, arriva anche una simpatica delegazione da Ginevra guidata dal Vice-capogruppo Marcello Sartor.

Di fronte a tanti ospiti, i nostri Alpini avianesi si improvvisano anche alfiere dei gusti e sapori meno conosciuti e più tipici delle nostre vicine montagne, offrendo agli ospiti oltre ai già conosciuti ed

apprezzati formaggi e salumi, alcune "pete" (presato di carne macinata, semi di finocchio e spezie), prodotte dal prodigo Paronuzzi Gianmarco su ricetta originale delle valli Meduna e Cimoliana e che desteranno in tutti i presenti profondo interesse e generali apprezzamenti.

Approntato e consumato il pranzo per tutti i presenti, seguono poche parole semi-ufficiali, con la consegna della medaglia per il 40° del Gruppo di Losanna alla delegazione di Alpini avianesi, e con consegna del libro del 70° del Gruppo di Aviano e del gagliardetto del Gruppo alla delegazione di Ginevra. Poi via di corsa verso un vicino poligono di tiro presso cui veniamo accolti e ci è permesso di sparare con l'elvetico fucile d'ordinanza SIG SAUER Sgtw.57 dell'esercito svizzero, ora dismesso a favore di un'arma di nuova concezione.

Per la cronaca, al primo posto si piazza il semi-diroccato Del Corso David che nell'ultima sessione di fuoco supera al completo i rappresentati italo/svizi-

zeri della famiglia Paronuzzi (nell'ordine, il figlio Raffael, 2°, ed il ns. prodigo cuoco Gianmarco, 3°). Al rientro fioccano gli inviti, sia per recarsi a Losanna, sia per recarsi a Ginevra, ma il tempo è tiranno e domenica mattina, dopo aver fatto visita, preso il caffè e salutato il Sig. Begert Hans e Signora, non ci resta che iniziare la strada di casa ma, tanto per cambiare, con rientro dal passo del Sempione e sosta per il pranzo in un simpatico ristorante vicino al confine, gestito da due giovani ragazze che dimostrano di conoscere bene e stimare gli Alpini italiani.



## GIURAMENTO MATTEO 22 LUGLIO 2011

Ve le ricordate le foto tipiche dei giuramenti delle reclute alpine di qualche anno fa?

Fiera recluta alpina, pancia in dentro e petto in fuori, arma al petto, testa alta, sguardo fisso all'orizzonte e sorriso sornione da 32 (denti)... circondato da nonni, padre, zii e parenti maschi tutti al completo con cappello alpino ben calcato in testa ed annessa selva di gagliardetti dei vari Gruppi di appartenenza, sguardo sereno e soddisfatto per il traguardo (di partenza) raggiunto dal "bocia",... il tutto vigilato e contornato dalla mal celata commozione di madri, nonne, zie e morose al completo.

Beh, dimenticatele.

Oggi le reclute prestano il loro giuramento tutte uguali, come fanteria qualsiasi, e solo dopo saranno assegnate ai reparti di destinazione. Quindi non è poi così strano che all'apertura dei cancelli della caserma sede dell'85° R.A.V. di Montorio Veronese le uniche penne nere fossero le nostre due (Tassan Ferruccio, padre di Matteo, e Caut Renato, "barba"), anche se al loro passare più d'un anziano ha brontolato con la vicina figlia o nuora che non gli aveva permesso di portare anche il proprio di cappello alpino.

Inno Nazionale, alza bandiera,... poi le reclute si ritirano per prepararsi al giuramento vero e proprio e rimangono i parenti, a guardarsi intorno, ed ecco che piano piano spunta qualche altro cappello alpino,... non tanti,... ma comun-

que i più numerosi di qualsiasi altro simbolo di appartenenza ad altri corpi dell'esercito, anche se c'è qualche basco amaranto (paracadutisti) e pochissimo d'altro. Arriva anche il Labaro Nazionale degli Alpini Paracadutisti e quindi è ora di tirar fuori anche il Gagliardetto di Aviano e di cominciare a costituire il primo nucleo di Rappresentanze d'Arma che, alla fine, conterà 2 Vessilli di Sezione (Verona e Vicenza), 10 Gagliardetti di Gruppo, il sopraccitato Labaro degli Alpini Paracadutisti, oltre che una buona rappresentanza di Carabinieri, Marina e poco d'altro.

Abbastanza formale la cerimonia, alternata da Inni Nazionali, ingressi ed uscite Autorità e comandanti vari, e contornata da vari urli collettivi "VE-RO-NA" delle reclute e da discorsi ufficiali di convenienza, tant'è che in poco tempo arriva il fatidico urlo "LO GIURO" delle reclute, ora soldati d'Italia, che

al termine della cerimonia vengono subito allontanate e non è permesso a nessuno né di avvicinarle, né di fotografarle nelle canoniche foto di famiglia citate in apertura.

Comunque nessuno si lamenta, e devo dire che la partecipazione a questa cerimonia è stata numerosa, rispettosa e partecipata come ci si aspetta che debba essere.

Da non scordare che nella caserma si è trasferito da poco anche il Battaglione Alpini-paracadutisti Monte Cervino, tra le cui file troviamo un altro Alpino di Giais, ormai veterano ed appena rientrato dall'Afganistan, Stella Matteo, prontamente aggregato al seguito. Nella foto di gruppo sostitutiva, Tassan Matteo non ha voluto mettere il "disco volante", in attesa di poter calcare un più consono ed ambito copricapo piumato presso il 6° Alpini con sede a Brunico, dove è stato destinato.



## GIAIS

### MESSA IN FORCELLA DI GIAIS Domenica 28-08-11

Come a volte accade, si possono trovare delle manifestazioni minori o "ibride" anche lontano dalle normali vie di comunicazione di più facile percorrenza e tra queste c'è anche una messa che, spontaneamente, la popolazione del paese di Giais di Aviano organizza ogni anno a quota 1442 in località "forcella di Giais", in uno degli storici valichi che permette di accedere all'interno della prima fila di creste montagnose dal sentiero in salita che parte dalla pianura. Da sempre utilizzata dalla popolazione locale per le storiche attività di montagna (allevamento, fienagione e taglio legna), è questo un luogo molto particolare, quasi magico, con da un lato apre alla pianura e dall'altro permette di intravedere gli altipiani del Piancavallo e le pareti rocciose del gruppo del Cavallo con la Cima Manera. Qui non si arriva in macchina (salvo pochi mezzi fuoristrada autorizzati), ma solo

tramite stretti sentieri da percorrere a piedi, quasi come in un piccolo pellegrinaggio. Ed in un'occasione del genere non possono mancare gli Alpini del Gruppo di Giais, che senza clamore, senza esibizionismo e senza tanta pubblicità sono in parte presenti alla cerimonia officiata da Don Giuseppe, ed in parte impegnati nel preparare una sempre molto apprezzata pastasciutta.



Il 16 e 17 luglio 2011 sono state giornate intense per il Gruppo Alpini di Giais che da oltre 25 anni organizza l'ormai noto "Radun in Famea". Nello spirito di miglioramento la sera del 16 nonostante il tempo minaccioso ha avuto luogo la mostra fotografica organizzata dalla Ass. GAHAGI con l'aiuto dei giovani del luogo e la presentazione del filmato sui 150 anni dell'Unità d'Italia e della "pubblicazione Vous de Giais".

Il 17 luglio ancora una volta il sole splende sul paese e Don Enzo invitato speciale alla manifestazione, strizzava l'occhio a Venier Giorgio come per dire "anche stavolta hai avuto il contatto diretto!!": La cerimonia ufficiale del Raduno secondo i consueti canoni di protocollo, ha avuto il suo corso davanti al monumento ex "Pra Dinat" ora Via San Maurizio come sottolineato dal Capogruppo Venier nel ringraziare i presenti e le autorità. La SS Messa celebrata da Don Alberto è stata preceduta dagli interventi dell'assessore Colombatti del Comune di Aviano, del Presidente Sezionale Cav. Uff. Gasparet e del V. Pres. Consiglio Reg. Salvador Maurizio. Il cerimoniale come sempre attentamente seguito dal rappresentante di zona Povoledo Mario. Al termine sotto il capannone il pranzo ottimamente preparato dagli Alpini e dai simpatizzanti con l'immane tocca finale delle alpine di Giais. Una bella tavolata di invitati ha reso onore al Gruppo: presenze ufficiali della Base Usaf, della Julia dei Carabinieri e del Comune.

Durante il pranzo c'è stato modo di leggere un bellissimo depliant che reclamizzava il "Ferragosto in Casera Valfredda dal 13 al 21 Agosto". Il Gruppo ANA di Giais infatti dopo aver installato un impianto fotovoltaico, completato di particolare attrezzatura in grado di far funzionare luce e frigorifero, ha

avviato questo interessante appuntamento. Oltre al pernottamento sempre possibile gli oltre 300 escursionisti e amatori della montagna che hanno frequentato il luogo hanno anche trovato di che rinfocillarsi mangiando una buona pastasciutta e bevendo un buon bicchiere di vino. Bravi gli Alpini di Giais che già pensano di migliorare e riproporre questo servizio anche per gli anni futuri. Sotto alcune foto della giornata.



Milano, 26 ottobre 2011

Gentile Signora Giovanna e carissimo Giovanni, il mondo degli Alpini è solitamente bene informato, lo è soprattutto quando una ricorrenza lieta celebra un momento felice e premia cinquanta anni di vita comune.

Il passa parola trasmette con intensità la notizia e la soddisfazione contagia noi tutti che Vi vogliamo bene.

Desideriamo essere virtualmente presenti in questa lieta circostanza per aggiungere significato a queste "nozze d'oro" che riflettono la Vostra unione e i positivi risvolti di una vita vissuta con comunione d'intenti, sacrificio, rispetto, devozione e determinazione.

Noi possiamo solamente immaginare il filmato della Vostra vita comune ma esclusivamente Voi, Giovanna e Giovanni, siete stati produttori, registi protagonisti di quella pellicola che riproduce il percorso accidentato che la vita quotidiana Vi ha riservato.

Possano, gli affetti familiari più vicini alimentare le soddisfazioni che auspicate e meritate.

Noi che facciamo parte della famiglia degli Alpini ci uniamo a Voi nell'occasione bella e commovente della Vostra storia d'amore.

Un grande abbraccio. Vostro,

Corrado Perona

## CANEVA

LA JULIA SI RIPRENDE I MULI... e per farlo viene a Sarone dove ce ne sono ancora! Sembrano balle ma è la verità, tutto coincide giusto!

L'otto settembre alle 17, la signorina Julia ha maritato il nostro Piero Fedrigo

Portandoselo ...sotto le armi.

Tante, troppe coincidenze con la storia, ma anche una constatazione: alla fine è "nata l'epopea degli Alpini"

..Ed è questo che i tuoi amici Alpini di Caneva, caro Piero, ti auguriamo: che la tua storia diventi il nostro vanto, come già quella dei nostri vecj lo è stata.

Intanto "su cole recie" perché ci è parso che la Divisione minacci bene e pensi di moltiplicare! Auguri da tutti due!



## CANEVA

## UNA FAVOLA CHE DURA DA 25 ANNI

Sembrava uno scherzo 25 anni fa, invece, in silenzio e con dedizione, questa operazione è andata avanti ed è diventata un vero fiore all'occhiello di un Gruppo che con essa ha visto anche il fiorire di parecchie cose alternative, quali la nascita di un Gemellaggio tra due Comuni, una stupenda festa della Birra "importata in Caneva" ed una, altrettanto famosa all'estero, festa del vino. Il tutto soprattutto condito dall'intima gioia di saper d'essere profondamente entrati in un sistema di vita diverso ed averlo segnato, tanto che ora gli Alpini di Caneva sono di casa a Neumarkt st Veit, in bassa Bavaria a due passi da dove è nato il Papa.

Ma, a parte questo che non è poco se si va a vedere e capire sul posto, molte cose sono nate e molte ancora sicuramente nasceranno.

La constatazione - e la gioia - d'aver inciso nella cultura e nel carattere dei giovani che gli vengono affidati (non solo per i 10 giorni della manifestazione ma per ben di più, in quanto normalmente ripetono l'esperienza per due-tre anni consecutivi, alternativamente in Germania o in Caneva) - ma anche nella "considerazione" che le famiglie dei ragazzi stessi hanno di questi Alpini, che, senza mai aver avuta la pretesa di proporsi quali "educatori alternativi", di fatto, lo sono diventati, con l'intima gioia di sentirsi ascoltati, apprezzati ed anche ricordati, da quei ragazzi che con loro si divertono e vivono esperienze assolutamente diverse ed inenarrabili, non tanto per l'ambiente o le occasioni nelle quali avvengono, ma per il contesto che le sottolinea e promuove, un contesto di varia umanità; ecco il perché del sale del "campeggio studenti amici".



Oltre 600 italiani e circa 500 tedeschi si sono avvicendati; uno addirittura, italiano dei primi campeggi, ha sposato una delle prime tedeschette ed è nato un alpinetto coi capelli biondi che parla il saronese (ma puoch).

Questo è il bello. È però ogni volta indubbiamente una fatica, ma è anche una fatica pagante che si ripete puntualmente e che ha visto ormai tre generazioni di penne nere alternarsi al non facile impegno.

Purtroppo del primo gruppo dei 4 iniziali, due non ci sono più, ma gli altri sono tutti qui a gustarsi i risultati.

Ma i giovani premono; quei giovani dei quali molti Gruppi hanno timore e dei quali talvolta faticano ad immaginare il perpetrarsi dei Valori, quei giovani, ripeto, stanno prendendo in mano il timone per cimentarsi in un qualcosa che li vede protagonisti ma, soprattutto, intimamente fieri del ruolo di "continuatori", compreso quel bocja de allora, oggi "pupà".

Questo, alla fine è il più grande messaggio che il campeggio studenti amici ha scaturito segnando profondamente la vita del Gruppo che è passata,

ma che è stata bella, perché la fatica non si è mai avvertita, anzi, ogni volta si attendeva la prossima, scandendo un calendario ricco di impegni forse più che di "incontri".

Ma questo è il collante che ha costruito il "Gruppo Alpini da Caneva" dove quel "da" ha preso il posto del "di" per un concetto più profondo e umanamente più impegnato, quasi il vanto d'una "appartenenza". Allora alle adunate Nazionali si viene perché si vuol "essere del Gruppo" o esserne "parte attiva"; ai lavori (magari meno se lunghi) si partecipa almeno qualche volta; ai consigli si trova il modo di venire, per discutere e prendere scherzare sulla saggezza (??) dei vecj... e tutto quanto fa unione, amicizia, casa... che, guarda caso, alla fine, sono i valori fondanti il Corpo degli Alpini.

Ecco allora cosa abbiamo imparato da questi 25 anni, perché, alla fine di questo dobbiamo dir grazie ai ragazzi che chiedono di stare con noi... per insegnarci a vivere da giovani... che è quello che chiediamo d'essere ancora per un po'.

Alla "25<sup>a</sup> edizione della festa" si sono ritrovati accompagnatori ed accompagnati, giovani e non più, famigliari ed amici, tutti per la solita pasta alpina quel giorno più buona di sempre perché più condita di gioia.

Allora tra canti, balli e casini vari (quelli che solo i ragazzi sanno così bene organizzare anche all'ultimo momento) tutti si sono ritrovati amici e hanno passata una giornata cominciata prima al parco di Villa Frova, quindi proseguita in sede, che ha visto addirittura l'arrivo del gruppo dei Bickers di Cordinano, con tanto di "motobara stereofonica" che ha incuriosito tutti... perché non capita spesso di vedere un simile "arte". Il resoconto del campeggio... difficile da ricordare,.... Meglio viverlo!

## Valori in comune, per una festa ormai classica

Stupenda e "diversa" la festa della birra degli Alpini di Caneva con affluenza record di persone venute un po' da dovunque in Regione e non, per festeggiare con gli Alpini, gli amici tedeschi ed il Comuni di Neumarkt e Caneva, il loro decennale di storia... insieme.

In una coreografia più da salotto che da sagra, i tre giorni di vera festa Bavarese a Fiaschetti, sono stati densi di novità e di contenuti tanto da riproporre questo "Classico Biennale" quale vera chicca Provinciale delle ormai molte -forse troppe- feste di questo tipo, ricca però di novità e contenuti, oltre che di protagonisti ma soprattutto di "Valori", da ricercarsi nella sua storia ormai ultradecennale (anzi di 12 anni) che la vede alternativa alla "festa del Vino" che, sempre noi, esportiamo a Neumarkt.

Una festa multisala ad esempio, dato che venerdì sera all'interno si è esibito un complesso italiano, mente all'esterno, molto più in sordina ma sicuramente non meno affascinate, c'è stato il concerto spontaneo della "KriminalBand" (tedesca non perché si chiami così ma quando "opera" lo diviene) e dell'associazione delle fruste di Neumarkt. L'imbarazzo della scelta non ha però distolto il numerosissimo pubblico dall'assaggiare i piatti della più tipica cucina

bavarese, e l'ormai famosa birra, quest'anno, per la prima volta "servita per Caduta"- altra apprezzata e gustosa novità.

A questo, si sono aggiunti, oltre agli ufficiali, i chioschi privati degli stessi tedeschi che offrivano pure loro, specialità diverse, quali, ad esempio, la trota allo spiedo... oltre a cappellini e tutto quanto serviva... a fare Bavaria oltre la birra. Alla fine, per gli Alpini di Caneva ed il CRF una vera e grande soddisfazione per aver creato un "prodotto di qualità" che si è ben distinto e che sicuramente farà parlare molto di se, in attesa della prossima edizione. Per allora chissà cosa c'inventeremo!



Nel frattempo la gioia il vedere che le cose che creiamo, e sulle quali puntiamo, valgono per tutti anche al di fuori del solo circuito alpino.

La festa si è infatti connotata per la squisita aria di amicizia e la sincera condivisione dei valori che l'hanno pervasa e che hanno visto i Tedeschi (coi quali abbiamo creato il gemellaggio) diventare... un po' più italiani, anzi, più Alpini!

I risultati parlano da soli per un incontro che ha visto anche cooperazione degli scopi e delle forze, passare su due Associazioni,.... oggi che questo sembra quasi sempre più difficile!



## CIMOLAIS

Una bella giornata ha accolto gli Alpini in trasferta a Cimolais, per partecipare all'annuale Raduno Alpino, Incontro estivo fisso della quarta domenica di agosto. Erano presenti rappresentanti e Gagliardetti dei Gruppi Valcellinesi di Andreis, Barcis, Cimolais, Montereale Valcellina, (Claut solo al monumento del paese) Brugnera, Budoia, Frisanco, Giais, Marsure, Rorai Piccolo, San Leonardo Valcellina, San Quirino, Vajont, Casarsa-San Giovanni, La Comina, Palse e Longarone. Il Vessillo della Sezione con il Vice Antoniutti, il delegato Bellitto, ed i consiglieri Ambrosio, Francescutti, Frassetto.

Tutti sono stati accolti dal Sindaco Bressa Rita, dal Capogruppo Filippin Osvaldo, dal Cons.Prov. Bressa Giuseppe, e dal Vice Pres. del Consiglio Reg. Maurizio Salvador. Per accompagnare musicalmente la sfilata e seguire le varie fasi della cerimonia c'era la banda di Tamai.

Puntualmente alle ore 10,15 inizia la cerimonia, con la partenza della sfilata dalla piazza alla volta dell'ex Asilo-Monumento, seguita dall'alza Bandiera e deposizione di corona a ricordo dei Caduti.

Passando poi per le vie del paese, ci si dirige verso l'inizio del sentiero che porta al Colle, alla

Chiesetta, al Monumento immerso nell'ombra di abeti e pini secolari. La salita è ripida, ma il sentiero è mantenuto in ottimo stato dal lavoro costante dei volontari Alpini. Tutti con passo lento raggiungono il monumento. Si ripete l'Inno di Mameli, con l'innalzamento del tricolore sul palo accanto al Cippo-Monumento. Subito dopo la deposizione di un cesto di fiori a ricordo particolare dei caduti Alpini, accompagnato dalle note del Piave, dal Silenzio con tutti sull'attenti e salutano militarmente i caduti.

Seguono gli interventi di saluto da parte del Capogruppo Filippin, che ha ricordato gli impegni dei soci soprattutto rivolti ora alla preparazione della nuova sede che a breve verrà inaugurata. Prende la parola poi il Sindaco Bressa, che fa una ampia carrellata sulle tante attività degli Alpini in ambito locale e provinciale, ringraziando per quanto l'associazione fa. Prende anche la parola il Vice Pres. del Cons. Reg. Salvador che da anni segue le cerimonie alpine e conosce le varie realtà dei Gruppi, le attività che portano avanti e la disponibilità alla chiamata in caso di bisogno.

Conclude gli interventi il Vice Antoniutti che elogia l'operato del Gruppo e del suo Capogruppo, ricorda con emozione il prematuramente

scomparso Bressa Giuseppe, per tanta anni a guida del Gruppo Cimoliano; ricorda le attività che settimanalmente impegnano i volontari della Sezione di Pordenone che appartengono a tanti Gruppi. Segue poi la celebrazione della S. Messa da parte di un sacerdote Indiano, proveniente dalle missioni, che temporaneamente aiuta il parroco di Claut e Cimolais. All'omelia commentando il vangelo, fa una similitudine tra l'insegnamento della parola di Cristo e il comportamento degli Alpini sempre disponibili e disinteressati. A chiusura della partecipata S. Messa viene letta la Preghiera dell'Alpino dal Vice-capogruppo Della Putta Michele.

A chiusura della cerimonia, tutti i partecipanti hanno ripreso il sentiero per scendere in paese e sfilando di nuovo per le vie, raggiungere la piazza, e poter gustare il rancio preparato dai cuochi della 'Pro Loco di Cimolais'.

La chiusura della giornata con alcune suonate della banda e con tanti canti alpini intonati da molti soci e amici, magistralmente diretti da Bressa Giuseppe, che per tutto il Raduno ha fatto da cerimoniere e ha dato le spiegazioni per le varie fasi della manifestazione. Un arrivederci al prossimo anno.

AG. 2011

## CORDENONS

### LA FESTA DEL TRICOLORE, LA FESTA DI TUTTI NOI

Il 18 settembre a Cordenons si è tenuta la festa del tricolore e nei minuti precedenti l'inizio della sfilata, per sviare l'attenzione dalla giornata cupa e gelida, il mio pensiero si rivolse ai colori sgarbati di questa sacra bandiera che ha dato lustro e onore all'Italia e nel mondo.

Siamo nel 1791. Uno studente universitario di Bologna di nome Luigi Zamboni, 'fulminato' dai fatti della Rivoluzione Francese e dalle vicende che si stanno producendo viene avvicinato da un sedicente 'abate' Bauset, che in realtà si chiama Antoine Christophe Saliceti, ed è commissario politico del Direttorio Parigino, e capo del servizio di "intelligence" voluto da Napoleone per pianificare la sua discesa in Italia. Dopo aver inviato Zamboni in missioni militari in Corsica e nello Stato Pontificio, quest'ultima a studiare l'esercito di papa PIO IV, pianificano un'insurrezione di Bologna, il cui governo è nelle mani proprio del legato pontificio.

Ai primi di settembre del 1794 Zamboni, grazie alla sua dialettica riesce a far breccia negli animi di tanti giovani come lui, e li invita a partecipare. Qui conosce Giovanni Battista Gaetano de Rolandis, originario di Asti: nutre idee patriottiche ed ambiziose sul buon governo di una democrazia. Ed è qui che il Saliceti, vedendo tanta passione ed animosità del gruppo, decide di fornire armi e denaro.

Ma Saliceti chiede ai giovani tre cose; più tempo e maggiore attività d'intelligence, dato che i francesi non conoscono a fondo l'umore della gente nel

caso di una sollevazione, a cui infatti preferiscono proteste di malcontento popolare, al fine di dare un pretesto per un intervento delle sue truppe, che in questi casi è fondamentale.

La paura di fallire e la delazione di un compagno chiudono ogni via positiva alla nostra storia. La sommossa viene scoperta, i due amici scappano ma vengono presi. Sono sottoposti a torture. Zamboni, dopo l'ennesima, non c'è la fa e si suicida. De Rolandis tiene duro. Viene processato e condannato a morte per impiccagione. Con onore. Non ha neanche 22 anni.

Ed è qui che entrano in scena il personaggio illustre: alla sua discesa in Italia Napoleone Bonaparte rende omaggio alle ceneri dei due defunti e, venuto a conoscenza delle coccarde verdi - bianco - rosse simbolo della congiura distribuite alla gente appena prima l'arresto, consegna alla *Legione Lombarda* una bandiera tricolore con la stessa composizione delle medesime. Da qui si propaga poi il simbolo del Tricolore come simbolo di libertà e riscatto.

Fu grazie a Giuseppe Compagnoni, che era stato insegnante di letteratura di de Rolandis e in seguito deputato del parlamento della Repubblica Cispadana nel 1796, durante una sua sessione decreta "che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori Verde, Bianco, e Rosso, e che questi tre Colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti". Da quel momento, seppur con varie modifiche, la bandiera resterà la stessa sino ai giorni nostri.

Alle giovani e innovatrici menti di due giova-

ni dobbiamo la nascita del tricolore italiano. Il bianco e il rosso derivano dalle loro città nate (Bologna e Asti), mentre il verde richiama la speranza. Le tre bande verticali di uguale dimensione si rifanno invece alla bandiera francese della Rivoluzione del 1789.

Finisce questo lungo flashback!! Il corteo prese forma e il tricolore, passati i secoli, continua a sfilare per le piazze e le vie d'Italia.

Idealmente continua il suo viaggio, come nelle mani di quei due giovani italiani, che ci chiedono, o forse meglio, ci implorano, come tanti altri loro coetanei sparsi per le vie del Mondo, di non dimenticarci di loro, perché sarebbe come dimenticarci di noi.

Giust Igor



## CLAUZETTO

Domenica 14 agosto in una splendida giornata di sole, tanto più gradita in quanto preceduta da un periodo di mal tempo, si è svolta l'annuale cerimonia sezionale a Val da Ros. La giornata iniziata con l'alza bandiera (alle pendici del monte Dagn) salutata dal Vessillo sezionale e da trentatré Gagliardetti: Budoia, Casarsa-San Giovanni, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Chions, Lestans, Maniago, Marsure di Aviano, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Orcenico Inferiore, Porcia, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Leonardo Valcellina, San Martino al Tagliamento, San Quirino, Sequals, Spilimbergo, Torre, Travesio, Val d'Arzino Vito d'Asio, Meduno, Tramonti, Valvasone, Villotta Basedo, Pinzano al Tagliamento, Gorizia, Forgaria e Dignano (Sezione di Udine), di Colonia Germania, gli Alpini paracadutisti di Cernusco sul Naviglio e Bresso della Sezione di Milano. Sempre più numerosi gli amici Lagunari delle Sezioni di Mantova, Concordia Sagittaria, Portogruaro e Passons (UD), il Nastro Azzurro federazione di Pordenone, la sezione Carabinieri di Spilimbergo, lo stendardo della sezione Tiroler Kaiserjäger (Austria) e come già assodata tradizione gli Alpini di Spilimbergo hanno deposto un omaggio floreale all'Alpino Marino De Stefano. Alle ore undici il corteo con in testa il gonfalone del comune di Clauzetto (affiancato dal Sindaco) ed il locale Gagliardetto scortato da Gianni Colledani muove verso il sacrario dove contemporaneamente sui pennoni posti all'ingresso salgono le bandiere

Italiana e Austriaca. Alle note del silenzio la delegazione Austriaca e gli Alpini di Clauzetto depongono ai piedi dell'obelisco le rispettive corone d'alloro. A nome delle penne nere Clauzettane il Vice Capogruppo Lucio Zannier saluta e ringrazia le Autorità militari, civili e religiose che ci onorano con la loro presenza. Un doveroso grazie rivolge ai Gruppi A.N.A. alle associazioni combattentistiche d'arma e alle tante persone che hanno contribuito a rendere più solenne la cerimonia. Il sindaco Cescutti a sua volta nel portare ai convenuti il Suo personale saluto e quello della civica amministrazione ringrazia gli Alpini Clauzettani per la loro continua disponibilità nei dieci anni del suo mandato. La Signora Anne Marie Wieser, rappresentante della Schwarzes kreuz Tirolo in una quasi perfetta grammatica italiana si commuove per la sincera ospitalità riservata a Lei e alla Sua delegazione, dice di aver apprezzato l'impegno che Clauzetto riserva a quel cimitero ove riposano tanti suoi connazionali. Il Vice Presidente Vicario A.N.A. di Pordenone Umberto Scarabello nel portare il cordiale saluto della Sezione esorta gli Alpini a continuare il cammino secondo i dettami della nostra associazione. Alle undici e trenta i cappellani Alpini Don Giovanni Tassan e Don Albino D'Orlando iniziano la concelebrazione eucaristica al termine della quale Don Tassan rivolge un pensiero alla memoria di Don Antonio De Stefano recentemente deceduto (Parroco di Clauzetto per diciassette anni). La cerimonia al cimitero di guerra di Val da Ros termina con la recita della preghiera dell'Alpino. Alle dodici

al vicino rifugio si dava inizio alla distribuzione del rancio alpino, immancabili i primi gorgheggi che si addicono bene ad ogni manifestazione, ogni tavolo veniva in breve occupato tanto da dover ricorrere a posti di emergenza e qualche lamentela per il tutto esaurito al chiosco è stata di soddisfazione agli organizzatori. A contraddire i vecchi pregiudizi sono invece rimaste diverse bottiglie di succo d'uva e tanta nostalgia per una giornata spesa nel segno della memoria, dell'amicizia e del vivere sociale che ogni Alpino ha maturato nelle vecchie camerate e negli immensi cortili di addestramento nelle caserme di montagna. Tramite "la più bela fameia" il Capogruppo Gianni Colledani soddisfatto per la partecipazione e collaborazione ringrazia il sindaco di Clauzetto Cescutti, il Vice Presidente Sezionale Scarabello, il Tenente Colonello Esposito, il dott. Blarasin, il dott. Brovedani, la famiglia del Generale Zannier, il presidente della Pro Clauzetto Simo-  
netta, il comandante della compagnia carabinieri di Spilimbergo, il comandante della stazione di Castelnovo del Friuli, il Capitano Don Albino, il Maggiore Don Tassan, il rappresentante del Nastro Azzurro dott. Ferretti, l'alpino Rusignaga da Marsure, il trombettiere Gianni, l'amico Igor, la delegazione dei Tiroler Kaiserjäger e un particolare pensiero e augurio riserva a Tullio Perfetti delegato di zona. Gianni esprime anche tanta riconoscenza ai suoi Alpini e ai numerosi amici e amiche che l'hanno aiutato e lo aiuteranno a svolgere bene il suo compito da Capogruppo.

Luigino Zannier

## LA COMINA

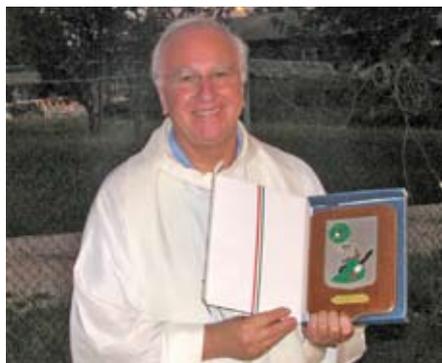
### Saluto alpino a Don Aldo Moras

Il tredici settembre Il Gruppo Alpini "La Comina" assieme a tanti amici, si è ritrovato in sede per salutare Don Aldo Moras, Parroco del Sacro Cuore, che dal 9 ottobre lascia la guida della Parrocchia.

Dopo l'alza bandiera e la deposizione floreale al monumento dei caduti, Don Aldo ha celebrato la Santa Messa in ricordo di quelle persone che sono "andate avanti". La presenza del coro degli Alpini di Aviano ha reso questo momento ancora più emozionante con il loro canto. Nell'omelia riferendosi alla parola di Dio "Se uno tra voi vuole essere grande, si faccia servitore degli altri"; "Se uno vuole essere primo si faccia servo degli altri" (Matteo 20,25-28) ha voluto mettere in risalto lo spirito che caratterizza l'essere Alpino.

Al termine della celebrazione il Capogruppo Canese Lauro ha rivolto al parroco parole di gratitudine per la grande disponibilità dimostrata verso gli Alpini, ricordando anche la nostra collaborazione verso la Parrocchia e come segno di fraterna riconoscenza gli ha donato una targa ricordo.

Presente anche l'assessore Mazzer che ha citato l'impegno di Don Aldo in questi quattordici anni alla guida della parrocchia verso la città di Pordenone, soprattutto nei momenti più difficili, come quello dell'alluvione. La se-



rata è continuata con un momento conviviale preparato da noi e dalle abili mani di mamme e mogli. Anche se dispiace dover salutare una persona speciale che se ne va, siamo certi che contraddistinti dal nostro animo saremo aperti ad accogliere il nuovo parroco per continuare la nostra collaborazione.



## CORDOVADO

Non si vedevano dal 1967 quando erano all'Autoreparto della Brigata Alpina Orobica, caserma "L. Bosin" a Merano. Gli autieri Botter Giuseppe (a dx nella foto) e Lena Abele si sono incontrati, dopo 44 anni, il 9-10 aprile 2011 in occasione dell'80° di fondazione del Gruppo A.N.A. di Portogruaro Sez. di Venezia.



## FONTANAFREDDA

### VISITA AL COMANDANTE DELLA BRIGATA JULIA

Il giorno 14 novembre il comandante della Brigata Alpina Julia, gen. Giovanni Manione, ci ha gentilmente ricevuto nel suo ufficio alla caserma "Di Prampero" in Udine.

Avevamo fatto richiesta alla segreteria, prendendo accordi con il suo luogotenente Blasizza, per incontrare il Generale e ringraziarlo dell'aiuto datoci a suo tempo quando il nostro gruppo ha tenuto nella caserma di Venzone il tradizionale e itinerante pic nic annuale.

Allora il comandante dell'ottavo reggimento era il Col. Abbiati, ma al momento era fuori sede, così ci dissero se volevamo parlare con il vice comandante il Ten. Col. Manione.

Ricordo la faccia meravigliata mentre nel proseguo del discorso elencavo il programma che intendevamo fare quel fatidico sabato: oltre all'onore ai caduti con la deposizione di una composizione floreale e alla S. Messa, volevamo visitare la caserma e consumare il "rancio alpino" per un totale di circa trecento persone.

Motivai la mia richiesta intendendo far conoscere e vedere alle mamme presenti al pic nic, che il loro figliolo quando era chiamato al servizio militare non andava in un posto di degrado e poco raccomandabile; ma in un ambiente sano sotto il profilo della vita quotidiana e anche del vivere

assieme in amicizia e aiuto reciproco per i dodici mesi del servizio.

Finita l'esposizione lo guardai diritto negli occhi e attesi, eravamo io e Luciano, calò un silenzio per una manciata di secondi che a noi parvero interminabili e alquanto imbarazzanti, diede due tre grosse tirate di pipa a mo' di fumate indiane e disse - e la prima volta che mi capita di sentire una richiesta simile ma è senz'altro interessante, parlerò con il Col. Abbiati, il mio aiuto per ottenere il permesso dal Comando di Udine ci sarà, mi piacciono queste cose complicate perché una volta messe a punto bene riescono magnificamente. Riuscì davvero bene, grazie anche all'aiuto del Col. Abbiati che in quel giorno ci fece da "guida" facendoci visitare tutta la caserma e rimanendo anche lui a pranzo con noi.

Il comandante ci ha concesso più del quarto d'ora concordato con il m.llo Blasizza, ci invitò allo spaccio a prendere un caffè attendendo come tutti il nostro turno di essere serviti, poi nel suo uffi-

cio è proseguita la cordiale conversazione e la consegna di un piccolo presente del nostro gruppo che il Generale ha gradito ringraziandoci di cuore, una pipa ci ha spiegato molto bella per la particolarità del ciocco di radica dal quale è stata ricavata ottenendo al meglio il risalto della sua "fiamma".

Contenti che il presente sia stato gradito e scattato una foto ricordo, una calorosa stretta di mano e un grazie del comandante a tutto il nostro Gruppo concludeva la visita.

*Pezzutti*



## S. LEONARDO VALC.

Martedì 13 settembre, come da tradizione, il Gruppo Alpini di San Leonardo Valcellina ha offerto il pranzo agli anziani ospiti della locale casa di riposo. Ai simpatici nonni è stato preparato un pranzo a base di risotto con gamberetti e trote al forno, il tutto ottimamente preparato dai "soliti" chef: Pasquale, Emanuele e Toni.



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Ogni anno il Gruppo Alpini si reca in casa di riposo per collaborare alla buona riuscita della tradizionale "grigliata al parco" con ospiti della struttura e loro familiari.

I circa 300 commensali hanno apprezzato il pranzo proposto e servito dagli Alpini, dalla Pro-loco e dal personale dipendente.

Presenti il Presidente Mons. Biancat, il Vice Fogolin, il Sindaco Di Biseglie, l'Assessore Maronese e moltissime altre personalità.

Una breve visita del Presidente Gasparet ha rallegrato gli Alpini presenti al lavoro ed il coro

"vous dal Tilimint" che ha animato il convivio. Mons. Biancat, Fogolin ed il Sindaco hanno avuto parole di ammirazione per la struttura ospitante gli anziani, per il personale ed in particolare per i 98 dipendenti che hanno superato il corso di qualificazione e per tutte le persone, Alpini compresi, che operano volontariamente in casa di riposo.

Il Capogruppo Culos, nel ringraziare gli Alpini sanvitesi, non si è dimenticato di ricordarci "Il prossimo anno tutti all'appello".

*Franco Cesco*



## MONTEREALE VALCELLINA

La degna cornice del Vessillo Sezionale, della Bandiera dell'Ass. Carabinieri in congedo di Montereale, dei Gagliardetti di: Andreis, Aviano, Barcis, Brugnera, Cimolais, Claut, Clauzetto, Fanna, Frisanco-Val Colvera, Giais, La Comina, Malnisio, Marsure, Montereale, Pordenone Centro, Rorai Piccolo, Sacile, S. Giorgio della Richinvelda, S. Leonardo Valcellina, San Quirino, Tiezzo-Corva, Vajont, Vallenoncello, Valvasone, Villotta-Basedo, e anche di Cozzuolo (Sez. Vittorio Veneto e Solagna (Sez. Bassano) era presente domenica 18 settembre 2011 presso Il Cippo-Monumento di Montereale, località Plans, per la cerimonia di apertura del 41° Raduno-Alpino

Alla presenza del Capogruppo Antoniutti Gianni, del Presidente Sezionale Gasparet Giovanni con la moglie, dell'Assessore Comunale alla Protezione Civile e sport De Biasio Rino, del rappresentante della Brigata Julia Ten.Col. Esposito Antonio, del Luogotenente dei Carabinieri Marzullo Domenico con la moglie, del Responsabile di P.C. ANA regionale Col. Dentesano Ermanno, con il vice Rosolen Luigi. E dei Consiglieri sezionali: Bellitto Dario (Delegato di Zona), Biz Sergio, Del Blanco Aldo (Vicepresidente), Francescutti Giovanni, Frassetto Roberto, Garland Graziano, Goz Luciano, Piccinin Gino, Reffo Angelo, Vezzato Vittoriano; si è proceduto all'alza bandiera, accompagnato dall'Inno di Mameli, ed alla deposizione della corona di alloro, a ricordo dei nostri Caduti, al suono del Piave e del silenzio suonato dalla tromba solista.

Si è proceduto poi con i discorsi di benvenuto da parte del Capogruppo Antoniutti che ha ricordato i punti salienti di 41 anni di Raduni, gli incontri avuti con altri Gruppi, fuori Regione, e le varie competizioni che si sono avvicinate negli anni merito del lavoro e dell'impegno degli Alpini, at-

tivi del Gruppo. Ha preso poi la parola, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore Rino De Biasio che ha elogiato l'operato degli Alpini, l'impegno costante in attività rivolte al sociale, e l'importanza dei nostri incontri divenuti tradizione, che con costanza e volontà vengono continuati.

Ha concluso gli interventi il Presidente della Sezione di Pordenone Gasparet Giovanni che nonostante altri impegni associativi lo aspettassero durante la mattinata ha voluto essere presente, per portare il suo saluto e ringraziare il Gruppo di Montereale per la capacità di continuare nelle attività associative e di saper organizzare per tanti anni il proprio Raduno. Ha promesso anche che una richiesta che verrà fatta dall'Amministrazione Comunale, verrà presa nella giusta considerazione. È seguita poi la Santa Messa celebrata dal Parroco don Lorenzo Camporese, nonostante i grossi impegni, per seguire le tre Parrocchie di Montereale, Grizzo e Malnisio, ha voluto celebrare per gli Alpini, con piacere e spendendo parole di plauso per le nostre attività e per l'Impegno che viene profuso. La S. Messa è stata accompagnata dalle cante eseguite dal Coro Parrocchiale di Montereale, sempre attento e presente alle nostre cerimonie.

Dopo la celebrazione, il tempo era molto migliorato e così la giornata è potuta continuare con soddisfazione dei partecipanti, seppur con qualche variazione rispetto al programma. In anticipo rispetto all'orario è iniziata anche la distribuzione del rancio, con una discreta partecipazione di Alpini e popolazione che alla spicciolata arrivava al piano. Da segnalare una discreta presenza di Alpini appartenenti ai reparti dell'11° Alpini d'Arresto che nella scia del primo e secondo Raduno si ritrovano sperando che l'incontro possa ripetersi.

L'incontro è proseguito nel pomeriggio, con l'accompagnamento di un complesso locale, che suonava classiche musiche alpine e di montagna. Ma il pomeriggio non è continuato con il bel tempo, infatti verso le ore 16.30 il cielo si è rabbuiato di nuovo e dopo poco è ritornata la pioggia. Visto il ritorno del brutto tempo molti hanno lasciato il piano e la festa. Le rappresentanze fuori Provincia hanno salutato ed hanno dovuto rientrare alle proprie sedi. E così sono rimasti solo i fedelissimi che hanno proseguito a chiacchierare e nonostante la pioggia aumentasse di intensità.

Molta delusione per gli organizzatori e operatori del Gruppo di Montereale che ancora una volta non hanno potuto avere una bella giornata di sole e di partecipazione numerosa. Da segnalare tra le ultime presenze alla festa molti associati alla Ass. Amatori Calcio, che dopo un incontro di calcio hanno voluto partecipare al nostro raduno e consumare il rancio.

Una nota va fatta anche alla Squadra Antincendio Boschivo del Comune di Montereale che il sabato pomeriggio ha voluto eseguire una esercitazione impegnando mezzi ed attrezzature dell'antincendio Comunale ed alla fine delle prove hanno voluto onorare la logistica-alimentare del Gruppo cenando con i soci Alpini che da poco avevano ultimato le operazioni di preparazione per la festa.

Piccole cose che dimostrano però un certo attaccamento al Gruppo di Montereale ed una volontà di continuare negli incontri annuali, magari modificando alcuni programmi, cercando di coinvolgere più persone.

Il Gruppo di Montereale dà appuntamento ai fedelissimi per la manifestazione del 2012. Ringraziamo tutti.

ag.2011.

## SACILE

Giovedì 28 aprile due corriere con 92 fra alunni e insegnanti delle classi quinte delle Scuole Elementari "Vittorino da Feltre" di Sacile, "G. Marconi" di San Michele e "G. Garibaldi" di Vistorta hanno raggiunto il "Bosco delle Penne Mozze" a Cison trascorrendo una giornata intensa e piacevole con gli Alpini del Gruppo di Sacile.

È un appuntamento che si ripete ormai da tredici anni e che raccoglie ogni volta i giudizi entusiastici degli Insegnanti e dei Genitori dei ragazzi.

Arrivati verso le 10 nel grande parcheggio del bosco hanno trovato, già preparati dagli Alpini, i gustosi panini al formaggio e al salame per acquistare le forze necessarie ad affrontare la salita lungo il fianco della montagna.

Accompagnati dal Presidente dell'Associazione "Bosco delle Penne Mozze" Claudio Trampetti, da una Guardia del Corpo Forestale dello Stato e da numerosi Alpini del nostro Gruppo, hanno percorso i sentieri che si inerpicano lungo le pendici del monte. Lungo il tragitto il Presidente Trampetti ha illustrato la storia del Bosco, ha spiegato le motivazioni per cui è stato voluto e creato dagli Alpini della Sezione di Vittorio Veneto questo angolo dedicato al ricordo dei Caduti Alpini ed il

grande significato racchiuso in quelle "stele".

Da parte della Guardia Forestale è stato anche evidenziato il caratteristico ambiente alpino che ha orientato a suo tempo la scelta di questo ambito per la collocazione del "Bosco delle Penne Mozze", con particolare riferimento alla grande varietà di alberi e di fiori della zona, invitando i ragazzi al rispetto della natura e dell'ambiente.

Giunti in alto, nel pianoro dove è stata posta la statua della Madonna che tiene fra le braccia un fascio di penne mozze e vuole rappresentare il dolore di tutte le madri, alunni e insegnanti si sono raccolti in silenzio mentre un bambino

ha recitato la "Preghiera dell'Alpino".

Rientrati al campo base tutti hanno fatto onore alla pastasciutta cucinata dai cuochi del Gruppo di Sacile e hanno cantato con gli Alpini e con l'immane fisarmonica di Bepi Marivacci i canti di montagna.

Molto interessante anche la visita all'Abbazia di Follina, programmata per il pomeriggio, con una piacevole e chiara esposizione della storia di questo notevole complesso da parte dell'Abate.

Una giornata di emozioni intense che sicuramente rimarrà impressa nella memoria di tutti.

V.S.



## PORDENONE CENTRO

La nostra squadra bandierone è nata nel 1975, in occasione della IV<sup>a</sup> adunata nazionale della Brigata Julia, che quell'anno si era svolta a Pordenone. Ha partecipato e tuttora partecipa - aumentando nel corso degli anni il numero degli alfieri, che attualmente sono trentasei - a tutte le manifestazioni alpine trienete, sezionali e locali, nonché alle Adunate Nazionali, fino a quella del 1990 a Verona. Dal 1995 sfila (non a tutte le Adunate Nazionali) con lo striscione: "Alpini per l'Italia". Ritengo sarebbe bene dare un po' di risalto a questi volontari, che si impegnano per essere sempre presenti alle manifestazioni alpine, portando alto il tricolore, prima in ricordo dei nostri vecchi Alpini andati avanti - in guerra e non - poi per il proprio orgoglio.

Bruno Moro



Sabato 22 ottobre 2011, nell'auditorium della Regione, a Pordenone, si è svolta la cerimonia di consegna dei premi di benemerita dell'Associazione nazionale lavoratori seniores (Anla). Uno dei premiati è il socio Alpino Bruno Moro (nella foto lo vediamo che riceve l'attestato) in riconoscimento dell'impegno in azienda, dello spirito di servizio che ha caratterizzato la sua attività nell'ambito dell'associazione e per tutte le sue iniziative nel sociale a favore delle persone bisognose.

Il Gruppo si congratula col suo Vice Capogruppo cav. uff. Bruno Moro per la sua instancabile disponibilità.

Il Gruppo



In occasione della manifestazione "Incontriamoci a Pordenone", che si è svolta nei giorni 15 e 16 ottobre 2011, noi Alpini del Gruppo Pordenone Centro abbiamo avuto il compito di distribuire - a scopo di beneficenza - delle mele donate dal Gruppo Provinciale ASCOM Alimentaristi, dall'Unione Cooperative Friulane, da Friul Fruct - Cooperativa di Spilimbergo.

Ai due gazebo, uno allestito in Piazza XX Settembre e l'altro in Via Cavallotti, dove abbiamo operato dal pomeriggio di sabato 15 e per tutta la giornata di domenica 16, si sono presentate molte persone, tra cui diversi Alpini, compreso il presidente sezionale G. Gasparet.

Tutti hanno contribuito all'iniziativa, prelevando un sacchetto di mele e facendo un'offerta, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza alla Cooperativa Sociale "Arca" (Casa Mia) di Azzanello di Pasiano.

Il Gruppo



Un anno fa, il 28 settembre 2010, ci lasciava l'assistente sociale Beatrice Zanchet, fondatrice dell'associazione "Anche noi a cavallo".

Sabato 30 settembre 2011, l'abbiamo ricordato con una Santa Messa concelebrata dal Parroco don Daniele e da Monsignor Angelo Santarossa, alla quale ha fatto seguito un concerto eseguito dall'Orchestra Coro San Marco, nel duomo di San Giorgio a Porcia. Alla manifestazione ha partecipato tantissima gente, a dimostrazione che Beatrice era una persona semplice, umile, capace di farsi voler bene da tutti.

Prima di morire ha scritto una poesia dedicata e se stessa; la riporto per far conoscere con quanta serenità d'animo si preparava ad affrontare il proprio destino:

### ACCOGLIMI

*Me seduta, un buco alla radice da dove esce luce.*

*Tutto il resto del corpo è buio,*

*la luce non arriva a salire,*

*ma è già una consolazione che ci sia.*

*Poi sono avvolta da una nuvola leggera,*

*e volo, volo nell'immenso.*

*Il mio corpo è elettrizzato.*

*Ecco, mi dissolvo,*

*una nuvola di goccioline di rugiada luccicanti.*

*Luci, colori di luce, pace.*

*Arriva un'onda di compassione verso me stessa:  
Shanti accarezza Beatrice, il suo corpo.*

*Le vuole bene.*

*Le porge la mano e si incamminano insieme,*

*Shanti è luce, Bea è buio,*

*una piccola ombra accanto alla luce.*

*Una cosa straordinaria avviene ora:*

*Bea si scioglie dentro Shanti,*

*la luce dissolve completamente l'ombra, il buio.*

*Shanti è eterna,*

*e in questo viaggio incontra Bea*

*e le vuole bene.*

*Poi pian piano tutto si ricompone.*

*C'è il mio corpo nel buio del cielo,*

*e dentro tutto è luce.*

*Mi ricongiungo con una stella nel cielo: accogliami!*

[Beatrice]

Il Gruppo, ed io personalmente, la ricordiamo con affetto per la collaborazione e la disponibilità ricevute. Portandola sempre nei nostri cuori, vogliamo recare, per quanto possibile, conforto al marito Rodolfo, affinché non si perda d'animo e trovi il coraggio di superare questa dura prova.

Nella foto, la vediamo con noi Alpini ad una delle manifestazioni nella sede dell'associazione "Anche noi a Cavallo" di Porcia.

Bruno Moro



## PORDENONE CENTRO

Alla presentazione del libro "40° di fondazione del Gruppo A.N.A. Pordenone Centro", svoltasi in sede il 16 aprile 2010, il Sindaco di Pordenone, rag. Sergio Bolzonello, manifestò l'idea di presentarlo anche a livello cittadino, dato che, come disse allora, contiene avvenimenti che interessano tutta la città.

La seconda presentazione ha avuto quindi luogo il 25 gennaio 2011, presso la sala conferenze della Biblioteca Civica di Pordenone, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, del presidente sezionale Giovanni Gasparet e di diversi cittadini. L'introduzione è stata fatta dal Sindaco Bolzonello, alla quale è seguito un dialogo dell'autore, l'animatore del Gruppo Bruno Moro il quale, dopo aver spiegato come e perché il libro è nato, ne ha illustrato il contenuto, toccando i vari argomenti del libro stesso: composizione ed attività del Gruppo, costruzione della sede e, soprattutto, storia degli anziani del Gruppo che hanno partecipato alla II<sup>a</sup> Guerra mondiale.

È poi intervenuto l'avvocato Alberto Cassini il quale, dopo aver raccontato la nascita del Corpo degli

Alpini, quali cambiamenti ha avuto e quali imprese ha compiuto in tutta la sua storia, ha ricordato la Famiglia Marchi, il notaio Salice e, per ultimo, il padre del nostro socio Alpino Pierleoneida Cimolino, anche lui ora andato avanti. Il padre, sul fronte russo, volle rimanere coi suoi Alpini e, durante un combattimento, fu ferito mortalmente da un cechino.

L'avvocato Cassini ha concluso dicendo che il suo unico rammarico è di non potersi iscrivere all'ANA come Alpino, avendo prestato servizio per 34 giorni soltanto, si è quindi iscritto al Gruppo di San Martino al Tagliamento come amico. Pur non avendo i requisiti richiesti dallo statuto dell'ANA nazionale, si sente di far parte ugualmente della famiglia alpina. Infine il Sindaco rag. Sergio Bolzonello ha ringraziato il pubblico presente, l'autore, cav.uff. Bruno Moro, e l'avvocato Alberto Cassini.

Devo dire che questo libro ha avuto un grosso successo, perché mi viene chiesto spesso come si sia riusciti a fare un lavoro di tal mole, così ben dettagliato.

Devo ringraziare i collaboratori, in particolare Mario Carlini, Osvaldo Nezzo, la madrina Julia



Marchi, il dott. Carlo Scaramuzza, Primo Maniero e tutti gli altri.

Era importante ricordare quanto il Gruppo ha fatto in questi 40 anni, la sua evoluzione, il suo arricchimento, quanto tutti abbiamo fatto per gli altri, cose che poi fanno bene soprattutto a noi stessi: tutto questo è stato riportato nel libro.

*Bruno Moro*

Sono già passati 17 anni da quando il dott. Guido Scaramuzza è andato avanti nel Paradiso di Cantore.

Sabato 12 febbraio lo abbiamo ricordato nella Chiesa del Cristo a Pordenone con una Santa Messa, celebrata da mons. Romanin, alla presenza del presidente sezionale Giovanni Gasparet, col vessillo, dei Gruppi della Zona Naonis e di Azzano X, Fontanafredda, Sacile, Villotta e Chions coi rispettivi Capigruppo e Gagliardetti, oltre a numerosi Alpini.

L'ufficiale medico dott. Guido Scaramuzza è stato di esempio per tutti noi, lasciando un

bel ricordo di vita alpina, aiutando le persone in difficoltà e meno fortunate, dagli anziani ai disabili.

Nei vari incontri avuti con lui, specialmente nel periodo della sua malattia, mi raccontava le sue vicende di guerra e di quando era presidente della nostra Sezione.

È stato, per me, un esempio di vita che mi



porterò sempre dentro.

Figure come il dott. Guido Scaramuzza non devono mai essere dimenticate perché ha portato in alto il vero valore di essere Alpini; tutte le volte che celebriamo la Santa Messa in suo ricordo, mi tornano in mente i consigli che mi ha dato, anche come padre. Perché mio padre morì 15 giorni dopo essere, nel 1966, tornato a casa in congedo, e devo ringraziare il dott. Scaramuzza di avermi fatto da padre, insegnandomi ad essere soprattutto uomo e Alpino.

*Bruno Moro*

## VALTRAMONTINA

Il 21 agosto, nell'amena cornice dei Passo Rest (1052 slm), si è svolto il 21° raduno delle Penne Nere della Val Tramontina. Quest'anno l'appuntamento, che ha cadenza biennale, era molto atteso perché cadeva in concomitanza con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il Gruppo della Val Tramontina e il Capogruppo Domenico Durat hanno lavorato con particolare impegno e spirito patriottico per garantire la buona riuscita dell'evento. Con uno splendido sole, la giornata, coordinata dal cerimoniere del Gruppo Valtramontina Claudio Marmai, è cominciata con l'arrivo dei partecipanti alla corsa "Alla conquista della Stella Alpina". Si tratta di una corsa in salita, reintrodotta dopo alcuni anni di sospensione, con partenza dal Passo Rest e arrivo in cima al monte Rest (1780 slm) per un dislivello totale di circa 700 m. Vincitore è risultato Paolo Trevisiol, che ha impiegato 37 minuti e 20 secondi per raggiungere la vetta. Vanno fatti i complimenti a tutti i partecipanti per la passione e la "grinta alpina" dimostrata durante la corsa. Un grazie ai numerosi sostenitori che hanno dimostrato grande interesse per questo evento sportivo, che ci auguriamo possa

in futuro trovare il giusto collocamento nel calendario delle attività sportive dell'estate.

I numerosi convenuti al raduno hanno potuto visitare un'interessante mostra filatelica e di cartoline commemorative, allestita dall'amico Ulisse Peccol, sul tema: "Gli Alpini nella Storia dell'Unità d'Italia" Nati dopo che l'Italia era fatta, ma in tempo per fare l'Italia".

La parte centrale e più suggestiva della giornata ha coinciso con la cerimonia in suffragio ai Caduti di tutte le guerre. Dopo l'alza bandiera, la deposizione di una corona d'alloro e l'onore ai Caduti il Parroco Don Dario ha celebrato davanti alla Chiesetta Alpina la Santa Messa, accompagnata, nei momenti solenni, dal suono della tromba. Durante la lettura della preghiera dell'Alpino la commozione è stata particolarmente intensa.

Dopo la cerimonia religiosa, sono intervenuti i Sindaci di Tramonti di Sopra, Antonino Titolo e di Tramonti di Sotto, Giampaolo Bidoli che hanno portato il saluto delle due amministrazioni comunali della Valle e ringraziato l'ANA e il locale Gruppo per le attività svolte. Il Vice Presidente della Sezione di Pordenone Del Bianco ha poi ricordato il continuo e importante impegno

degli Alpini in congedo nel campo del volontariato e della solidarietà. Tutti hanno ricordato e onorato i nostri Soldati Caduti nelle missioni di pace. Il vice Presidente ha sottolineato l'impegno dell'ANA per costruire una casa all'Alpino Luca Barisonzi rimasto paralizzato durante un attentato in Afghanistan. Il progetto prevede la costruzione di una casa adeguata alle particolari esigenze di Luca. Per la realizzazione del progetto, ambizioso e di particolare impegno economico, sono state devolute le offerte raccolte durante la Messa (301 Euro).

In rappresentanza delle Forze Armate erano presenti il Tenente Colonnello Esposito e il Comandante della stazione dei Carabinieri di Meduno Maresciallo Marchionni. Numerosi erano i Gagliardetti dei Gruppi dei paesi vicini assieme ai Vessilli delle Sezioni di Pordenone e Carnica. A seguire tutti hanno partecipato al rancio alpino, preparato dal Gruppo di Maniago, accompagnato da un buon bicchiere di vino.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questo evento, invitiamo tutti fin d'ora al prossimo appuntamento previsto nell'agosto del 2013.

## VIGONOVO

### QUINDICESIMO DELLA MORTE

DEL CAPITANO FERRUCCIO DELLA GASPERA  
E' un anniversario, ma non vuole essere un anniversario. E' anniversario perché 15 anni sono ormai trascorsi da quando il 10 ottobre 1996 il Capitano degli Alpini, l'ingegnere Ferruccio Della Gaspera, ci ha lasciati. Ma non vuole essere la solita commemorazione di un amico andato avanti alla giovanissima età di 35 anni. Questo ricordo nel quindicesimo anno dalla "trasformazione", come lui ha sempre chiamato l'ultimo appuntamento della vita, è così doverosamente importante per l'intero Gruppo Alpini Vigonovo da far richiesta al nostro giornale di uno spazio adeguato.

Le nostre comunità di Vigonovo, Romano e Ranzano hanno ben presente Ferruccio. Ricordo le sue parole quando, proprio a *La più bela fameja* di aprile 1985, ha concluso così la descrizione del suo periodo di servizio militare, prima al 109° Corso AUC di Aosta in ottobre 1982, poi sottotenente al battaglione Val Tagliamento della Julia, a Tolmezzo: «In definitiva naia positiva, che sono contento di aver fatto: è un dovere che ho compiuto con qualche brontolamento, ma dal quale ho avuto la possibilità di formare in modo più completo la mia personalità».

Una personalità unica quella di Ferruccio, un modo di essere persona speciale, senza darlo a vedere: il suo è stato un silenzioso e insieme straordinario esempio di valori cristiani,

umani, famigliari, sociali e Alpini, un esempio che tante persone hanno conservato nel cuore e nella mente. Concludeva il suo necrologio il Capogruppo Aurelio Cimolai: «[...] Si sposa il 10 giugno 1989 con Lorena. Per la gioia di entrambi il 28 novembre 1991 nasce Gloria. Purtroppo, dopo ben cinque mesi di sofferta malattia, muore di leucemia. Un grande uomo nella sua semplicità».

Gloria e Lorena non lo dimenticheranno mai. Non lo dimenticherà mai la mamma Regina, il papà Ruggero, la sorella Adriana con Ezio, i giovanissimi nipoti Enrico e Sara che non l'hanno conosciuto di persona, ma che certamente è entrato nel loro cuore e nel loro vivere quotidiano. Come nel vivere quotidiano è stato di modello per molti colleghi di lavoro in Brianza, per tanti amici a Castellanza, e per noi che l'abbiamo visto lavorare nel volontariato locale e nel nostro Gruppo Alpino.

Bene hanno fatto Regina e Ruggero a riproporre la sua memoria attraverso questa pagina, bene hanno fatto a non lasciare che la ricchezza spirituale della sua immagine venga sbiadita dal nostro correre giornaliero, sempre in cerca di qualcosa di materiale e passeggero. Perché purtroppo anche noi Alpini, dalla consuetudine del lento passo in salita, siamo passati a una corsa frenetica e quotidiana nella quale fermarsi un momento per riflettere è difficile impresa. Io ho avuto la fortuna di



conoscerlo a fondo, di apprezzarne il carattere e il carisma. Durante la malattia il suo sorriso non si è mai spento. Per lui vivere era vivere per gli altri. Sempre, comunque, semplicemente. Quando ho qualche momento di dubbio, di insicurezza, di indecisione, metto lui al mio posto, e mi lascio guidare.

Francesco Pillon

### GLI ALPINI E LA MOUNTAIN BIKE

Il lento passo alpino della salita... l'immancabile profumata pastasciutta così cara e così tipica nei nostri momenti di relax...

Domenica 10 luglio l'AcidoLatticoTeam di Pordenone ha organizzato la V<sup>a</sup> edizione della Acid MTB Race gara Cross Country di Mountain Bike inserita nel calendario del Trofeo Estivo FCI FVG valevole come campionato regionale Cross Country con giuria formata da Ros, Pividori, Tonelli, Zecchin.

E' da riportare il manifesto del Gruppo pordenonese che riunisce ogni appassionato di ciclismo: "Che tu voglia girovagare pigramente per le vie delle tua città o immergerti nella natura delle valli, che tu voglia provare l'emozione intensa della competizione o solamente condividere la tua passione con degli amici, lasciati trasportare dalla bicicletta, di-



mentica per un attimo le abitudini consuete e regalati momenti di grande libertà e profonda soddisfazione...". Doverosa premessa per introdurre lo spirito dell'evento, ma tutto ciò cosa c'entra con gli Alpini del Gruppo Vigo-

novo? Presto detto, se leggiamo il programma (sintetizzato) della manifestazione: 10 luglio, ad Aviano, presso il centro sportivo "I Visinai" ore 8.00, partenza prima gara ore 10.00, poi il regolamento, le iscrizioni e infine i servizi con tanto di buono Pasta-Party. A questo punto, per la pasta-party intendo, chi si offre? Il sempreverde Gruppo Alpini Vigonovo che ti prepara con dovuta e sperimentata maestria una fragrante pasta al ragù per 200 atleti e parenti vari, su invito e controllo del Presidente sig. Lucio Leina e il consigliere sig. Roberto Furlan. Lavoro? Tanto. Disponibilità? Tanta. Soddisfazione? Tanta. Spirito di associazionismo e presenza sul territorio? Tanto. E la bici?... in fondo, c'è sempre la parola "Mountain" che affascina... e la montagna, si sa, resta sempre il primo amore per un Alpino che si rispetti. Bravi ragazzi, buon lavoro!

## VALTRAMONTINA

### "RICORDI DI ALPINI"

Come sei bello con quella divisa, sei il campione della forza, sai donare amore ed aiutare tutti quelli che si trovano in difficoltà!

Alpino, sai valicare le montagne e al tuo passare la stella alpina china il capo per salutarti. Vedendoti mi fai ricordare la seconda guerra mondiale, quando i nostri giovani e meno giovani furono

richiamati.

Fra quelli c'era anche un bel ragazzo: fra noi stava nascendo una storia.

Quando ci salutammo i nostri occhi erano bagnati da una lacrima, fu un bacio innocente ma pieno d'amore.

C'era la guerra, quindi sapeva di partire, ma dubbioso di ritornare... difatti è stato così!

Disperso nella steppa della grande e ge-



## RORAI GRANDE

### 30° ANNIVERSARIO DEL GRUPPO RICORDANDO MARIO CANDOTTI

Con il concerto del coro sezionale Montecalvallo-Friuli, sono iniziati i festeggiamenti per il 30° di fondazione, nella parrocchiale di San Lorenzo, la sera di venerdì 21 ottobre. La gradita partecipazione del Vice-Sindaco Renzo Mazzer ha fatto sentire la vicinanza delle istituzioni. L'ambiente di casa con il pubblico amico ha favorito l'esecuzione del repertorio in modo impeccabile, sottolineato da scroscianti applausi che hanno incoraggiato i coristi. Una serata che ha onorato il Gruppo di Roraigrande, predisponendo l'atmosfera per il giorno successivo. Sabato 22, nel pomeriggio, dopo l'ammassamento nella sede, il corteo sfilava accompagnato dalla Banda cittadina fino alla chiesa per assistere alla S Messa, momento di doveroso raccoglimento per ricordare gli Alpini andati avanti e per ringraziare la Provvidenza. Particolarmente apprezzata la presenza del Coro parrocchiale che ha eseguito i brani durante la funzione liturgica con coinvolgente musicalità. Successivamente, sfilamento fino al sacello dedicato ai Caduti, dove si è svolto l'Alzabandiera. Prevedeva la parola il giovane Capogruppo Guido Costalonga per ringraziare i convenuti e per ricordare le parole dell'allora suo C.te al Btg. Tolmezzo, l'attuale Gen.B. Giovanni Manione, il quale usava dire che gli Alpini sono per definizione "volontari sempre", infatti, con questa motivazione aveva accettato l'incarico di Capogruppo. Quindi si sono susseguiti gli interventi di saluto del Presidente della Provincia Alessandro Ciriani e del Ten.Col. Antonio Esposito.



Le autorità, tra le quali il Vice Presidente della Provincia Eligio Grizzo, il Vessillo dell'Istituto del Nastro Azzurro col Presidente Aldo Ferretti, il Ten Col Antonio Esposito per la Brigata Alpina "Julia" precedevano i Consiglieri sezionali ed i numerosi Gagliardetti seguiti dall'imponente bandierone del Gruppo Pordenone Centro.

Seguiva l'intervento del Capogruppo Onorario Alfredo Cipolat, il quale testimoniava la nascita del Gruppo, ricordando come in alcuni Alpini residenti a Roraigrande, iscritti all'A.N.A. in diversi Gruppi della Sezione, fosse nato il desiderio che anche Roraigrande avesse il proprio Gruppo. Si misero a cercare Alpini iscritti e non iscritti e iniziarono a riunirsi in locali privati di Alpini e poi in una saletta di un bar locale. Dopo vari incontri decisero di formare un gruppetto di responsabili incaricato di recarsi in Sezione per comunicare le loro intenzioni. Ricevuti dal presidente Candotti Prof. Mario, sentito il loro desiderio approvò con soddisfazione l'iniziativa, di fondare in Sezione una nuova famiglia alpina. Così s'iniziarono i lavori di preparazione. Ricordiamo qui nell'esterno del sacello dove si doveva tenere la cerimonia, fu posato il pennone per la bandiera e posato il manufatto per ricordare la data della nostra fondazione: il 18 ottobre 1981, una giornata bellissima: Rorai imbandierata, tantissimi Alpini, autorità, Labari del Nastro Azzurro, Marinai, Combattenti, il Vessillo Sezionale e tanti Gagliardetti dei Gruppi della Sezione. La sfilata partì dall'inizio di via Maggiore, percorrendo la via del vecchio Rorai, accompagnato dalla banda sino alla chiesa di San Lorenzo. Accolti dal nostro Arciprete e il celebrante salesiano Don Corrado Carbogno che diverrà il cappellano del nostro Gruppo. La benedizione del nuovo Gagliardetto impartita da Don Carbogno. La Preghiera dell'Alpino e il coro della nostra parrocchia, a conclusione della cerimonia religiosa, ci salutava con l'Alleluia di Hendel. Ricomposti per



La deposizione della corona d'alloro al sacello dedicato ai Caduti mentre i Vessilli ed i Gagliardetti rendono gli Onori.

la sfilata verso il sacello dedicato ai caduti. La cerimonia iniziò con l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti. Poi, gli interventi: il saluto del Capogruppo e l'intervento ufficiale del Presidente Sez. Candotti che presentava il 70° Gruppo della Sezione Alpini di Pordenone. Sono state parole che dette da un uomo come lui, di grande esperienza di combattente, ufficiale del Conegliano, Reduce di Grecia e Russia, restarono impresse nei presenti in modo indimenticabile. Parlava di Patria con la "P" maiuscola, diceva di portare alto il Tricolore. Quel discorso che abbiamo registrato allora, lo abbiamo riportato per intero nel nostro libro che ricorda i nostri 25 anni del Gruppo. Cipolat concludeva ricordando anche i soci fondatori e i Reduci che hanno lavorato, gli Alpini che si sono susseguiti in questo trentennio, dei quali 23 andati avanti, compresi 9 Reduci. Ricordava anche i Reduci ancora in forza al Gruppo: Agostino Santarossa classe 1913, 98 anni suonati, Reduce di Albania e Grecia e Gino Canton classe 1922, Reduce di Russia. Con commozione, Alfredo Cipolat si rivolgeva ai giovani del Gruppo invitandoli a non dimenticare le parole del Presidente Candotti e a continuare ad amare il Gruppo, ad essere fieri di farne parte come quegli Alpini di 30 anni fa, che lo hanno voluto e portato avanti. Uno scrosciante applauso sgorgava spontaneo per le toccanti parole. Con questo intervento si concludeva la manifestazione, alla quale seguiva un momento conviviale generosamente preparato nella sede del Gruppo con lo spirito di sempre

A./D.P.



L'apprezzato intervento del Capogruppo onorario Alfredo Cipolat, seguito con attenzione dai partecipanti.

lida Russia e non si è saputa la sua fine, ma io non l'ho mai dimenticato!

Quanti dei nostri Alpini non hanno fatto ritorno dalla Russia, dalla Grecia, dall'assalto del Monte Golico, sul confine dell'Albania, dal Ponte di Perati...

Quante madri e spose, nelle grandi feste, in particolare il Santo Natale, accendevano un lume alla finestra, con la speranza di vederli arrivare, ma per tante è stata

vana la loro attesa e con la loro morte li avranno certamente trovati nell'aldilà.

Oh Alpino dalla bella penna nera e dalle scarpe grosse, che quando il tuo plotone sta marciando davanti alle autorità, con lo scarpone fai vibrare il selciato dimostrando forza e coraggio. Nel mio cuore c'è sempre stato amore per il Corpo Alpino, infatti ho sposato un Alpino che non ha partecipato alla guerra, non è morto

sul campo di battaglia, ma ha combattuto per anni la malattia e le grandi sofferenze, morendo giovane, in un letto di ospedale, a soli quarantatré anni. Per ora dico solo: Evviva, evviva il Corpo degli Alpini, ricordando con una preghiera i nostri cari che hanno sparso il loro sangue per la Patria, senza niente chiedere ma solo dando!!

Matilde Crozzoli Pradiel

# GIORNINI LIETI E...

## AVIANO

Oggi in questo mondo sconvolto da mille problemi, dove ormai le certezze sono poche e quelle poche vengono continuamente attaccate per demolirle, è con piacere che presentiamo la foto consegnataci dal nostro iscritto Mellina Gottardo Gianfranco, nella quale è orgogliosamente riunita la famiglia attorno ad una grande certezza di fede: la prima comunione della figlia Alessia. Grazie da tutti gli Alpini per questa bella testimonianza.



Il bisnonno **Armando Stradella**, ex artigliere Alpino, che ha appena compiuto 80 anni, presenta con gioia ed orgoglio il suo dolce nipotino **Francesco Teti**. La foto è stata scattata in occasione della Festa degli Alpini tenutasi a Marsure in Luglio.



È nato nel dicembre 2010 alla vigilia di Natale, Alessio secondogenito di Luca Raviglione, Alpino doc., e terzo nipote del nostro iscritto Montagner Graziano e Maria. Ai felici genitori e ai nonni giungano le felicitazioni di tutto il Gruppo Alpini di Aviano che spera ancora in un futuro ricco di penne nere.

## MARSURE

Il nostro iscritto Luca Raviglione annuncia la nascita del secondogenito Alessio avvenuta il 24.12.2010.



## CORDENONS

La bellissima famiglia del nostro socio Luigi Pigat (a destra), classe 1942, Compagnia Trasmissioni "Cadore".

Con Lui da sinistra il fratello Antonio, classe 1938, 11° Raggruppamento Alpini da Posizione e il figlio Mauro, classe 1974, Genio Guastatori "Julia" con in braccio la figlia Vittoria.

Auguri vivissimi da parte del Gruppo Alpini di Cordenons alla nuova arrivata e felicitazioni a tutta la famiglia.



## BARCO

Grande gioia per l'arrivo di Emma Pessotto figlia del nostro socio e consigliere Stefano e consorte Viviana. Nella foto il giorno del battesimo con padrini due Alpini, Gianluca Maranzan e Furio Bertola. Il Gruppo si congratula con i neo genitori.



## CASARSA - S.GIOVANNI

Alla "Festa del Gruppo" 2011 non hanno voluto mancare tre giovanissimi ospiti: il duo "stelle alpine gemelle" Giada e Sofia tra le braccia di un felice nonno, il socio Iseppi Beniamino, e lo "scarponcino" Edoardo con mamma Michela accanto a papà Magg. Colussi David (pure lui nostro socio).

A fare gli onori di casa e porgere il benvenuto il nostro Capogruppo Nicli e la gradita presenza del Gen. Bruno Job.

Da queste pagine giungano loro gli auguri di un felice e sereno futuro.



## FONTANAFREDDA

La signora Cristina, figlia del nostro socio Carlo Pivetta e il marito signor Stefano Mancin annunciano la nascita di Cristian avvenuta il giorno 28 novembre 2010.

La foto ritrae Cristian tra i nonni Carlo e Giuliano, il primo Alpino dell'11° e il secondo Alpino dell'8°; basta guardarli per capire l'orgoglio e la felicità che provano.

Tanti auguri piccolo Cristian, amore e felicità non ti abbandonino mai, noi Alpini siamo sicuri che con l'amore di mamma e papà, le attenzioni delle due nonne e la "supervisione" dei due "veci Alpini" crescerai sano e forte non solo nel corpo ma anche con i sani principi della nostra amata associazione.



A mamma e papà un complimento da tutto il Gruppo Alpini e un augurio di cuore per il prossimo annuncio di una splendida e meravigliosa "stella alpina".

## CLAUZETTO

Il 30 Settembre 2011 Amalia Tonneatti, da 22 anni socia aggregata al nostro Gruppo, ha raggiunto il bel traguardo dei 100 anni di vita. Congratulazioni a "Malia" da parte di tutta la famiglia alpina di Clauzetto.



**MANIAGO**



Il giorno 07/08/2011 è nata Gaia figlia del nostro Socio Maurizio Fratta, Artigliere Alpino al 3° di stanza alla Caserma "Cantore" di Tolmezzo 1987/88 e nipote del Consigliere del Gruppo Danilo Fratta, 11° Alpini d'Arresto a Ugovizza Btg. "Gemona" 1965/66. Al papà e al nonno le congratulazioni e gli auguri degli Alpini di Maniago che naturalmete si estendono anche a mamma e nonna.

Grande festa in casa del nostro Socio Alpino Romano Siega. Lunedì 19 settembre 2011 la figlia Francesca ha conseguito la laurea magistrale in Scienze internazionali e diplomatiche a pieni voti con lode. Alla felicità dei genitori si uniscono le congratulazioni vivissime di tutti gli Alpini di Maniago.



**VIVARO**

I nipoti Chiara, Marco, Valentina e l'ultima arrivata Alessia hanno festeggiato il giorno 22 Giugno 2011 il 70° anno del nonno Adriano Caron vicecapogruppo di Vivaro classe 1941, BTG Val Tagliamento. Tantissimi auguri da parte della famiglia e dal Gruppo Alpini.



**MONTEREALE VALCELLINA**

In un noto locale di Montereale Valcellina, giovedì 6 ottobre 2011, si sono festeggiati i 48 anni di matrimonio della coppia formata da Traina Lorenzo e Cesira.

Al pranzo erano presenti tanti amici, parenti ed in particolare i due figli Adriano e Bruno. Traina Adriano è da alcuni anni iscritto al Gruppo di Montereale Valcellina, è socio attivo e partecipa a buona parte delle attività che il sodalizio fa nell'arco dell'anno. In particolare è iscritto alla Protezione Civile A.N.A. ed è un operatore



formidabile con la motosega, oltre che operatore radio.

Il Gruppo Alpini si associa agli auguri rivolti alla coppia e si augura di ripetere la pubblicazione in occasione dei 50 anni e successivi.

**S. LEONARDO VALCELLINA**



Il giorno 10 settembre 2011 sono convolati a giuste nozze Moira Claut, figlia del socio aggregato Domenico, e Federico Della Puppa figlio dell'Alpino Giuseppe (Pit). Nella foto li vediamo ritratti assieme al figlio Mattia, agli amici, ai cugini e allo zio Bepi, tutti rigorosamente Alpini. Il Gruppo di San Leonardo augura loro le più cordiali felicitazioni.

**TIEZZO - CORVA**

Nella famiglia Gaiarin Eddi, socio degli Alpini del Gruppo di Tiezzo-Corva, si è sposata la figlia Ester con Alex Camarotto. Accanto agli sposi il nonno Giovanni, lo zio Davide, Guerrino e il vice Capogruppo Corazza Claudio. Auguri sinceri di tanta felicità.



**VALVASONE**

Il 23 luglio nella Chiesa parrocchiale di S. Martino al T. l'Alpino Fabris Roberto 8° Rgt Alpini e la signorina Alessandra Paris si sono uniti in matrimonio. Nel bellissimo giorno a festeggiare gli sposi il papà Giorgio 3° Art. Mont. Gruppo "Conegliano", lo zio Paolo 11° Rgpt Alpini il loro testimone Simone Fanfara della "Julia", del Gruppo di Valvasone, insieme nella foto ai loro parenti e amici. Agli sposi i migliori auguri per una lunga vita assieme.



**TRAVESIO**



Una bella famiglia alpina si è riunita per festeggiare il battesimo del piccolo Riccardo. Il papà Paveglio Paolo Artigliere da montagna, il nonno Paveglio Pietro BTG Val Fella, il "santolo" Favetta Bruno Artigliere da montagna, assieme alla mamma Sabrina hanno voluto anche ricordare i bisnonni Paveglio Rino ed il Sergente Ballarin Giuseppe. Il DNA Alpino non andrà perso!

Nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, Chiaranda Mario classe 1939, Alpino dell'11° Raggruppamento Alpini da posizione, ha voluto essere immortalato assieme alle due nipotine Laura e Chiara Al grido "Auguri Italia". Si noti la cravatta tricolore. Le due nipotine sono figlie di Chiaranda Cristina e dell'Artigliere Foresta Lorenzo. Il Gruppo si associa agli auguri del socio e consigliere di Gruppo Chiaranda Mario.



**MORSANO**

Il Gruppo Alpini è felicissimo di dare il ben venuto al piccolo "Alpino" Mauro, figlio del socio Simone e di mamma Laura.



Il giorno 10 settembre 2011, a Bania di Fiume Veneto, si sono sposati l'artigliere Alpino Puppini Alessandro 3° art. mont. Gruppo Conegliano e la sig. Tomaello Erica. Nella foto: Marco il padre dello sposo 8° rgt Alpini Btg. Cividale, Giulio Marzi Gruppo Armeno Sez. Omega, lo storico "1° plotone puniti" in divisa storica ed i comilitoni dello sposo 8 scaglione 2000. P.S. la sposa è quella vestita di bianco senza gibernaggio!!!

# GIORNI TRISTI

## AZZANO DECIMO



CANDIOTTO LUIGI

Se n'è andato nel Paradiso di Cantore dopo brevissima malattia Candiotto Luigi, nato il 21/04/1935 e deceduto il 14/09/2011, Alpino del Battaglione "Tolmezzo", grande lavoratore, di carattere forte, orgoglioso e amichevole lascia un vuoto nella famiglia. Il Gruppo lo ricorda assieme alla moglie Anna e le figlie.

## BAGNAROLA



DEL BIANCO SANTE

Sante Del Bianco, classe 1933, è andato avanti come dicono gli Alpini. Ha prestato il servizio militare presso il 3<sup>a</sup> Artiglieria da Montagna e terminata la naja si iscrisse al nostro Gruppo. Anche Sante, seguendo la strada intrapresa da altri nostri compaesani, emigrò in Svizzera. Non vi restò molti anni: il desiderio era quello di ritornare in Italia. Fece proprio così: ritornò a Bagnarola, si co-

struì la casa e formò la sua famiglia. Persona onesta e corretta, era molto affezionato alla famiglia specialmente ai nipoti che la figlia Monica gli aveva dato e, lo vedevamo spesso insieme per le vie del paese. Una decina di anni fa si era nuovamente iscritto al nostro Gruppo e la sua frequenza sia presso la nostra sede che nelle nostre manifestazioni era diventata assidua.

Al rito funebre celebrato nella chiesa di Bagnarola il 19 settembre 2011, erano presenti un folto gruppo di Alpini con i Gagliardetti del "Medio Tagliamento", che lo ha poi accompagnato nella sua ultima dimora. Alla moglie Maria, alla figlia Monica e ai parenti tutti, gli Alpini di Bagnarola rinnovano i sentimenti di sincero cordoglio.



PAPAIS SEVERINO

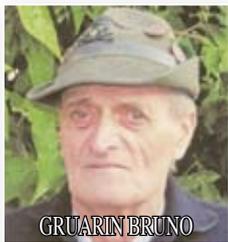
## BAGNAROLA

*Sono trascorsi cinque anni da quando il nostro caro Severino Papais ci ha lasciato il 5 settembre 2006. La moglie Rosanna e i figli Sabrina, Franco e Claudio lo ricordano con immutato affetto. Il Gruppo di Bagnarola si associa al ricordo del suo Vice-Capogruppo.*



SPADOTTO LUIGI

Lo scorso 20 settembre è andato avanti Luigi Spadotto, detto Gigi, Artigliere classe 1955. Orgoglioso di appartenere al corpo degli Alpini, fece parte del direttivo nel Gruppo ANA di Azzano Decimo. Lo ricordiamo per la sua grande affabilità e disponibilità, doti che lo hanno distinto nel lavoro come nella grande solidarietà che ha sempre dimostrato. Il suo animo buono è stato fonte di ispirazione per tutti noi, di esempio e grande partecipazione. Il Gruppo si stringe forte alla mamma Maria, la moglie Claudia, la figlia Rachele e gli zii Piero e Antonietta.



GRUARIN BRUNO

Si è spento all'età di 94 anni Bruno Gruarin, socio fondatore con altri 47 amici del Gruppo Alpini di Bagnarola. Presta il servizio militare nel 3<sup>a</sup> Artiglieria da Montagna e l'8 settembre 1943 lo colse al forte di Osoppo dove, al rompete le righe del suo capitano, si ritrova in poco tempo a casa. La guerra non era ancora terminata e pertanto dovette stare attento ai continui rastrellamenti dei Tedeschi. Emigrato in Svizzera per alcuni

anni, si stabilì definitivamente a Bagnarola. Era un Alpino vecchio stampo: raccontava con entusiasmo momenti della vita alpina ed era un piacere stare ad ascoltarlo. Persona semplice e laboriosa molto affezionato alla sua famiglia; la morte prematura della moglie lo rattristò moltissimo. Negli ultimi tempi, nonostante il fisico minato dalla malattia che lo aveva colpito, continuava ad interessarsi delle attività del Gruppo. Alla cerimonia delle esequie, celebrata il 17 settembre 2011 nella parrocchiale di Bagnarola, erano presenti i Gagliardetti del "Medio Tagliamento" e molti Alpini che gli hanno dato l'estremo saluto.

Ai figli Paolo e Maurizia, ai familiari tutti gli Alpini di Bagnarola rinnovano le più sentite condoglianze.

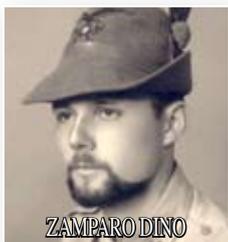
## SACILE



POLETTI GIUSEPPE

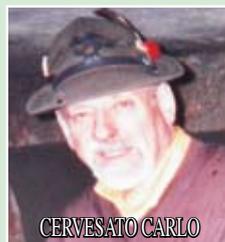
*Sono già passati nove anni da quando ci hai lasciato, ma tua moglie Anna con i figli, i generi, i cari nipotini Eleonora, Luca, Sara e Andrea, i famigliari e tutti coloro che ti hanno conosciuto, ti ricordano sempre con immutato affetto. Anche gli Alpini del Gruppo di Sacile e Caneva si uniscono ai famigliari nel ricordare l'Alpino Giuseppe Poletto di cui hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la grande umanità e disponibilità.*

## MORSANO



ZAMPARO DINO

Il Gruppo Alpini si unisce al lutto della famiglia Zamparo per la scomparsa del caro Alpino Dino.



CERVESATO CARLO

## SAN QUIRINO

*Gli Alpini di San Quirino, ad un anno dalla scomparsa, ricordano con affetto, il loro Capogruppo Alpino Carlo Cervesato.*



BASSO ANELINO

*Nell'11° anniversario della scomparsa di Anelino Basso, Alpino del Btg. Tolmezzo della Julia, lo ricordano con immutato affetto i figli Emilio e Piero*





VISINTIN ARMANDO

**MARSURE**

*La Famiglia di Visintin Armando in data del 15 gennaio 2007 desidera ricordare per il 5° anno la sua commemorazione.*

*Sempre sconsolati per la sua mancanza ci teniamo a ricordare in modo particolare l'impegno costante e appassionato che Visintin Armando ha sempre avuto per la grande Famiglia degli Alpini, senza dubbio la sua seconda Famiglia in ordine di dedizione e attaccamento dopo il grande Amore dedito alla sua prima Famiglia. La sua grande umiltà e il suo modo di porsi e di esprimersi solo quando era strettamente necessario non possono non rimanere un bellissimo insegnamento per tutti quelli che hanno avuto modo di conoscerlo.*

*Un ringraziamento inoltre è dovuto a tutti quelli che gli sono rimasti affezionati e che non perdono occasione per ricordarlo.*

*La famiglia Wassermann Mari, Visintin Giorgio, Visintin Debora, Visintin Davide, Visintin Maria e nipotini.*

**S. LEONARDO VALC.**

*Cuccarollo Franco andato avanti il 26-10-2010 e Cuccarollo Giletto andato avanti il 15-12-1991.*

*Alpini tenaci, la cui vita si è basata sulla buona volontà, l'onestà,*

*Alpini solidali e partecipi.*

*Hanno offerto sorrisi a molti di noi, con la spontaneità che li distingueva.*

*Uomini semplici e con il cuore così grande, da fare della sensibilità parte della loro divisa.*

*Le famiglie Li ricordano con affetto.*



CUCCAROLLO FRANCO



CUCCAROLLO GILETTO

**CASTIONS**

FACCHINTONINO

Sabato 1° ottobre è venuto a mancare L'Alpino Tonino Facchin, classe 1945. Chiamato a partecipare alla Scuola Sottufficiali della Cecchignola a Roma e successivamente assegnato al Genio Alpini di Udine, si è congedato con il grado di sergente. Terminato il servizio militare si è iscritto al Gruppo Alpini di Fiume Veneto.

Poi il lavoro svolto, in qualità di portatore, fra Castions e Orcenico Superiore, il gioco del Calcio praticato per diversi anni nella Società sportiva Doria di Castions e l'incontro con la morosa e poi moglie Gianna, sempre nello stesso paese, lo hanno portato ad iscriversi per pura amicizia, al Gruppo di Castions dove tutt'ora faceva parte del Direttivo.

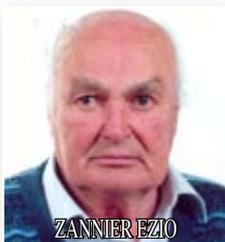
Lunedì 3 ottobre, nella chiesa di Cusano di Zoppola, sua parrocchia di residenza, si sono svolti i funerali. La chiesa era talmente gremita che molti si sono affrettati a cercare un buon posto all'esterno.

Durante la S. Messa, nell'omelia, il Parroco ha messo in evidenza i valori di amicizia, di disponibilità verso gli altri dimostrati da Tonino durante la sua vita. Poi, conclusa la parte più

significativa della S.Messa, le figlie gemelle Vania e Simona hanno letto una lettera, da loro scritta al papà, in cui evidenziavano quelle sue qualità sulle quali loro hanno sempre potuto contare prima come figlie e poi come mamme: la costante presenza, la bontà e la generosità. Poi sono state lette la "Preghiera dell'Alpino" e la "Preghiera del Volontario", infine è intervenuto anche il Sindaco di Zoppola, Masotti, il quale ha evidenziato la grande disponibilità di Tonino nell'attività di volontariato e come in questo momento ci sia grande necessità di persone come lui che si dedichino agli altri in difficoltà. Al termine delle esequie, prima che la bara uscisse dalla chiesa, il Coro parrocchiale, che aveva accompagnato la liturgia, ha intonato il canto "Signore delle Cime".

Una volta formatosi il corteo ci si è potuti rendere conto di quante fossero le persone che hanno voluto accompagnare Tonino nel suo ultimo viaggio. Dopo una decina di Gagliardetti si potevano contare una sessantina di Alpini che precedevano la bara e una fila lunghissima di persone che la seguivano.

In cimitero, l'amico ed ex collega Gianni, mentre la bara scendeva lentamente nella fossa, ha suonato con la sua fedele tromba "Il silenzio" come ultimo e struggente saluto a Tonino. Prima del "rompete le righe" la moglie e le figlie di Tonino sono venute personalmente a salutarci con un abbraccio, un gesto molto sentito e apprezzato.

**CLAUZETTO**

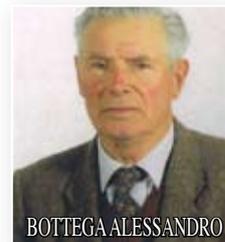
ZANNIER EZIO

Il 26 settembre 2011, provato dal peso degli anni e dalla malattia ha ceduto la forte fibra dell'Alpino Ezio Zannier (classe 1929). Un'altra pagina del libro soci si è così inesorabilmente chiusa. Una realtà che troppo spesso si ripercuote sui nostri Gruppi e sulle nostre Sezioni. Come tanti clauzettani nei giorni non facili della giovinezza ha varcato i confini della patria per vivere la dura realtà dell'emigrazione di allora, che richiedeva onestà, impegno e capacità; doti che erano

congeniti in Ezio. Negli ultimi anni avrebbe potuto riposarsi, ma come tanti invece si è dedicato alla cura delle nostre valli. Amava il lavoro, la sua famiglia e i suoi nipotini a cui dedicava tante premure.

Grande la partecipazione ai funerali celebrati nella parrocchiale di San Giacomo. Numerosi gli amici e conoscenti giunti dai paesi vicini per porgere l'ultimo saluto a Ezio. Assieme agli Alpini di Clauzetto erano presenti i Gruppi di Vito d'Asio, Maniago, Lestans, San Leonardo Valcellina, Castelnovo del Friuli e Tramonti.

All'appello prima della deposizione, è stato chiamato l'Alpino Ezio Zannier e i suoi amici hanno risposto "presente" Alle toccanti note del Silenzio abbiamo salutato il nostro Alpino che ora riposa con tanti amici nel "Paradiso del General Cantore".

**CASARSA**

BOTTEGA ALESSANDRO

Dopo lunga malattia - mercoledì 29 giugno u.s. - Alessandro si è spento serenamente.

Era il socio più anziano del nostro Gruppo (classe 1913) ed aveva svolto il servizio militare nelle due (allora) Divisioni alpine: dall'aprile 1934 al giugno 1936 nella "Julia" 8° Rgt. - Btg. Gemona - 69^ Cp., e richiamato alle armi nel 1942, a Mondovì nella "Cuneense" 1° Rgt - Btg. Ceva, da cui venne posto in congedo nell'ottobre dello stesso anno.

La sua vita laboriosa la trascorse interamente svolgendo l'attività di stimato e provetto fabbro nell'azienda artigiana di famiglia (assieme al fratello) e nell'affettività della propria famiglia.

Alle esequie, al suono del "Silenzio" il Gagliardetto del Gruppo e quelli della Media Tagliamento si sono inchinati nel rendergli l'estremo saluto ed unirsi nel cordoglio alla signora Teresina, alle figlie e famigliari tutti.

**RICHINVELDA**

Il socio Giovanni Chemello, classe 1932 - 3° Rgt. Art. Mont. Gruppo Belluno - è andato avanti per raggiungere il Paradiso del Cantore. Giovanni era iscritto al nostro Gruppo sin dalla fondazione. Alla famiglia tutta gli Alpini del Gruppo Richinvelda porgono sentite condoglianze.

**FANNA**

CHIVILÒ FRANCESCO

Il giorno 14 ottobre 2011 è andato avanti il nostro socio Alpino Chivilò Francesco, classe 1935. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla moglie e ai figli.

**MALNISIO**



BORGHESE GIOVANNI

Il socio Artigliere Alpino Borghese Giovanni classe 1939 è andato avanti. Per un assurdo e tragico destino, il giorno 7 settembre improvvisamente ci ha lasciati, Impegnato da sempre come consigliere per molti anni nel nostro Gruppo, sempre pronto a collaborare anche con il gruppo festeggiamenti di Malnisio. Il Gruppo Alpini di Malnisio formula le più sentite condoglianze alla moglie e ai figli.

**MUSSONS**



MENEGUZZI VANILIO

L'anno che va a concludersi ha visto il Gruppo Alpini e la Comunità tutta di Mussons stringersi nel saluto ai Soci Meneguzzi Vanilio e Padovan Vinicio che hanno raggiunto Cantore nel Paradiso degli Alpini. Vanilio (classe 1930) e Vinicio (classe 1945 11°Rg Btg. Val Tagliamento) hanno con tempi e modalità diverse partecipato



PADOVAN VINICIO

all'attività del Gruppo fin che la salute lo ha loro permesso. Vinicio in particolare oltre a rivestire la carica di Consigliere ha prestato Servizio nella nostra Proterzione Civile e recentemente aveva preso parte nelle operazioni susseguenti all'emergenza per il Terremoto in Abruzzo. Alle famiglie le nostre più sentite Condoglianze.

**PORDENONE CENTRO**

**RORAI PICCOLO**



UGOETTI BENITO

Martedì 23 agosto u.s. si sono celebrati i funerali di Benito Ugoetti (Gino) di anni 75. Alla cerimonia svoltasi nella Chiesa Parrocchiale di S. Agnese di Roraipiccolo hanno partecipato con il Gagliardetto una rappresentanza del Gruppo Alpini di Roraipiccolo dove era iscritto come Amico degli Alpini. Il Gruppo Alpini porge alla moglie, figlie, figli e parenti tutti le più sentite condoglianze.



TINOR CENTILORIS

Il 15 settembre 2011 ci ha lasciato il socio Alpino Capitano Loris Tinor Centi, classe 1934, da lungo tempo sofferente per malattia, amorevolmente assistito dalla moglie Franca, dal figlio Marco e dal fratello Severino. Ora è lassù nel Paradiso di Cantore. Allievo ufficiale a Lecce nel 1955, poi sottotenente al 7° Reggimento Alpini, Battaglione "Cadore", richiamato nel 1961 presso il Btg "Gemona" dell'8° Alpini e nel 1981 promosso Capitano. Loris fu uno dei fondatori del nostro Gruppo e Capogruppo per diversi anni, fu anche Consigliere e Vicepresidente della Sezione di Pordenone negli anni 1970/85.

Era molto conosciuto a Pordenone essendo stato dirigente del consorzio Cellina Meduna: era anche consigliere del FIP e dirigente del Basket center Valvasone, essendo appassionato di questo sport, di cui il figlio Marco era giocatore ed arbitro. Era infine un uomo di profonda fede cristiana, amante della natura e della montagna. Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa del Beato Odorico a Pordenone, alla presenza di sei ufficiali del Btg "Cadore", suoi amici e commilitoni, del Presidente dell'Associazione Ufficiali in congedo, con la Bandiera, del Presidente sezionale G. Gasparet, col Vessillo, di venti Gagliardetti coi rispettivi rappresentanti e tanti, tanti Alpini. Ci siamo congedati con la "Preghiera dell'Alpino" e col "Silenzio" suonato con la tromba dal socio De Santi. Il Gruppo Alpini porge le più sentite condoglianze alla moglie Franca, al figlio Marco, al fratello Severino, alla nipote e parenti tutti.

**VALTRAMONTINA**



FACCHIN GIUSEPPE

Il 6 ottobre 2011 il nostro socio Facchin Giuseppe (Sterlina) classe 1929 ci ha lasciato per raggiungere il Paradiso di Cantore. Prestato servizio militare negli anni 1952/53 nell'8° Reggimento Alpini Battaglione "Gemona" brigata "Julia". Terminata la naia per lavoro è emigrato molti anni in Svizzera e in Inghilterra. Promotore per la

fondazione del Gruppo è sempre stato consigliere molto attivo, in tutte le iniziative svolte. E' stato accompagnato nell'ultima dimora con la presenza di numerosi Alpini e Gagliardetti salutato dal silenzio suonato dalla tromba. Il Gruppo tramite il nostro giornale porge alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

**PORDENONE CENTRO**



BORTOLUSSI AGOSTINO

*Il 14 novembre 1993 l'alfiere Agostino Bortolussi è andato avanti lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia. A 18 anni da quella triste data, la moglie Irma, i figli, i nipoti, la nuora, il genero, lo portano sempre nel cuore. Il Gruppo si unisce alla famiglia, ricordandolo con affetto.*



RIZZETTO ALFONSO

*Il 2 febbraio 2012 ricorre il 13° anniversario della morte dell'Alpino Alfonso Rizzetto. Lo ricordano la moglie Angelica, i figli, le nuore ed i nipoti, assieme agli Alpini del Gruppo.*



CADELLI EMILIO

**ROVEREDO IN PIANO**

*14 anni orsono, il 7 dicembre 1997 è andato avanti l'Alpino Emilio Cadelli, lo ricordano con grande affetto la moglie Teresa, le figlie, il genero e il nipote. Si uniscono ai parenti anche tutti gli Amici Alpini del Gruppo di Roveredo in Piano.*

## SESTO AL REGHENA



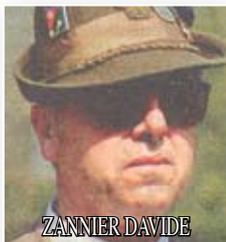
CHIAROTTO ROBERTO

Il Gruppo Alpini, il 24 aprile, ha dovuto aggiungere nel libro delle penne mozze il nome dell'Alpino Roberto Chiarotto classe 1942. E' stata una persona importante nel nostro Gruppo. Ha rappresentato l'onestà, la generosità e una vita dedicata al lavoro. Noi Alpini di Sesto al Reghena ricordiamo con grande nostalgia

la sua nobile figura.

Figlio di Chiarotto Ermando, uno dei soci fondatori del Gruppo, ha svolto il servizio militare presso il 3° Reggimento artiglieria da montagna, Gruppo "Conegliano" 13° batteria. Un ricordo fra tutti: in occasione del 30° del nostro Gruppo, ottenuto il permesso dal suo comandante, si presentò alla cerimonia in divisa e rese onore ai Caduti. Questa dimostrazione di rispetto fu grandemente apprezzata dal Gruppo che vedeva in lui un futuro socio, degno di portare avanti i valori del Gruppo e dello spirito alpino seguendo gli insegnamenti del padre Ermando. Gli Alpini, nel rinnovare le condoglianze, si sentono vicino ai figli Mirco e Maurizio e a tutti i parenti.

## SPILIMBERGO



ZANNIER DAVIDE

A pochi mesi dalla scomparsa dell'Alpino Ludovico Guzzoni (Mario Afro) un altro grave lutto ha colpito il Gruppo Alpini: il 21 giugno scorso è andato avanti il Sottotenente Davide Zannier:

Nato a Clauzetto nel 1922, giunse a Spilimbergo pochi anni dopo; frequentò le elementari e i 3 anni d'avviamento professionale. Successivamente l'Istituto Magistrale "Caterina Pecoto" di Udine ove si diplomò a pieni voti nel 1940. Iniziò subito l'insegnamento in varie sedi del mandamento sino alla chiamata alle armi nel 1943. Venne destinato al 5° Alpini in Merano ove iniziò la frequenza al Corso Allievi Ufficiali di complemento:

L'8 settembre lo colse a Tarquinia. Riuscì rocambolescamente a raggiungere Spilimbergo, ma rimase ben poco: nel febbraio 1944 si arruolò nel Reggimento Alpini "Tagliamento" che schierato dapprima nella pedemontana orientale friulana e successivamente in Val Baccia, Valle Isonzo e Valle del Vipacco difenderà, sino alla fine del conflitto il Friuli dalle pretese titine di... spostare il confine di Stato al Tagliamento. Ferito in combattimento nel

maggio 1944, venne ricoverato all'Ospedale Militare di Udine; a guarigione avvenuta rientrò al reparto in quel di Tolmino e fu promosso Sergente Maggiore per merito di guerra.

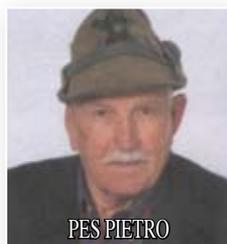
Al termine del conflitto, riprese l'insegnamento dapprima in varie sedi periferiche e dal 1950 nel Capoluogo.

Il Maestro Davide fu per parecchi anni, dalla ricostituzione del Gruppo nel 1958 valente Segretario, incarico che mantenne sino al 1967 allorché fu eletto, per acclamazione, Capogruppo. Durante la Sua presidenza il Gruppo ebbe un notevole sviluppo: il lavoro svolto dai vari Alpini in occasione del terremoto del 1976 e negli anni successivi, la costante presenza in tutte le manifestazioni e le varie necessità che si sono presentate in Comune.

Cedette la "stecca" nel dicembre 1984 continuando però ad essere un Socio attivo del Gruppo. Per la Sua serietà e bravura venne insignito del cavalierato al merito della R.I. e solo da qualche anno il Ministero della Difesa gli ha riconosciuto il grado di Sottotenente.

Alle Sue esequie hanno partecipato un gran numero di Alpini con il Vessillo della Sezione di Pordenone, quello dell'Associazione Reduci Rgt. Alpini "Tagliamento", dei Volontari di guerra ed una ventina di Gagliardetti dei vari Gruppi della Provincia. Alla vedova ed ai figli rinnoviamo le più sentite condoglianze e la nostra solidarietà.

## VIGONOVO



PES PIETRO

Mercoledì 21 settembre 2011 nella chiesa Santa Maria Assunta di Vigonovo si sono svolti i funerali del socio Alpino Pietro Pes (Piero), nato il 17.06.1927. I suoi famigliari, i figli Claudio e Valter, le figlie Donatella e Vittoria, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti hanno partecipato con comprensivo dolore alle esequie funebri, assieme a tanti amici, conoscenti, Alpini, vicini di casa. Erano presenti i Gagliardetti della zona Livenza e naturalmente del Gruppo Vigonovo.

Era iscritto nel Gruppo da 60 anni ed era stato Consigliere dal 1968 fino agli anni Ottanta. Piero parla di sé: «Nato nel '27,

fui coinvolto marginalmente nel secondo conflitto. A 17 anni sono stato requisito dai Tedeschi e portato a lavorare a Selcano, una decina di chilometri da Gorizia, per fare trincee sul confine. Da Fontanafredda e dalla zona di Pordenone eravamo un treno intero, che non finiva più. Poi ho lavorato ad Aviano, nella Todt, a costruire paraschegge. Dopo la guerra sono andato a lavorare in miniera, in Belgio, infine ho fatto la naia nel 3° Artiglieria dal gennaio del 1950. Non ho badato ai muli, facevo parte della Compagnia Comando e il campo estivo allora durava più di un mese.

Lo abbiamo salutato accompagnando la sua ultima Adunata con la Preghiera dell'Alpino. Attraverso le pagine di questo giornale il Consiglio direttivo e il Capogruppo Aurelio Cimolai esprimono, con l'intero Gruppo di Ranzano, Romano e Vigonovo, il proprio cordoglio alla famiglia e le più sentite condoglianze ai figli e ai parenti tutti.



SEDONATI ODORICO

Prima del tempo, le occulte vie della morte hanno strappato all'affetto della famiglia e degli amici Odorico Sedonati, iscritto nel Gruppo Alpini Vigonovo da 12 anni.

I suoi famigliari, la moglie Giuliana, il figlio Maurizio, la figlia Cristina, la nuora e il genero, i nipoti e i parenti tutti hanno partecipato con comprensivo dolore alle esequie funebri, assieme a tanti amici, conoscenti, Alpini, vicini di casa.

Prestò servizio di leva come conducente nella Julia, nel 3° Artiglieria Montagna, Gruppo Udine, 17° batteria, dal 1963 al '64, e al suo funerale erano presenti i Gagliardetti della Zona Livenza e naturalmente del Gruppo Vigonovo.

La Preghiera dell'Alpino ha accompagnato il suo ultimo viaggio. A conforto della moglie Giuliana e dei figli, diciamo che gli Alpini che vanno avanti non sono dimenticati finito il funerale, ma restano sempre nella memoria di chi rimane. Attraverso le pagine di questo giornale il Consiglio direttivo e il Capogruppo Aurelio Cimolai esprimono, con l'intero Gruppo di Ranzano, Romano e Vigonovo, il proprio cordoglio e le più sentite condoglianze alla famiglia e ai parenti tutti.

## TIEZZO-CORVA



SAMASSA MAURIZIO

Il giorno 20 settembre 2011 ci ha lasciato l'Alpino Samassa Maurizio classe 1955.

Gli amici e i soci Alpini porgono sentite condoglianze alla moglie e al figlio.

**OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA"**  
 periodo Agosto-Settembre-Ottobre-Novembre 2011

Cismondi Giuseppe - Udine	€	20,00
Fam. Della Toffola - Palse - mem. di Antonio	"	25,00
Gaiarin Edi - Tiezzo	"	20,00
Fam Rosa - Andreis - mem. di Rosa Beppino	"	50,00
Fam. Cervesato - San Quirino - in mem. di Carlo	"	20,00
Gr. Cinofili A.N.A. Pordenone	"	100,00
Pessotto Stefano - Barco - nascita primogenita Emma	"	20,00
De Ros Silvana - Belgio - mem. Alp. Visintin Giovanni	"	50,00
Fam. Mazzega Sbovota - Marsure - mem. di Giovanni	"	50,00
Raviglione Luca - Marsure - per nascita secondogenito	"	30,00
Fam. Nimis Papais Rosanna - Bagnarola - in mem. di Severino	"	25,00
Fam. Poletto - Sacile - in mem. di Giuseppe	"	50,00
A.N.A. Gr. di Barcis	"	40,00
N.N. Pordenone C.	"	20,00
Fam. Fantin Delia - Bannia - 10° anno morte Ferruccio	"	50,00
Basso Emilio - Sacile - in mem. di Basso Anelino	"	70,00
A.N.A. Gr. Villotta Basedo	"	100,00
A.N.A. Gr. di Azzano Decimo	"	50,00
A.N.A. Gr. di Sesto al Reghena	"	50,00
Visintin Mari - Marsure - in mem. di Armando	"	25,00
Bravin Antonio - Vigonovo - in occ. Nozze d'Oro	"	50,00
Della Gaspera Ruggero - Vigonovo - ann. morte figlio Ferruccio	"	50,00
Piazza Annamaria e nipoti - in ricordo del Fratello		
Ten. Giannino cad. Fronte Albanese 31/12/1940	"	50,00
Cadelli Teresina - Roveredo in Piano - mem. Cadelli Emilio	"	50,00
Papais Giuliano - Cordovado - per nascita nipote Nicole	"	20,00
Paveglia Paolo Travesio - occ. Battesimo figlio Riccardo	"	25,00
A.N.A. Gr. Pasiano di Pordenone	"	50,00

**TOTALE Agosto-Settembre-Ottobre-Novembre 2011 € 1.160,00**
**LA ZONA VALFUME PREPARA IL  
PROPRIO GIORNALE**

La preparazione del giornale è stata particolarmente impegnativa per gli Alpini della Zona Valfume, non tanto per la fatica fisica ma, per l'emozione dovuta alla presenza nel giornale dell'ampia cronaca della 36^ Adunata Sezionale a Fiume Veneto, gestita proprio dalla Zona Valfume. Per questa ragione, il titolo appare particolarmente appropriato.

*A./D.P.*
**IN BIBLIOTECA**

Il Battaglione "Saluzzo" di Mario Bruno è la storia di un reparto del 2° Reggimento Alpini. Per informazioni: Elena Morea Editore, di T.R.A., srl Via Lugaro 38 - 10126 Torino cell. 3477904921  
elena.morea@elenamore.it

**AUTIERI A MANIAGO**

Il 18 settembre 2010 in occasione della cerimonia per il battesimo della nuova sezione Autieri d'ITALIA a Maniago, ci siamo ritrovati noi commilitoni del 207 autoreparto "JULIA", siamo stati accolti con grande simpatia dai presidenti sia sezionale che nazionale che sono con noi nella foto. Per prossimi app. Maurizio Salatin 339 5446090  
e-mail: [mauriziosalatin@libero.it](mailto:mauriziosalatin@libero.it)


**OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE**  
 periodo Settembre-Ottobre-Novembre 2011

A.N.A. Gr. Marsure	€	50,00
Gaiarin Edi - Tiezzo	"	10,00
A.N.A. Gr. Rorai Piccolo	"	160,00
A.N.A. Gr. Morsano	"	50,00
Ass.ne Ciclistica amici U.D.A.C.E.	"	200,00
A.N.A. Zona Valcellina	"	480,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	"	50,00
Pro Loco Marsure	"	300,00

**Totale Oblaz. Settembre-Ottobre-Novembre 2011 € 1.300,00**
**OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"**  
 periodo Agosto-Settembre-Ottobre 2011

A.N.A. Gr. San Giorgio della Richinvelda	€	280,00
Fam. Cimarosti - Maniago - Lina, Cesco e Rita	"	30,00
in mem. papà Angelo	"	50,00
Bautto Luciano - Morsano - mem. del padre Umberto	"	10,00
A.N.A. Gr. Valvasone - Matrim. Fabris R. e Paris A.	"	20,00
Fantin Delia - Bannia - per nascita Timoty Benincà	"	50,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	"	50,00

**Totale Settembre-Ottobre 2011 € 440,00**

 SEZIONE  
 "TENENTE ANTONIO MARCHI"  
 PORDENONE


FONDATA NEL 1925

**COMITATO DI REDAZIONE**

Presidente: GASPARET GIOVANNI

 Direttore Responsabile:  
 PELLISSETTI DANIELE

 Comitato di Redazione:  
 MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO  
 SCARABELLO UMBERTO - TOFFOLON ALBERTO  
 FRANCESCUTTI GIOVANNI

 Progetto e stampa:  
 ELLERANI TIPOGRAFIA s. r. l.  
 San Vito al Tagliamento (PN)  
 11F1104

 Reg. Trib. di Pordenone  
 Reg. Per. N. 40 del 18. 05. 1966